



Unione Europea



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca



REGIONE SICILIA



Città di Salemi



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



I.C. "G. Garibaldi - G. Paolo II" Salemi
Member of UNESCO
Associated Schools



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado
"G. GARIBALDI - GIOVANNI PAOLO II"
SALEMI - GIBELLINA

P
O
F



Triennale

A. S. 2018/2019

Dirigente Scolastico
Prof. Salvino Amico

@ mail: tpic829001@istruzione.it
@ mail certificata: tpic829001@pec.istruzione.it
<http://www.icgaribaldisalemi.it>

Via San Leonardo, 27 - 91018 **SALEMI** (TP) - ☎ 0924-982254 - Fax 0924-981011



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ex art. 1, comma 14, Legge N. 107/2015

**Approvato in prima seduta dal Consiglio di Istituto
in data 19 Gennaio 2016**

**Rivisitato ed integrato dal Collegio dei docenti nella seduta
del 03/10/2018 ai sensi della legge 107/2015 art. 1, comma
12**

**Approvato dal Consiglio di Istituto del 16 Ottobre 2018
Delibera n. 6**

Modificato e integrato in data 20 Novembre 2018



1 – Principi del PTOF	6
2 – Lettura del territorio	8
Salemi	8
Gibellina	10
3 – Le finalità dell’Istituto comprensivo	12
4 – Aree di intervento del Piano dell’Offerta Formativa	13
Fabbisogno risorse materiale e infrastrutturali	15
5 – Convenzioni e Accordi di rete	17
6 – La gestione democratica dell’Istituto	18
7 – La struttura e l’organizzazione della Scuola	20
8 – Organigramma dell’Istituto	22
Staff Dirigenziale	23
Figure di Sistema e figure aggiuntive	25
Fiduciari di plesso	27
Dipartimenti Disciplinari	28
Personale Docente - Risorse di organico	29
Personale ATA	30
9 – Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione	31
10 – Comitato di Valutazione, Commissioni	32
Comitato di valutazione	32
Commissione elettorale	32
11 – Organizzazione psico-pedagogica	33
GLHI	33
Gruppo GOSP	33

Gruppo GLI	33
12 – Orari ricevimento Uffici scolastici	34
13 - Piano annuale attività	35
14 – Gestione delle Risorse Umane	39
15 – Piano Nazionale Scuola Digitale	41
16 – Attività di Formazione e Aggiornamento	44
17 – Organizzazione degli Spazi Didattico-Laboratoriali	48
18 – Organizzazione Didattica	51
19 – Inclusione scolastica	52
20 – Verifica e Valutazione	59
21 – Valutazione e Autovalutazione d’Istituto	62
22 – Modello didattico-educativo	64
Scuola Secondaria di primo grado	65
Criteri di valutazione, standard di accettabilità delle discipline	66
Schede Valutative degli Obiettivi Disciplinari	67
Scuola Primaria	74
Criteri di valutazione, standard di accettabilità delle discipline	75
Schede Valutative degli Obiettivi Disciplinari	76
Scuola dell’Infanzia	80
Criteri di valutazione, standard di accettabilità dei vari campi di esperienza	80
23 – Progetti	90
Progetti curricolari	90
Progetti extracurricolari	94
Progetti con associazioni ed enti esterni	96
Progetti potenziamento	98
Progetti bandi MIUR	99
Progetti PON	100
24 – Visite e viaggi di istruzione	103

25 – Rapporti con le famiglie	104
26 – Patto educativo di Corresponsabilità	105
27 – Regolamenti	108
Regolamento d’Istituto	108
TITOLO I Organi di Governo	109
TITOLO II Disposizioni orarie	110
TITOLO III Informazione, trasparenza, partecipazione e Coinvolgimento di alunni e famiglie	111
TITOLO IV Regolamento entrata e uscita degli alunni	112
TITOLO V Mancanze disciplinari, sanzioni e impugnazioni	113
TITOLO VI Organo di Garanzia	115
TITOLO VII Regolamento applicativo delle assenze e relative deroghe	116
TITOLO VIII Regolamento dell’organizzazione e realizzazione di viaggi e visite di istruzione	118
TITOLO IX Regolamento utilizzo degli spazi e degli strumenti scolastici	121
Regolamento per l’utilizzo dei laboratori	121
Regolamento per l’utilizzo della LIM	124
Regolamento per l’utilizzo della palestra	125
Centro sportivo scolastico	126
TITOLO X Regolamento del Consiglio d’Istituto contenente i criteri per la concessione in uso temporaneo e precario dei locali scolastici	127
TITOLO XI Regolamento del GLI	130
TITOLO XII Regolamento prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo	132
28 – Norme per la sicurezza	144

1 – PRINCIPI DEL PTOF



- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "G. Garibaldi - Giovanni Paolo II", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 Luglio 2015, n. 107, recante la " *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*".
- Il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 6916/A1 del 07.10.2015.
- Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 12/01/16.
- Il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 19/01/16.
- Il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accettarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.
- Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.



Ingresso Istituto Comprensivo "G. Garibaldi – Giovanni Paolo II" - Salemi

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è *“il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”* (Legge 13 Luglio, n.107, comma 1, art. 3).

Grazie alla normativa sull'autonomia, ogni scuola è messa nella condizione di progettare e realizzare interventi educativi e formativi differenziati. Il progressivo superamento dell'uso esclusivo dei programmi ha reso possibile il cambiamento e ha spostato l'attività degli insegnanti dalla pura e semplice trasmissione di nozioni e contenuti alla programmazione degli interventi e alla progettazione di percorsi. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) non deve elaborare, in questa prospettiva, nuovi programmi e nuovi contenuti, ma deve solo rappresentare il documento in cui è dichiarata esplicitamente l'intenzionalità educativa e formativa dell'Istituto, per rispondere, da un lato, ai bisogni di ogni alunno nella sua dimensione individuale, dall'altra per intercettare e fare propria la domanda formativa della società più ampia (L. 107 comma 7).

Ne consegue che la scuola deve trarre le finalità generali dalla legge 107, ma adeguandole al tempo stesso al contesto sociale e culturale di appartenenza.

In tal modo, la scuola si impegna ad affermare il ruolo centrale nella società della conoscenza, innalzare le competenze degli studenti e delle studentesse, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, di sperimentazione ed innovazione didattica, di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Il PTOF, quindi, assume le caratteristiche di documento di identità della scuola, in quanto contiene tutto ciò che essa vuole realizzare, utilizzando l'insieme delle risorse umane, professionali, territoriali, tecnologiche ed economiche a disposizione e valorizzandole al massimo per creare rapporti interni costruttivi e capaci di interagire con la realtà esterna.

Il POF triennale, proprio perché suscettibile di approfondimenti e modifiche che lo adeguino alle particolari e mutevoli esigenze della realtà storica, *“potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”* (comma 14 dell'art. 1 della legge 107).

2 – LETTURA DEL TERRITORIO

SALEMI

Situata nel cuore della Valle del Belice, **Salemi** è una città arabo-medievale di importante rilievo urbanistico e sorge in posizione equidistante rispetto ai maggiori centri del territorio.

Ubicata tra le colline coltivate a vigneti ed uliveti si raccoglie intorno al castello (XIII secolo) dal cui terrazzo merlato della torre circolare è possibile scorgere un vastissimo panorama sulla Sicilia occidentale fino al mare.



Panorama - Città di Salemi

Proprio a Salemi fu promulgata una delle prime leggi dell'Italia

Unificata dando così alla città l'onore di essere la prima capitale dell'Italia liberata.

La città di Salemi ha subito, nel corso della sua storia, diverse calamità naturali e nel 1968 la città è stata gravemente colpita da un forte terremoto. A seguito dell'evento sismico lo sviluppo urbanistico ha portato ad un decentramento verso la parte a valle della collina che è stata chiamata appunto, "Paese nuovo" e che ora rappresenta insieme ai "Cappuccini" una delle aree e dei quartieri con maggiore densità abitativa.

Inoltre parte della popolazione è dislocata nelle contrade: Ulmi, Filci, Pusillesi, San Ciro, Sinagia e Bagnitelli.

Nella zona nuova del paese sono stati creati i maggiori impianti sportivi comunali: palazzetto multifunzionale, campi da tennis e stadio di calcio con annessa pista di atletica.

Sul territorio sono presenti alcune agenzie educative: l'oratorio Salesiano, il gruppo Scout, gruppi musicali (coro polifonico, gruppo folkloristico, banda musicale), associazioni sportive (scuole calcio, pallavolo, basket, danza e palestre di fitness).

L'Istituto di Istruzione Superiore "Francesco D'Aguirre" è l'unica scuola secondaria superiore presente sul territorio; esso comprende il Liceo Classico e l'Istituto Tecnico Commerciale con sede a Salemi, l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato con sede a Santa Ninfa; ingloba inoltre la sede aggregata dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Dante Alighieri" di Partanna.



Campo sportivo "San Giacomo"

Relativamente alla dotazione di **infrastrutture culturali**, è da rilevare come Salemi possa vantare una ricca presenza: la **biblioteca** comunale, ubicata nel cuore del centro storico, intitolata al filosofo e docente universitario salemitano Simone Corleo, contiene più di 90.000 volumi di notevole pregio.

Il **Museo Civico**, in cui sono raccolte diverse opere d'arte religiose delle chiese distrutte dal sisma del 1968; il **museo del Risorgimento**, costituito nel 1960, in occasione del centenario dell'arrivo di Garibaldi a Salemi, ripropone le vicende che, a partire dalla rivoluzione del 1848, hanno portato alla nascita di uno Stato unitario nella forma di una monarchia costituzionale guidata da Vittorio Emanuele II; il **Museo della Mafia**, dedicato alla memoria di Leonardo Sciascia, "simbolo di un'antimafia non retorica", è stato inaugurato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione dei festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Il museo rappresenta



Museo Civico

un inquietante, coinvolgente percorso dedicato al fenomeno mafioso, alla sua storia al mito alimentato nel corso di un secolo e mezzo da centinaia di opere letterarie, cinematografiche, televisive. Inoltre di considerevole importanza sono gli scavi archeologici condotti sul territorio salemitano da eminenti Università americane e dall'Università di Oslo, scavi che ci stanno svelando i misteri dell'affascinante città Elima di Monte Polizo e la scoperta di un grande insediamento risalente all'età del bronzo e relativa necropoli sulla collina di Mokarta.



Museo del Risorgimento

Inoltre Salemi risulta identificabile nel territorio per la sua particolare connotazione storico-artistica, per le sue tradizioni popolari e le manifestazioni a carattere religioso, le "Cene di S. Giuseppe", in particolare. La lavorazione del pane di San Giuseppe costituisce una risorsa culturale della quale va orgogliosa una comunità impegnata nel recupero della propria identità. In questo senso la scuola, già da alcuni anni, si è proposta al servizio della



Altare di San Giuseppe



Ruderi città Elima – Monte Polizo

comunità nell'attenzione, nel recupero, nella promozione delle diverse espressioni della identità del territorio.

L'**economia** di Salemi poggia principalmente sull'agricoltura e sulla commercializzazione della produzione di vino, grano, olio e agrumi. La produzione agricola predominante è quella vitivinicola, cerealicola e olearia. È rilevante il comparto zootecnico con l'allevamento di ovini, bovini ed equini.

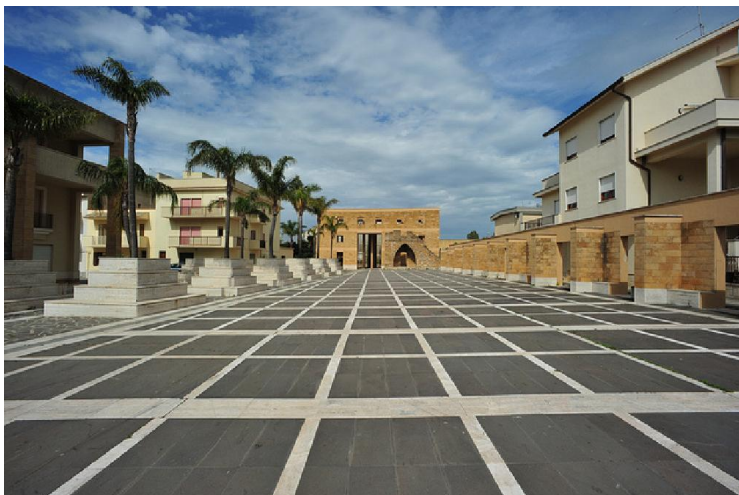
Sono presenti anche attività artigianali e piccolo-industriali. Il paese non sembra avere strati di povertà evidente, non mancano tuttavia alcune sacche di pesante emarginazione in famiglie a basso livello culturale, fortemente private dal punto di vista sociale ed economico.



Necropoli di Mokarta

GIBELLINA

Comune di antica fondazione medioevale, **Gibellina** presenta oggi l'assetto di una città ricostruita ex novo secondo lo schema della città giardino d'ispirazione nord europea. Il territorio, esteso kmq 44,96, risulta disposto in bassa e media collina tra un'altitudine minima di m 100 e una massima di m 673 raggiunta dai cosiddetti Monti di Gibellina. Esso si estende nella parte alta della valle del Belice, confinando a nord con i comuni di Calatafimi e Camporeale, a sud con il comune di Salaparuta, con il comune di Santa Ninfa e ad est con il comune di Poggioreale. Il terremoto del 1968, avendo distrutto il vecchio centro medioevale e feudale, ha imposto la necessità della rilocalizzazione e della ricostruzione totale dell'insediamento abitativo. Il sito prescelto è stato localizzato a circa 15 km dal vecchio, in zona di pianura e a ridosso di due arterie di collegamento territoriale: l'autostrada Palermo-Mazara del Vallo e la ferrovia Palermo-Trapani.



Sistema delle Piazze – Città di

ad ovest



Case Di Stefano

La costruzione del nuovo insediamento è stata affiancata da un programma di sviluppo socio-culturale ed economico che si è concretizzato nella realizzazione di infrastrutture primarie, di un ricco patrimonio culturale, di un tessuto di piccole aziende produttive che hanno valso a Gibellina il riconoscimento di "Uno dei cento comuni più vitali della provincia Italiana".

Sotto il profilo **economico** e occupazionale, il lavoro dipendente nei vari settori della pubblica amministrazione e l'agricoltura, basata

prevalentemente su colture cerealicole e orticole, rappresentano le principali fonti di reddito delle famiglie gibellinesi. Nell'ultimo decennio, la nascita di piccole imprese nei vari settori produttivi quali edile, agroalimentare (caseario) e commerciale, hanno creato significative possibilità occupazionali. Pur tuttavia non si è ancora riusciti ad arginare il fenomeno della disoccupazione giovanile. Una prova tangibile è costituita dal fatto che un considerevole numero di giovani, nel corso degli ultimi anni, ha dovuto abbandonare Gibellina per tentare di migliorare la propria posizione sociale. Nel contempo, si è assistito ad un fenomeno immigratorio di cittadini provenienti dal Nord Africa e dall'Europa dell'est. I dati sull'andamento demografico rivelano che, dopo una lieve ripresa



Porta del Belice – opera di P. Consagra

verificatasi negli anni 1987/1990, la popolazione in questi ultimi anni ha subito un sensibile decremento scendendo sotto la soglia dei 4.700 abitanti.

Relativamente alla dotazione di **infrastrutture culturali**, è da rilevare come Gibellina possa vantare una ricca presenza: una biblioteca comunale, un auditorium, tre musei (uno ad indirizzo etno-antropologico, uno agricolo, uno di arte contemporanea), un teatro all'aperto sui ruderi della vecchia Gibellina, uno tutt'ora in costruzione, un ricco patrimonio architettonico (Case Di Stefano e diversi edifici costruiti da famosi artisti contemporanei), opere di scultura e di pittura "en plein air" che fanno di Gibellina una città d'arte e un museo all'aperto. Tutto ciò, accanto ad un'intensa attività di programmazione artistico-culturale della "Fondazione Orestiadi" e ad un sensibile impegno dell'amministrazione comunale, ha consentito a Gibellina di essere considerata, a livello internazionale, un centro di forte richiamo in campo museografico, espositivo, congressuale e teatrale.



Opere di Consagra, Mendini,

Un'indagine condotta attraverso colloqui con alcuni giovani e le loro famiglie ha rivelato come, benché vi sia una discreta presenza di servizi destinati all'utilizzo del tempo libero (giardini, circoli ricreativi, luoghi di ritrovo, A. C. R., gruppo scout), si avverta una mancanza di "cultura del luogo di incontro". Complessivamente positiva risulta, invece la situazione delle strutture sociali quali: servizi assistenziali (casa di riposo) ed igienico-sanitari (rete fognante, rete idrica), nonché gli impianti sportivi (campi di calcio, calcetto, tennis, pallavolo, palestre).

Si lamenta, inoltre, la mancanza di Scuole Secondarie Superiori che possano rispondere alle esigenze dei giovani di conseguire un titolo di studio spendibile sul mercato o una formazione completa.



Sistema delle Piazze – Città di Gibellina

3 – LE FINALITA' DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art. 1-comma 1 della Legge 107/15 e si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- ✚ Affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- ✚ Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;
- ✚ Contrasto delle disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- ✚ Prevenzione dell'abbandono scolastico e della dispersione scolastica;
- ✚ Realizzazione di una scuola aperta;
- ✚ Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

La nostra "**mission**" è dunque rappresentata dal ben-essere degli alunni all'interno della scuola. Infatti, in un ambiente in cui gli alunni si trovano a proprio agio, si sentono accettati da compagni e insegnanti, valorizzati per le proprie caratteristiche, il processo di apprendimento non può che risultare facilitato, motivante e finalizzato ad una crescita matura e responsabile.



4 – AREE DI INTERVENTO DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



La Legge 13 luglio 2015, n°107 prevede l'individuazione delle Aree di Intervento per il potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali e per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari. La scelta viene fatta alla luce dei punti di forza e di debolezza che sono scaturiti dall'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni secondo il percorso delineato dal Rapporto di Autovalutazione (RAV). Inoltre gli **obiettivi formativi prioritari**, contenuti nell'**Atto di indirizzo del Dirigente**, che la scuola ha intenzione di perseguire, coerentemente al dettato normativo della legge 107, con il contesto sociale e culturale di appartenenza e con quanto è emerso dalla stesura del **RAV** e con il **Piano di Miglioramento** sono:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano e alla Lingua Inglese;
- Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema etc.;
- Sviluppo delle competenze in cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale dei beni paesaggistici e delle attività culturali;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo dei comportamenti a uno stile di vita sano;
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica;
- Potenziamento dell'assorbimento scolastico e particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.

Al fine di raggiungere questi obiettivi, come previsto dalla legge 107/15 che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, la scuola ha individuato delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'Istituto.

Le priorità e i traguardi individuati nel RAV sono:

PRIORITA'		TRAGUARDI
Risultati scolastici	Potenziamento delle attività curriculari	Aumento del monte ore scolastico sia nella scuola primaria che secondaria di primo grado.
	Migliorare i livelli di apprendimento degli alunni.	Ampliamento dell'offerta formativa sulle competenze chiave
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Nelle prove standardizzate emergono differenze tra alcune sezioni e tra le due sedi	Ridurre le differenze degli esiti nelle prove tra alcuni Plessi dell'Istituto per ordine di Scuola.
	Difficoltà ad assicurare pari controlli sia durante la somministrazione sia durante la correzione.	Pianificare pari controlli nelle diverse sezioni e sedi sia durante la somministrazione sia durante la correzione delle prove.
Competenze chiave di cittadinanza	Migliorare le competenze chiave in lingua Madre, inglese, matematica ed informatica.	Recupero delle carenze tramite attività individualizzate e valorizzazione delle eccellenze mediante attività extracurricolari.

Gli **obiettivi di processo** rappresentano, invece, una definizione operativa delle attività.

PROCESSI	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziamento delle conoscenze e delle competenze attraverso corsi di formazione/aggiornamento dei docenti.
	Sviluppo competenze progettuali; attuazione del curricolo verticale; elaborazione di prove strutturate per classi parallele iniziali, intermedie e finali.
Ambiente di apprendimento	Sviluppo delle attività laboratoriali attraverso metodologie didattiche innovative/sperimentali.
	Attuazione tra i vari ordini di scuola del curricolo verticale anche attraverso progetti curriculari-trasversali.
Inclusione e differenziazione	Maggiore attenzione all'inclusione degli alunni con difficoltà (BES) e con certificata disabilità nei Consigli di classe.
	Inserimento di figure specialistiche e di supporto all'interno delle classi
	Rafforzamento della collaborazione interistituzionale (Comune-ASP).
	Implementazione dello sportello d'ascolto
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Maggiore coinvolgimento delle famiglie attraverso attività progettuali e laboratoriali tramite rinnovo del Comitato dei Genitori.

FABBISOGNO RISORSE MATERIALI ED INFRASTRUTTURALI

Laboratorio	Materiale richiesto
Linguistico (n° 20 postazioni)	<ul style="list-style-type: none"> • consolle per il docente • software Optimas School • cuffie Roycan RC-150 • sintetizzatore convertitore di segnale • sound mixer • n° 7 registratori • n° 10 vocabolari bilingue • n° 10 vocabolari monolingue • n° 10 casse audio per la LIM
Scientifico	<ul style="list-style-type: none"> • n° 1 termometro per liquidi • n° 1 ansa di platino • n° 1 modello sistema solare • n° 1 sistema di vasi capillari • n° 1 plastico di DNA • n° 1 forbici • n° 1 cartine Tornasole • n° 1 magnete • n° 1 capsule Petri <p><u>Reattivi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • n° 3 reattivo di Fehelig • n° 3 idrossido di sodio in granuli • n° 3 idrossido di sodio liquido • n° 3 tintura di Iodio • n° 3 acido cloridrico • n° 3 acido acetico • n° 3 pepsina • n° 3 bicarbonato di sodio • n° 3 alcol etilico 95 % • n° 3 solfato di rame • n° 3 carbonato di calcio

FABBISOGNO RISORSE MATERIALI ED INFRASTRUTTURALI

Laboratorio	Materiale richiesto
Musicale	<ul style="list-style-type: none"> • n° 2 tastiere elettriche Yamaha con alimentatore • n° 2 supporti regolabili per tastiera • n° 10 mute di corde per chitarra acustica • n° 1 coppia casse LEM preamplificate • n° 5 microfoni palmari Proel • n° 1 mixer Behringer con 8 ingressi • cavetteria • triangoli • tamburelli • maracas • n° 2 coppie di congas grandi • n° 2 djambe • n° 1 batteria completa di piatti + sgabello regolabile in altezza • bacchette per percussioni misura 5°
Sportivo	<ul style="list-style-type: none"> • n° 2 reti porte calcetto • n° 10 palloni di calcio • n° 10 palloni di pallavolo • n° 10 palloni di pallacanestro • n° 20 racchette di badminton • n° 3 tubi di volani in nylon • n° 20 funicelle

5 – CONVENZIONI E ACCORDI DI RETE



In **ottemperanza** a quanto previsto dall'art. 7 del D.P.R. 275/99; **tenuto conto** che l'accordo di rete, secondo quanto sancito dal comma 2 del citato art. 7 del D.P.R. n. 275/99, e la normativa successiva riguardante la prosecuzione della sperimentazione dell'autonomia (D.M. n. 197 del 19/07/99) può avere per oggetto attività didattiche, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, di amministrazione e contabilità, fermo restando l'autonomia dei singoli bilanci, di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali; in **ottemperanza** a quanto previsto dal comma 14 della legge 107/15 " *Il Dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio*";

considerato che il collegamento in Rete tra le Scuole autonome pubbliche, statali e non statali, è finalizzato alla realizzazione di un sistema formativo integrato, al potenziamento del servizio scolastico sul territorio, evitando la frantumazione delle iniziative e la dispersione delle risorse, vengono stipulati i seguenti **accordi di rete**:

- ✚ Comune di Salemi e Assessorati delle Politiche educative, sociali e culturali
- ✚ I.I.S.S. " Francesco D'Aguiarre" – formazione - docenti, alunni, famiglie
- ✚ IRASE- TRAPANI con I.C. "G. Garibaldi-G. Paolo II" di Salemi - D.D. " De Amicis di Palermo" - CPIA di Trapani (progetto Education International- Teachers Mobilise for the rights of Refugees)
- ✚ Gallery Languages Ltd – Garsington Road Oxford-UK
- ✚ Centro Formazione e Servizi " LINGUA+"
- ✚ Global Citizen EduCHANGE
- ✚ Centro Studi Solidale – Salemi
- ✚ Associazione per la ricerca "Piera Cutino" Onlus
- ✚ Legambiente – Valle del Belice
- ✚ Istituto di Orto-fonologia (IDO- Scuola di specializzazione in Psicoterapia Psicodinamica dell'Età evolutiva di Roma)
- ✚ C.P.I.A. – Centro provinciale di Istruzione per adulti di Trapani
- ✚ Osservatorio sulla Dispersione scolastica del Distretto socio-sanitario n. 53
- ✚ ASP di Trapani: Dipartimento prevenzione della salute
- ✚ Comunità minori migranti non accompagnati: "Esopo", "Mokarta", "La Coccinella", "Colibrì", C.P.I.A.
- ✚ Osservatorio di Area per la lotta alla Dispersione Scolastica, Rete " Mare e Monti"
- ✚ Società consortile "Gal Elimos"
- ✚ Fondazione Orestiadi - Gibellina
- ✚ Protocollo d'Intesa con l'I.C.S. "Eugenio Pertini" di Trapani
- ✚ Protocollo d'intesa con l'ASP di Trapani per la promozione potenziamento dei fattori di protezione (life Skill Empwerment)

* Il nostro Istituto è capofila della R.E.P. (rete per l'educazione prioritaria) comprendente le seguenti Istituzioni scolastiche:

- Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "G. Garibaldi" Salemi - Gibellina;
- Scuola Primaria "San Francesco" Gibellina;
- Biennio dell'ITC "F.sco D'Aguiarre" Salemi.

6 – LA GESTIONE DEMOCRATICA DELL'ISTITUTO

La gestione democratica dell'Istituto e la partecipazione dei genitori alla vita della scuola sono attuate attraverso i seguenti organismi:



CONSIGLIO DI ISTITUTO

Membro di diritto: Dirigente Scolastico

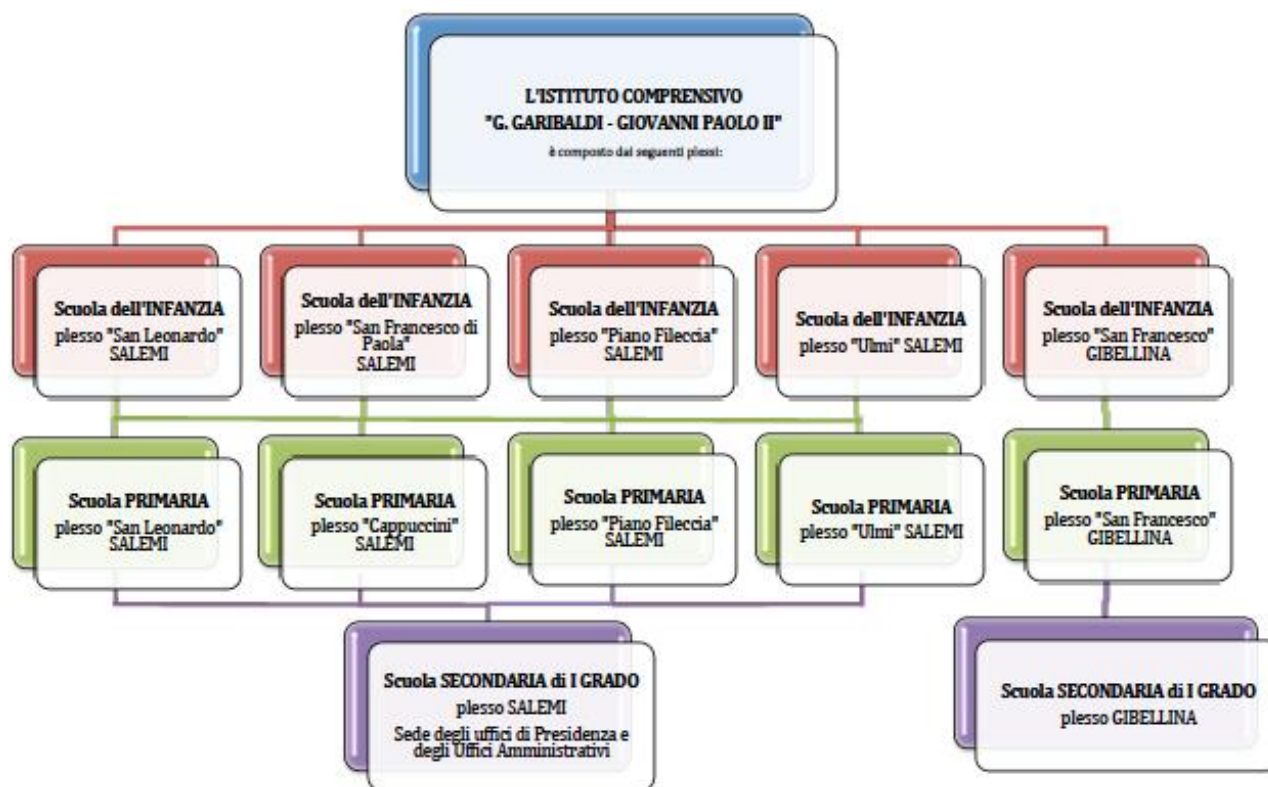
Prof. Salvino Amico

COMPONENTE DOCENTI	COMPONENTE A.T.A.	COMPONENTE GENITORI
Mendola Francesco Corso Salvatore Termini Calogero Palermo Anna Maria Di Girolamo Eleonora Quintile Rosalia Guastella Agata Angelo Anna	Angelo Nicola Manfrè Pietro	Campo Rosario Corleo Laura Lipari Luana Caradonna Lucia Ardagna Maurizio

RSU

Angelo Rosalia Corso Salvatore Curiale Giuseppina	
--	--

7 – LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA



Docenti	ATA	Classi	Alunni
147	30	65	1134



Scuola Secondaria di Primo Grado - Sede Centrale - Salemi



Scuola Secondaria di Primo Grado - Gibellina



Scuola Media/Primaria/Infanzia - Plesso San Leonardo - Salemi



Scuola Primaria - Plesso Cappuccini - Salemi



Scuola Primaria/Infanzia - Plesso Piano Fileccia Salemi



Scuola Primaria/Infanzia - Plesso Ulmi - Salemi

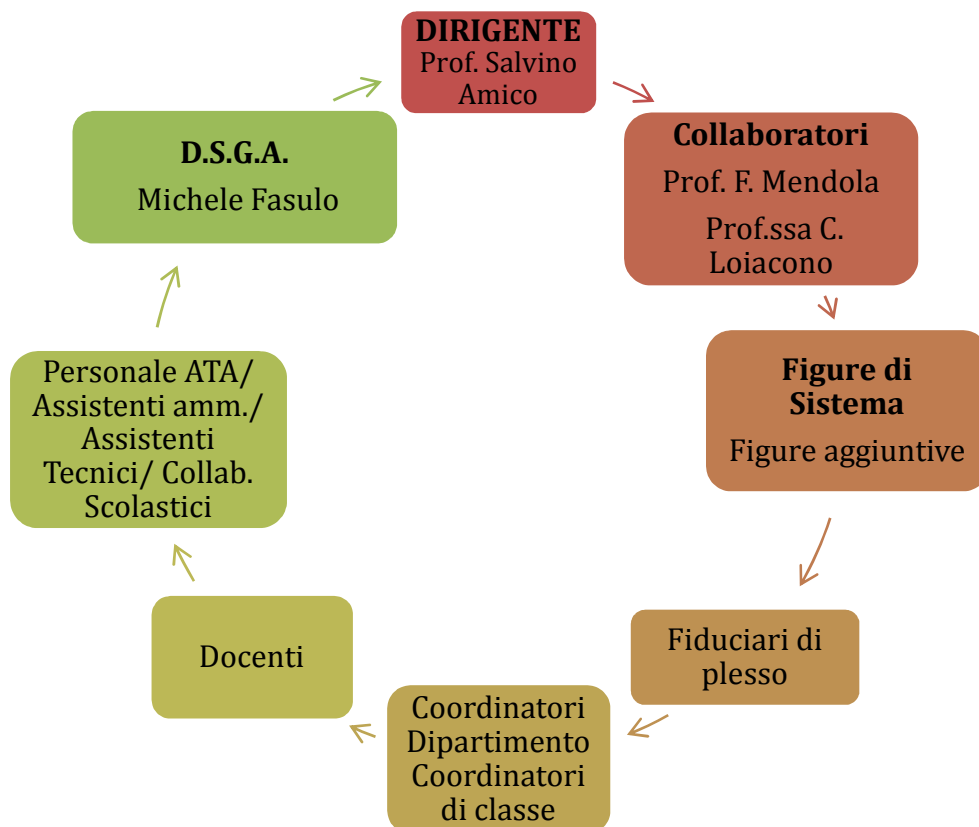


Scuola Primaria/infanzia - Plesso San Francesco Gibellina



Scuola Infanzia - San Francesco - Salemi

8 – ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO



STAFF DIRIGENZIALE



STAFF DI PRESIDENZA	
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof. Salvino Amico
I COLLABORATORE	Prof. Francesco Mendola (con funzioni vicarie)
II COLLABORATORE	Prof.ssa Caterina Loiacono

I **due collaboratori**, come prevede l'art. 25, comma 5 del D. Lgs. 165/01, sono nominati con i seguenti compiti:

Primo collaboratore (con funzioni vicarie)

- ❖ Sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza per impegni Istituzionali, malattia, ferie, permessi o impedimento, con delega alla firma Atti per ordinaria amministrazione;
- ❖ Redazione dell'orario annuale dei docenti e della loro eventuale sostituzione con registrazione in apposito registro;
- ❖ Controllo del rispetto del Regolamento di Istituto da parte degli alunni (comportamento, ritardi, uscite anticipate);
- ❖ Contatti con le famiglie;
- ❖ Partecipazione alle riunioni periodiche di staff;
- ❖ Adempimenti relativi alla progettazione Europea e cura documentazione;
- ❖ Supporto al lavoro del D.S.

Secondo collaboratore

- ❖ Rapporti con il MIUR e altri Enti;
- ❖ Collaborazione con il Dirigente Scolastico e il I Collaboratore sulle sostituzioni dei docenti assenti;
- ❖ Controllo delle entrate e uscite degli alunni;
- ❖ Controllo firme Docenti alle attività collegiali programmate;
- ❖ Delega a presiedere il GLIS e il GLH in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico;
- ❖ Coadiuvare all'elaborazione dell'orario dei docenti;
- ❖ Redazione circolari su argomenti specifici;
- ❖ Gestione ed aggiornamenti sito Web.



Sala Docenti – Scuola Secondaria di Primo Grado – Sede Centrale - Salemi

FIGURE DI SISTEMA

e

Figure Aggiuntive



Le aree delle “**Figure di Sistema**” sono conferite dal Dirigente Scolastico.

A supporto dei docenti FFSS sono state individuate delle figure aggiuntive che hanno il compito di curare le attività progettuali connesse alle aree delle figure di Sistema.

I Docenti incaricati sono responsabili di uno specifico processo o di un particolare settore che può essere organizzativo o didattico.

Inoltre hanno l’obbligo di:

- Partecipare a tutte le riunioni dello Staff di Dirigenza;
- Collaborare con le altre Funzioni Strumentali, nonché con le varie componenti dell’Istituzione al fine di migliorare effettivamente l’efficacia e l’efficienza del servizio scolastico del servizio scolastico;
- Svolgere il proprio incarico in orario extrascolastico o in ore libere da impegni di servizio.

FIGURE DI SISTEMA		
Area 1	<i>Gestione del PTOF, RAV, PDM e innovazione tecnologica legata alla didattica</i>	Ins. Linda Tranchida
Area 2	<i>Sostegno ai docenti e attività di formazione, aggiornamento e progettazione PON, progetti europei e con enti esterni</i>	Ins. Clemenza Francesca
Area 3	<i>Supporto agli alunni, orientamento in entrata e in uscita; coordinamento, gestione e monitoraggio progetti Fis + area salute e ambiente</i>	Prof.ssa Guastella Agata
Area 4	<i>Inclusione e integrazione alunni con BES e coordinamento viaggi d’istruzione e visite guidate</i>	Prof.ssa Rosalia Angelo
Area 5	<i>Interventi didattici mirati alla valorizzazione del Curricolo verticale nei vari ordini di scuola; coordinamento dei Dipartimenti disciplinari + ambito sociale e sviluppo sociale</i>	Prof.ssa Marino Francesca

Figure di Sistema Aggiuntive		
Area 1	<i>Gestione del PTOF, RAV, PDM e innovazione tecnologica legata alla didattica</i>	Di Girolamo Eleonora Palermo Sebastiana
Area 2	<i>Sostegno ai docenti e attività di formazione, aggiornamento e progettazione PON, progetti europei e con enti esterni</i>	Maniscalco Anna Virtuoso Giuseppina
Area 3	<i>Supporto agli alunni, orientamento in entrata e in uscita; coordinamento, gestione e monitoraggio progetti Fis + area salute e ambiente</i>	Quintile Rosalia Abate Paola
Area 4	<i>Inclusione e integrazione alunni con BES e coordinamento viaggi d'istruzione e visite guidate</i>	La Mantia Antonio Marrone Cinzia
Area 5	<i>Interventi didattici mirati alla valorizzazione del Curricolo verticale nei vari ordini di scuola; coordinamento dei Dipartimenti disciplinari + ambito sociale e sviluppo sociale</i>	Lo Castro Maria Rita Angelo Lidia

FIDUCIARI DI PLESSO



Il fiduciario di plesso si attiene a principi generali di buona organizzazione finalizzata alla sicurezza degli alunni ed al tranquillo e proficuo andamento delle attività didattiche. Dato il rapporto fiduciario, riceve delega dal Dirigente Scolastico e la esercita nei campi di intervento e nelle modalità sotto riportate:

- Il Coordinatore Fiduciario rappresenta nel plesso il Dirigente Scolastico;
- Fa parte dello staff di Istituto;
- Coordina le attività didattiche, l'organizzazione, l'utilizzo delle risorse strumentali, dei laboratori e dei sussidi didattici;
- Gestisce il piano delle sostituzioni di Docenti per assenze brevi;
- Cura la diffusione delle informazioni e delle circolari nel plesso;
- Funge da trait d'union tra Dirigente, Insegnanti ed Utenza.

PLESSO	FIDUCIARIO
Scuola Sec. I grado Salemi – Plesso centrale	Prof. Mendola Francesco
Scuola Sec. I grado Salemi – Sez. Staccato	Prof.ssa Cilluffo Alessandra
Scuola Sec. I grado Gibellina	Prof.ssa Lombardo Doriana
Scuola Primaria Salemi Plesso San Leonardo	Ins. Corso Salvatore
Scuola Primaria Salemi Plesso Ulmi	Ins. Lampasona Maria G.
Scuola Primaria Salemi Plesso Cappuccini	Ins. Di Girolamo Eleonora
Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia Salemi Plesso Piano Fileccia	Ins. Quintile Rosalia
Scuola Primaria Gibellina	Ins. Termini Calogero
Scuola dell'Infanzia Salemi Plesso San Leonardo	Ins. Palermo Anna Maria
Scuola dell'Infanzia Gibellina	Ins. Santangelo Antonella

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI



Con il termine “**Dipartimento**” si indica l’organismo formato dai docenti di una medesima disciplina o di un’area disciplinare, che ha il compito di concordare scelte comuni circa il valore formativo e le scelte didattico-metodologiche di un preciso sapere disciplinare.

I compiti del dipartimento sono così definiti:

- Scelta della struttura della programmazione;
- Individuazione degli obiettivi disciplinari per classe;
- Scelta dei contenuti e degli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi disciplinari;
- Definizione dei criteri e degli strumenti di valutazione degli apprendimenti;
- Progettazione di interventi di recupero e sostegno delle eccellenze.

Nei Dipartimenti Disciplinari tutti i docenti della scuola sono riuniti per classe di insegnamento e/o per ordine di scuola come di seguito esplicitato.

COORDINATORI DI DIPARTIMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
DIPARTIMENTO	Coordinatore / segretario
LETTERE e IRC	Prof.ssa Bellitti Maria
LINGUE	Prof.ssa Maniscalco Anna
SCIENZE MATEMATICHE	Prof.ssa Angelo Anna
EDUCAZIONI (Tecnologia, Musica, Arte immagine, Scienze motorie)	Prof. Angelo Lidia
GLHI	Prof. Angelo Rosalia

PERSONALE DOCENTE RISORSE DI ORGANICO



COORDINATORI DI DIPARTIMENTO SCUOLA PRIMARIA	
DIPARTIMENTO	Coordinatore / segretario
Italiano/matematica Classi I, II	Quintile Rosalia
Italiano/matematica Classi III, IV	Santangelo Francesca
Italiano/matematica Classi V	Guarino Caterina R.
Educazioni tutte le classi	Messina Giuseppa
Lingua straniera tutte le classi	Russo Maria G.
I.R.C. Primaria e Infanzia	Lacagnina Marialuisa

COORDINATORI DI DIPARTIMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA	
DIPARTIMENTO	Coordinatore / segretario
I.R.C. (dipartimento Religione unitario)	Prof. Lacagnina Maria Luisa
ULMI	Titone Concetta
MONTEROSE	Aspanò Angelica
SAN LEONARDO/SAN FRANCESCO	Grillo Giuseppa
SAN FRANCESCO Gibellina	Palermo Calogera



PERSONALE ATA



E' il personale non docente della scuola, costituito, oltre che dal Direttore dei servizi generali e amministrativi, da N.9 Assistenti Amministrativi e da N.25 Collaboratori.

Il Direttore dei Servizi Generali e amministrativi Dott. Michele Fasulo

Viene affidata a questa figura di riferimento la cura dei servizi amministrativi e contabili e la gestione dei beni mobili ed immobili della scuola (art. 21 Legge 15/03/97, n. 59 e del DPR 18/06/98,n.233).

Gli Assistenti Amministrativi

E' il personale di segreteria che cura tutti gli adempimenti che si riferiscono al disbrigo delle pratiche interne alla scuola e in relazione con l'esterno.

I Collaboratori Scolastici

I collaboratori scolastici hanno il compito principale di sorveglianza e custodia dei locali, prestano la loro opera al fine di garantire le condizioni igieniche dei locali, collaborano con il restante personale nella vigilanza degli alunni.



Corridoio Scuola Secondaria I grado – Plesso Gibellina

9 – CONSIGLI DI CLASSE, DI INTERCLASSE E DI INTERSEZIONE

I Consigli d'Intersezione, d'Interclasse e di Classe si configurano come momenti particolarmente significativi e utili di comunicazione e di confronto tra coloro che "vivono" la scuola. Si tratta di fattivi momenti di collaborazione, nei quali è possibile elaborare e costruire lo sviluppo di veri e propri "progetti annuali". All'inizio di ogni anno, infatti, si individuano iniziative e temi da affrontare, costruendo poi un percorso comune che coinvolge tutte le famiglie degli alunni. Nel rispetto della normativa vigente per ogni singola classe vengono individuati i responsabili in qualità di coordinatore/segretario dei Consigli di classe, interclasse, intersezione.



10 – COMITATO DI VALUTAZIONE E COMMISSIONI

Ai sensi del comma 129 dell'art. 1 della Legge 107/15 che riscrive le componenti del comitato di valutazione (art. 11 DL 297/94), il comitato risulta così composto:

COMITATO DI VALUTAZIONE	
Presidente	D.S. Prof. Amico Salvino
Docenti scelti dal Collegio dei Docenti	Scavuzzo Giuseppe Stallone Giulia
Docente scelto dal Consiglio d'Istituto	Palermo Anna Maria
Genitori scelti dal Consiglio d'Istituto	Corleo Laura Vivona Leonardo
Componente esterno individuato dall'U.S.R.	D.S. Ancona Giuseppe



COMMISSIONE ELETTORALE	
Marino Francesca	Docente
Lombardo Doriana	Docente
Capo Salvatore	ATA
Mangiapane Maria Anna	Genitore
Di Grigoli Nazarena	Genitore



11 – ORGANIZZAZIONE PSICO-PEDAGOGICA



GRUPPO LAVORO HANDICAP	
GLHI	
Dirigente scolastico	Prof. Salvino Amico
Docenti specializzati	Tutti i docenti specializzati
Docente Scuola Secondaria	Ciulla Francesca
Docente Scuola Primaria	Termini Vitalba
Docente Scuola Infanzia	Italia Cinzia
Referente	Angelo Rosalia
Genitore	Drago Salvatore
Operatore sanitario	Dott. Pace Paolo
Assistente all'autonomia e alla comunicazione	Barbiera Caterina
GRUPPO OPERATIVO SUPPORTO PSICO-PEDAGOGICO	
GOSP	
Referente	Guastella Agata
Componente	Quintile Rosalia
Componente	Abate Paola

GRUPPO LAVORO INCLUSIONE	
GLI	
Dirigente Scolastico	Prof. Salvino Amico
Figura di Sistema	Ins. Angelo Rosalia
Docente coordinatori	Ins. Termini Vitalba
Genitore	Sig. Drago Salvatore
Assistente alla comunicazione e all'autonomia	Barbiera Caterina

12 – ORARI RICEVIMENTO

ORARI DI RICEVIMENTO UFFICI SCOLASTICI		
SEGRETERIA	Utenza	Personale interno
	Mercoledì e Venerdì ore 11:00 - 13:00 Martedì e giovedì ore 15.00 - 17:00	Venerdì 9.00-11.00 Martedì e Giovedì ore 15.00 -17:00
UFFICIO PRESIDENZA	Martedì e Giovedì ore 10:00 - 12:00 <i>Compatibilmente con le esigenze di servizio</i>	



Ufficio di Presidenza – I.C. G. Garibaldi – Giovanni Paolo II - Salemi

13 – PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA'



DATI GENERALI	
Inizio Attività Didattiche	10 Settembre 2017
Termine delle Lezioni Sec.1° grado	11 Giugno 2018
Termine delle Lezioni Scuola Primaria	11 Giugno 2018
Termine delle Lezioni Scuola Infanzia	28 Giugno 2018
Giorni di lezione (A.S.)	213 – 212 (Salemi)
Divisione anno scolastico	Sec. di 1° grado – Primaria - Infanzia: Trimestre
I trimestre	10 Settembre - 10 Dicembre
II trimestre	11 Dicembre - 11 Marzo
III trimestre	12 Marzo - 11 Giugno
III trimestre Infanzia	12 Marzo – 28 Giugno

FESTIVITA' NAZIONALI E REGIONALI	
Festa Tutti i Santi	01 novembre 2018
Festa del Patrono (Salemi)	06 dicembre 2018 (Salemi)
Festa dell'Immacolata	08 dicembre 2018
Festività Natalizie	22 dicembre 2018 06 gennaio 2019
Festività Pasquali	18 Aprile - 24 Aprile 2019
Anniversario della Liberazione	25 aprile 2019
Festa del Lavoro	1 maggio 2019
Festa della Repubblica	02 giugno 2019

SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE
deliberate dal Consiglio d'Istituto



GIORNO	MESE	ANNO
02 - 03 Delibera del 16/10/2018	Novembre	2018
07	Dicembre	2018
07 Delibera del 19/07/2018	Gennaio	2019

COLLEGI DEI DOCENTI



GIORNO	MESE	ANNO
01	Settembre	2018
02	Ottobre	2018
10	Gennaio	2019
15	Aprile	2019
15	Maggio	2019
29	Giugno	2019

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI		
GIORNO	MESE	ANNO
05 - 06	Settembre	2018
23	Novembre	2018
17	Aprile	2019



INCONTRI SCUOLA-FAMIGLIA
Dal 27 al 30 Novembre 2018
Dal 18 al 21 Febbraio 2019
Dall' 01 al 04 Aprile 2019



CONSIGLI DI CLASSE	
Dal 24 Settembre al 27 Settembre 2018	Consigli di classe
Dal 12 Novembre al 15 Novembre 2018	Consigli di classe
Dal 12 Dicembre al 19 Dicembre 2018	SCRUTINI
Dall' 11 Febbraio al 14 Febbraio 2019	Consigli di Classe
Dal 11 Marzo al 15 Marzo 2019	SCRUTINI
Dal 06 Maggio al 19 Maggio 2019	Consigli di Classe
Dal 11 Giugno al 13 Giugno 2018	SCRUTINI
14 Giugno 2019	Plenaria esami di Stato
15, 17, 18 Giugno 2019	PROVE SCRITTE D'ESAME



Scansione oraria delle lezioni

- ❖ **Scuola Secondaria di I grado:**

tutti i giorni dalle ore 8:30 alle ore 13:30; per il Plesso di Gibellina, dove è previsto il tempo prolungato, nei giorni di martedì e giovedì, il termine delle lezioni è alle ore 16:30. Ricreazione dalle ore 10,25 alle ore 10,35.

❖ **Scuola Primaria:**

Classi I e II: Lunedì, Mercoledì e Sabato 8.30/12.30

Martedì, Giovedì e Venerdì 8.30/13.30

Classi III, IV e V: tutti i giorni 8.30/13.30

Intervallo dalle ore 10,25 alle ore 10,35.

❖ **Scuola dell'Infanzia Statale:**

inizio delle lezioni alle ore 8:00 e termine alle ore 16:00 da Lunedì a Venerdì.

Ingresso: dalle ore 8:00 alle ore 9:00

Uscita: dalle ore 15:30 alle ore 16:00.

14 – GESTIONE DELLE RISORSE UMANE



Per la sua azione educativa l'Istituto si avvale della competenza e professionalità del personale interno, dei genitori e degli esperti esterni.

Criteri di assegnazione dei docenti alle classi

Il Dirigente Scolastico assegna le classi ai docenti seguendo il criterio della continuità didattica, fermo restando l'intento di armonizzare i Consigli di classe/interclasse e intersezione, per un avvio efficace ed efficiente e per il raggiungimento delle finalità culturali ed educative della scuola e degli obiettivi didattici.

- Per le nuove assegnazioni di docenti o richieste di cambio sezione o corso, si rispetta la richiesta dei docenti e comunque le cattedre devono essere vacanti;
- In caso di più richieste, si seguirà la graduatoria d'Istituto.

Criteri per l'elaborazione dell'orario dei Docenti

I docenti dovranno comunicare al Dirigente Scolastico:

- Il godimento di eventuali benefici di legge (es: riduzione orario per maternità, tempo parziale, legge 104/92...)
- Aggregazione/non aggregazione di ore per l'ottimizzazione delle attività didattiche;

Eventuali richieste, relative all'orario di lezione, saranno accolte solo se compatibili con le seguenti esigenze didattiche:

- a) La classe non resti priva di docente;
- b) Le materie dovranno essere distribuite in modo didatticamente funzionali nell'arco della settimana, evitando, possibilmente, il formarsi di giorni particolarmente pesanti o particolarmente leggeri;
- c) Per quanto riguarda le discipline che prevedono prove scritte, si utilizzeranno due ore consecutive per la Matematica e la lingua inglese, tre ore consecutive per l'Italiano a partire dalla prima ora.
- d) Le prime e le ultime ore dovranno essere distribuite tra il maggior numero di docenti secondo il criterio della turnazione.
- e) I docenti in servizio in più sedi, in Comuni diversi, saranno impegnati in una sola sede nello stesso giorno. Ai docenti impegnati in più plessi nello stesso Comune non saranno assegnate ore consecutive tra le due sedi.
- f) Il sabato libero sarà assegnato a turnazione sia ai docenti della Scuola Primaria che ai docenti della Scuola Secondaria di I grado.
- g) L'orario dei docenti di sostegno, comprensivo del giorno libero, dovrà essere funzionale alle attività didattiche e della scuola in generale.

Criteri per la formazione delle classi

1. Omogeneità delle classi ed equa distribuzione dei diversi gruppi di alunni;
2. Gli alunni devono essere assegnati alle classi con analoga proporzione di:
 - a. Diversi giudizi Scuola Primaria;
 - b. Appartenenza di genere;
 - c. Presenza di fratelli e/o sorelle nel corso per cui presenta richiesta, l'essere ripetente anche per la seconda o terza volta costituisce criterio preferenziale per la scelta del corso, salvaguardando i criteri 1 e 2 sopraesposti;
3. La preferenza, espressa dalle famiglie all'atto dell'iscrizione, è accettata se compatibile con i criteri sopraesposti;
4. In caso di richieste di inserimento di gruppi di alunni nella stessa classe/sezione, non si garantisce l'inserimento di più di due alunni per classe;
5. Le classi devono essere numericamente simili. Lo scarto del numero complessivo di alunni tra le classi, non può superare le tre unità (non rientrano in questo criterio le classi dove è inserito l'alunno diversamente abile);
6. La composizione delle classi sarà resa nota all'Albo della Scuola;
7. Eventuali informazioni o chiarimenti possono essere ottenuti esclusivamente attraverso il Dirigente Scolastico o suo delegato;
8. Gli elenchi definitivi saranno pubblicati due giorni prima dell'inizio delle lezioni.
9. Formati i gruppi classi, secondo i criteri stabiliti, si procederà all'assegnazione delle sezioni per sorteggio.



15 – PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE



Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) – adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 – è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Il PNSD prevede tre grandi linee di attività in merito al miglioramento di dotazioni hardware, di attività didattiche e formazione degli insegnanti. Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare. Inoltre, con nota 17791 del 19 novembre 2015, è stato disposto che ogni scuola dovrà individuare entro il 10 dicembre un “animatore digitale”, incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

1. Individuazione e nomina dell’animatore digitale

Il prof. *Francesco Mendola* è stato individuato Animatore Digitale dell’I.C. “ Garibaldi – G. Paolo II “ di Salemi al fine di organizzare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli insegnanti-studenti nell’organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, aprendo, inoltre, i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Il docente individuato è *il docente vicario dell’Istituto* con un curriculum di esperienze nel digitale e sulla progettazione dei piani integrati e dunque ha già impostato nel tempo un’attività di organizzazione e promozione della cultura digitale per le componenti della scuola. L’animatore digitale, come prevede il PNSD, si avvarrà della collaborazione di un ristretto gruppo di docenti con i quali costituirà un team, ovvero una Redazione che gestisce e coordina tutte le attività qui illustrate ovvero: l’Insegnante Clemenza, la Prof.ssa Marino Francesca, l’insegnante Termini Calogero, Virtuoso Giuseppina (Scuola dell’Infanzia), Tranchida Linda (Scuola Primaria),(Scuola sec. Di I grado). Naturalmente il TEAM sarà presieduto da D.S. e si avvarrà della collaborazione del D.S.G.A.

2. Formazione degli insegnanti

Predisporre un piano di aggiornamento e formazione rivolto ai docenti è uno dei compiti principali dell’animatore scolastico, anche perché, pensare ad una scuola digitale senza una adeguata formazione rivolta ai docenti, è come progettare una costruzione omettendo le fondamenta. Già nel corso degli anni si sono svolti convegni e corsi di formazione indirizzate ai docenti sulle nuove tecnologie e sulle metodologie didattiche innovative ad esse correlate, ma la strada da percorrere è ancora lunga al fine di poter affermare che le nuove tecnologie vengono utilizzate in modo adeguato da parte dei docenti del N/S istituto. Infatti, come si evidenzia anche nel RAV, mentre sotto l’aspetto della presenza di

strumenti tecnologici presenti a scuola si può essere sufficientemente attrezzati, ciò non si può affermare sul loro utilizzo nelle scelte metodologiche da parte dei docenti.

3. Individuazione e nomina del referente per le misure d'intervento affidate alle scuole per la prevenzione e lotta ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

In riferimento all' art. 4 commi 3 e 5 e all'art. 2 comma 2 della legge 71/17 è stata nominata l'ins. Tranchida Linda come docente referente per le misure d'intervento affidate alle scuole. Il docente incaricato dovrà supportare l'A.D. e dovrà attivare il Piano di azione per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e agli altri rischi della rete attraverso misure d'intervento che coinvolgano docenti/alunni e genitori.

Al fine di colmare questo gap si proporrà il seguente piano di formazione/aggiornamento:

EVENTO FORMATIVO	TEMA DELLA FORMAZIONE	ENTE EROGATORE
Corso	Utilizzo delle LIM nella didattica	Enti di formazione presenti nel territorio
Corso	Corso di autoaggiornamento di SISTEMI, TELECOMUNICAZIONI e INFORMATICA	I.C. " G.Garibaldi – G. Paolo II"
Corso	Sperimentazione "Flipped Classroom"	I.C. "G. Garibaldi – G. Paolo II"
Corso	Coding	I.C. "G. Garibaldi –G.Paolo II"
Corso	Formazione tra pari Flipped Classroom	I.C. "G. Garibaldi –G.Paolo II"
Corso	Piano di prevenzione e lotta contro i rischi della rete	ASP e I.C. Garibaldi Palo II

Si segnala però come strategica l'Autoformazione permanente sul portale web della scuola. Il portale della scuola www.icgaribaldisalemi.it verrà attrezzato di un'area riservata in modo da diventare uno strumento che offra servizi a tutta la comunità scolastica. Esso sarà il canale ufficiale che veicola gli altri strumenti web. Fornisce servizi a tutta la scuola. L'autoformazione sul portale è pertanto strategica per lo svolgimento delle altre attività. Inoltre si realizzerà sul sito un blog-didattico per classe in modo da ottimizzare la comunicazione tra docente-alunno-famiglia. La formazione si articolerà in una serie di *seminari* periodici rivolti:

- *ai docenti*, dotati di un profilo di accesso personale al sito, con il quale:
 - contribuiscono ad alimentare i contenuti didattici del sito

- contribuiscono al monitoraggio in itinere dei progetti condotti dalla scuola
- *al personale amministrativo*, dotato di un profilo di accesso personale al sito, che gestisce la comunicazione delle circolari, il registro elettronico, il personale, l'Ufficio Tecnico;
- *al personale ATA*, in primo piano nella comunicazione con gli utenti della scuola, presso i quali svolge una preziosa funzione di raccolta delle esigenze in base alle quali impostare nuovi servizi on line o potenziare quelli esistenti;
- *alle famiglie*, destinatarie di servizi on line e coi quali si mantiene aperto un canale di comunicazione diretta attraverso le riunioni del Comitato Genitori, alle quali è presente sistematicamente l'Animatore Digitale.

16 – ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO



*“Nutre la mente solo ciò che la rallegra”
(S. Agostino “Le confessioni”)*

Piano di formazione in servizio per il personale **(L. 107/15 art. 1 c. 124; Piano di formazione docenti 2016/2019 emanato in data 3 Ottobre 2016)**

“Il Piano per la Formazione del personale, come atto di indirizzo adottato con decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, a partire dall’anno scolastico 2016-2017 (considerando anche gli interventi formativi avviati nel 2015-2016), un quadro strategico e allo stesso tempo operativo tale da sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per la crescita del capitale umano e professionale della scuola”.

La formazione in servizio diventa “ambiente di apprendimento continuo”, cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l’intera comunità scolastica.

Il Collegio dei Docenti dell’Istituto Comprensivo “Giuseppe Garibaldi Giovanni Paolo II” riconosce l’aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un **aspetto irrinunciabile, “permanente, obbligatorio e strutturale”**.

Inoltre la comunità scolastica si configura sempre più come comunità educante aperta al territorio al fine di crescere insieme e agire, ciascuno secondo i propri ruoli e responsabilità.

Viste le finalità del POF Triennale, la formazione tende a promuovere e favorire:

- L’acquisizione di una solida cultura di base che sia strumento di comprensione e d’intervento responsabile su se stessi e sul mondo esterno.
- L’acquisizione di specifiche conoscenze, competenze, capacità negli ambiti disciplinari curriculari e nell’ambito affettivo-relazionale, in coerenza con le specificità dell’Istituto e con le principali attese/esigenze della sua popolazione scolastica.
- L’inclusione scolastica degli alunni con disabilità che costituisce un punto di forza del nostro sistema educativo. La scuola, infatti, vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola persegue attraverso

un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

- La valorizzazione del merito scolastico e dei talenti.
- La promozione dell'educazione alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.
- La padronanza di strumenti e strategie, negli ambiti comunicativo, logico-critico e meta-cognitivo che attivino un processo conoscitivo aperto, in relazione con la società e la vita degli studenti, nell'ottica della formazione permanente.
- La promozione delle competenze digitali al fine di rendere il digitale uno strumento utile per la costruzione dei saperi curricolari e trasversali.
- La formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Criteri di fruizione permessi sull'aggiornamento/formazione saranno stabiliti in sede di contrattazione integrativa d'Istituto.

Il piano avrà un sistema di rilevazione tramite azioni di monitoraggio dei percorsi formativi condotti, un monitoraggio complessivo delle diverse scelte formative dei docenti e restituzione dati per l'osservazione.

🌈 Indicazioni per il piano d'aggiornamento/formazione

PIANO DI FORMAZIONI PER I DOCENTI		
TITOLO	OBIETTIVO	DESTINATARI
Attività di formazione riguardante l'autismo e l'approccio per l'individuazione dei segnali del disagio relazionale relativi agli spettri autistici	Strategie di intervento necessarie all'integrazione scolastica dell'alunno con autismo. Strategie e tecniche per potenziare l'espressione verbale e la comunicazione nei bambini o ragazzi appartenenti allo spettro autistico.	Docenti scuola dell'infanzia e Primaria
Attività di formazione sulle modalità relazionali tra docenti e Preadolescenti	Approfondimento sulle dinamiche relazionali tra adulti e preadolescenti in contesti scolastici Fornire adeguate strategie a supporto di una comunicazione più efficace tra adulti e preadolescenti	Docenti scuola secondaria di I grado
Corsi di certificazione Lingua inglese A2/B1	Offrire ai docenti la possibilità di effettuare un utile aggiornamento linguistico Potenziare le competenze linguistiche orali di comprensione e produzione.	Docenti
Attività di formazione per il potenziamento delle competenze di base delle seguenti discipline: Italiano, Matematica, Lingue straniere	Valorizzazione delle competenze scientifico-matematiche e delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'Italiano nonché alla Lingua Inglese e ad altre lingue dell'UE	Docenti

PIANO DI FORMAZIONI PER I DOCENTI		
TITOLO	OBIETTIVO	DESTINATARI
Formazione sulla didattica per competenze	<p>Promozione dello sviluppo professionale dei docenti</p> <p>Diversificazione dell'offerta formativa</p> <p>Costruzione di una documentazione dei processi attivati e delle competenze acquisite in formazione</p>	Docenti
Corsi di alfabetizzazione e di potenziamento sulle competenze digitali e sui nuovi ambienti di apprendimento	<p>Migliorare la professionalità dei docenti in merito ad approcci metodologici digitali innovativi</p> <p>Sicurezza in Internet</p>	Docenti
Attività di formazione per la sperimentazione della flipped classroom e successiva formazione tra pari	Fornire ai docenti un valido strumento di educazione digitale e formazione per sostenere i docenti nel loro compito di avvicinare i giovani all'informazione di qualità rendendoli protagonisti del processo di apprendimento	<p>Docenti della scuola Primaria</p> <p>Docenti della scuola sec. di I grado</p>
FORMAZIONE ICF	Fornire ai docenti di sostegno e curricolari strumenti utili per la redazione del PEI e di atti collegati ad esso	docenti

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE ATA

TITOLO	OBIETTIVO	DESTINATARI	ENTE PROMOTORE
Formazione per Dirigenti della sicurezza	Aggiornamento per il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.	Collaboratori del D.S. DSGA Fiduciari di plesso	Esperti esterni
Corso di alfabetizzazione lingua inglese	Predisposizione di documentazione amministrativa Accoglienza genitori e alunni stranieri	Assistenti amministrativi	Esperti esterni
Aggiornamento sul processo di dematerializzazione e digitalizzazione	Informatizzazione della gestione dei flussi documentali	Assistenti amministrativi	Esperti esterni
Formazione/aggiornamento sulle mansioni e le competenze del ruolo	Sapersi adattare al cambiamento Ridefinizione di nuovi ruoli da quelli esistenti in termini di sviluppo delle proprie competenze	Collaboratori scolastici	Esperti esterni
Formazione/aggiornamento su problematiche relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro	Sviluppare l'intero impianto della sicurezza intesa come prevenzione, come complesso di misure da attuare al fine di anticipare il potenziale sviluppo di un pericolo	Collaboratori scolastici	Esperti esterni

17 – ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI DIDATTICO-LABORATORIALI

Risorse strumentali

Rappresentano un elemento importante su cui poggia l'azione didattica della scuola, includendo sia quelle interne sia quelle esterne all'Istituto.

SPAZI DIDATTICO/LABORATORIALI SCUOLA SECONDARIA I GRADO	
SALEMI	GIBELLINA
N° 15 aule Le classi del corso A ed E hanno sede presso l'I.T.C. "D'Aguirre" di Salemi	N° 6 aule
N° 1 Auditorium	N° 2 palestre
N° 1 palestra	N° 5 laboratori didattici (musica – scienze, lingue, fotografia, percorsi creativi)
N° 1 Biblioteca	N° 1 aula multimediale
N° 1 aula multimediale	N° 1 Biblioteca aula docenti
N° 3 laboratorio scientifico, artistico, linguistico	

Scansione oraria delle lezioni

- ❖ **Scuola Secondaria di primo I di Gibellina (tempo prolungato):** tutti i giorni dalle ore 8:30 alle ore 13:30; nei giorni di martedì e giovedì, il termine delle lezioni è alle ore 16:30.
- ❖ **Scuola Secondaria di I grado di Salemi (tempo normale):** tutti i giorni dalle ore 8:30 alle ore 13:30.

**SPAZI DIDATTICO/LABORATORIALI
SCUOLA PRIMARIA**

SALEMI				GIBELLINA
CAPPUCCINI	PIANO FILECCIA	SAN LEONARDO	ULMI	SAN FRANCESCO
N° 8 aule	N° 7 aule	N° 7 aule	N° 5 aule	N° 11 aule
N° 1 aula multimediale	N° 1 aula multimediale	N° 1 aula multimediale	N° 1 aula multimediale	N° 1 aula multimediale
N° 1 palestra	N° 1 palestra	N° 1 palestra	N° 1 palestra	N° 1 aula di psicomotricità
	N° 1 laboratorio scientifico	N° 1 laboratorio scientifico		N° 1 aula laboratorio cucina
	N° 1 biblioteca	N° 1 Biblioteca		N° 1 palco per rappresentazioni teatrali
	N° 1 Aula magna			

**SPAZI DIDATTICO/LABORATORIALI
SCUOLA DELL'INFANZIA – SALEMI**

MONTEROSE	SAN F.SCO DI PAOLA	SAN LEONARDO	ULMI
N° 3 aule	N° 2 aule	N° 3 aule	N° 2 aule
N° 1 ludoteca	N° 1 salone	N° 1 aula di psicomotricità	N° 1 spazio esterno
N° 1 sala mensa	N° 1 sala mensa	N° 1 sala mensa	N° 1 sala mensa
N° 1 laboratorio audio-visivo	N° 1 spazio esterno	N° 1 aula adibita a riposo	
N° 1 palestra	N° 1 aula più piccola per le riunioni	N° 1 aula più piccola per le riunioni	

Scuola dell'Infanzia Statale: inizio delle lezioni alle ore 8:00 e termine alle ore 16:00 da Lunedì a Venerdì.

**SPAZI DIDATTICO/LABORATORIALI
SCUOLA DELL'INFANZIA – GIBELLINA**

SAN FRANCESCO	REGIONALE SAN FRANCESCO
N° 4 sezioni	N° 1 sezione
N° 1 sala mensa	N° 1 sala mensa
Spazio riservato per attività collettive	Spazio riservato per attività collettive

18 – ORGANIZZAZIONE DIDATTICA



Linee di indirizzo educativo

L'Istituto si fa interprete delle problematiche del contesto territoriale su cui agisce, delle aspettative dei genitori e degli alunni, dei bisogni latenti, determinati dai continui mutamenti del mondo attuale, per individuare le priorità formative da perseguire attraverso il curriculum, la progettualità e le varie attività presenti nel Piano dell'Offerta Formativa.

Il Curriculum, elaborato dai docenti dell'Istituto, in sintonia con i bisogni formativi, regola quindi le scelte educative e didattiche nel rispetto della normativa della Riforma scolastica:

- Legge Delega n°53 del 2003 e nel relativo Decreto applicativo, che presenta l'organizzazione del curriculum;
- Nuove Indicazioni per il Curriculum del 2012;
- Legge 107/2015.
- Decreti legislativi n. 60 62-63- 65 66 del 13 aprile 2017

Lo Studio delle Nuove Indicazioni e della Legge 107 è diventato per l'Istituto lo stimolo per una ri-progettazione del curriculum che pone come finalità quello della partecipazione all'elaborazione di una visione unitaria della conoscenza, in grado di attivare la pratica di un insegnamento disciplinare non frammentario e di favorire l'interdisciplinarietà e il lavoro collegiale tra insegnanti.

Il curriculum, in quest'ottica, deve offrire l'opportunità di acquisire i saperi irrinunciabili sviluppando, al tempo stesso, le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche di ciascun alunno.

La padronanza dei saperi si conquista attraverso l'accesso alle discipline che permettono di esercitare differenti potenzialità di pensiero nell'interpretazione e nella rappresentazione del mondo.

Le esperienze di trasversalità e i progetti hanno la funzione di trovare interconnessioni e raccordi fra le indispensabili conoscenze disciplinari e i problemi complessi della realtà odierna, perché mettono in atto approcci integrati, atti a promuovere modalità di elaborazione diverse e sempre più complesse.

Pertanto la scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione ed il concorso delle famiglie, delle Istituzioni e della società civile, intende educare:

- alla legalità
- alla solidarietà
- alla pace
- alla sostenibilità ambientale
- alla dimensione europea
- alla multiculturalità.

19 – INCLUSIONE SCOLASTICA



Decreto legislativo n. 62/2017 art. 4,7,11;Direttiva Ministeriale 27/12/15; C.M. n. 8 del 06/03/2013; D.Lgs 66/2017

PROTOCOLLO INTERVENTI PER L'INCLUSIONE

Finalità

Il presente documento denominato **Protocollo Interventi per l'Inclusione** è un documento che nasce da una più dettagliata esigenza d'informazione relativamente all'integrazione degli alunni diversamente abili all'interno del nostro Istituto, viene elaborato dalla Funzione Strumentale per l'integrazione scolastica e dal Dipartimento Sostegno, successivamente deliberato dal Collegio Docenti e annesso al POF.

Contiene;

- ✓ criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni diversamente abili;
- ✓ definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica;
- ✓ traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del **Protocollo Interventi per l'Inclusione** consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 della 107/05 e successivi decreti applicativi.

Il **Protocollo Interventi per l'Inclusione** rivolto agli alunni diversamente abili si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere l'alunno nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorire un clima di accoglienza;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASP, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

Il **Protocollo Interventi per l'Inclusione** delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di Classe);
- sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del "progetto di vita");

**PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE
ALL'ORGANIZZAZIONE**

RUOLI - COMPITI - TEMPI PER L'INTEGRAZIONE

Personale	COMPITI
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Consultivi ✓ Formazione delle classi ✓ Assegnazioni insegnanti di sostegno ✓ Rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia,...)
Funzione Strumentale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie) ✓ Attua il monitoraggio di progetti ✓ Promuove l'attivazione di laboratori specifici ✓ Coordina i GLHO e GLHI e GLI ✓ Tiene rapporti con esperti ASL, operatori comunali
Insegnante di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione ✓ Cura gli aspetti metodologici e didattici ✓ Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici ✓ Tiene rapporti con famiglia
Insegnante curricolare	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione ✓ Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata
Personale Socio educativo assistenziale	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Collabora alla formulazione del PEI ✓ Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e Formative ✓ Si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno
Personale ausiliario	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Su richiesta può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni relativamente ai bisogni primari
<p align="center">GLHI</p> <p align="center">Composizione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il Dirigente scolastico, che lo presiede; ▪ il Docente/i referente/i disabilità e DSA (Referente dipartimento H); ▪ Funzione strumentale; ▪ tutti i docenti di sostegno ▪ un docente per ogni ordine di scuola; ▪ rappresentanti dei genitori di studenti con disabilità, con DSA e/o altri; ▪ uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; ✓ focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; ✓ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; ✓ raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ; ✓ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

<p>dell'Istituto si occupano degli alunni BES.</p> <p>Dal punto di vista operativo le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico (Almeno due volte l'anno) e presiedute dallo stesso o da un suo delegato. I componenti del GLHI hanno funzione propositiva e consultiva. Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale. Il GLHI si può riunire in seduta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti), - ristretta, tipo sottocommissione di lavoro. 	<p>Il gruppo si riunisce periodicamente, almeno due volte all'anno.</p>
<p style="text-align: center;">GLHO Composizione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il Dirigente scolastico, che lo presiede; ▪ consiglio di classe; ▪ genitori dell'alunno con disabilità; ▪ operatori delle ASL che seguono il minore, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico; ▪ In caso siano previsti, fanno parte del GLHO anche l'operatore socio-sanitario che segue il percorso riabilitativo dell'alunno; ▪ l'assistente per l'autonomia e la comunicazione; ▪ il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza igienica. <p>Il Dirigente scolastico nomina e presiede il gruppo di lavoro ed individua il coordinatore che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni e predisporre ed aggiornare</p>	<p>Si occupa di tutte le azioni concrete da intraprendere per ogni singolo alunno con disabilità in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ definizione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF); ✓ definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI); ✓ elaborazione proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie per l'alunno; ✓ indicazione del numero delle ore di sostegno. <p>Il gruppo si riunisce periodicamente, almeno due volte all'anno.</p>

<p>la documentazione. Quest'ultimo, in caso di assenza del dirigente, lo sostituisce.</p>	
<p style="text-align: center;">GLI gruppo di lavoro per l'inclusione</p> <p>riguarda non solo gli alunni con disabilità, ma anche tutti gli altri alunni che, pur non in possesso della certificazione ai sensi della legge 104/92, necessitano comunque di attenzioni educative peculiari.</p> <p style="text-align: center;">Composizione</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il Dirigente scolastico, che lo presiede; ▪ il Docente/i referente/i disabilità e DSA (Referente dipartimento H); ▪ Funzione strumentale; ▪ un docente coordinatore delle classi in cui è presente il BES; ▪ rappresentanti dei genitori di studenti con disabilità, con DSA e/o altri; ▪ uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni BES. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola; ✓ documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere; ✓ confrontarsi sui diversi casi e sul livello di inclusività della scuola; ✓ coordinare le proposte emerse dai GLHO; ✓ elaborare annualmente una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES. <p><u>I GLI, dunque, non sostituiscono i GLHL, ma li affiancano e li integrano nel favorire i processi di inclusione.</u></p>

IMPEGNI DOCENTI DI SOSTEGNO

Settembre

L'insegnante di sostegno ad inizio anno scolastico dovrà prima di tutto consultare i documenti dell'alunno da seguire. Tutti i documenti potranno essere consultati solo a scuola poiché sono soggetti a privacy; possono essere solo visionati, ma non fotocopiati o prelevati.

La F.S all'interno del Dipartimento, incontra tutti gli insegnanti di sostegno ed i referenti di plesso per l'area dell'integrazione per uno scambio di informazioni, per definire le modalità e le strategie adatte al fine di garantire il diritto allo studio agli alunni svantaggiati e fornire le indicazioni, precedentemente concordate con il Dirigente Scolastico, relative alla documentazione burocratica da espletare durante l'anno scolastico e la calendarizzazione per la consegna dei documenti ufficiali.

Ottobre

All'inizio del mese la F.S. fisserà gli appuntamenti per gli incontri tra gli operatori ASP e gli insegnanti di sostegno e di classe che seguono gli alunni certificati e provvederà ad elaborare un calendario degli incontri GLHO (docenti di sostegno-curricolari- operatore ASL- famiglia - educatore, se presente nella classe) e ad inoltrarlo a tutti i componenti attraverso posta elettronica. Questi incontri di inizio anno scolastico sono indispensabili per la stesura del documento PEI che sarà condiviso tra gli operatori coinvolti ed eventuale PDF se necessita di aggiornamento. L'insegnante di sostegno redige il verbale del GLHO utilizzando il modello già in uso.

Novembre

Entro il 15 novembre.

Predisposizione o aggiornamento del PDF (modello PDF) per le nuove segnalazioni. Si ricorda che il documento PDF dovrà essere redatto alla fine di ogni ciclo scolastico, tranne per sopraggiunte problematiche che ne richiedono la revisione nel corso del ciclo stesso. Tutte le copie devono essere firmate da tutti i docenti di classe, dal docente di sostegno e condiviso dal neuropsichiatra/psicologo che segue l'alunno. Il PDF deve essere redatto in copia cartacea e depositata in segreteria, ed una copia digitalizzata da inserire nell'apposito spazio predisposto nel RE. Ne sarà consegnata una copia anche al neuropsichiatra/psicologo dell'alunno solo se richiesta dallo stesso.

Entro 30 novembre

Stesura del PEI. Il Piano educativo individualizzato deve prevedere gli interventi per tutte le discipline e non solo per quelle in cui è prevista la presenza dell'insegnante di sostegno. Il PEI deve essere redatto in triplice copia: in copia cartacea e depositata in segreteria, ed una copia digitalizzata da inserire nell'apposito spazio predisposto nel R.E. e una copia cartacea deve essere consegnata alla famiglia. La consegna del PEI è fissata per il 30 novembre. Tutte le copie devono essere sottoscritte da tutti i docenti del team di cui fa parte anche l'insegnante di sostegno/consiglio classe/referente ASP/ genitore ed educatore, se presente in classe.

Sarà cura dell'insegnante di sostegno, inoltre, accertarsi che nelle programmazioni disciplinari di classe sia stato fatto riferimento agli obiettivi disciplinari che l'alunno disabile dovrà conseguire e agli eventuali laboratori e progetti a cui parteciperà nel corso dell'anno scolastico.

L'insegnante di sostegno deve verbalizzare sul proprio registro tutti gli incontri con i Referenti ASP e i colloqui con i genitori.

Dicembre

Informare le famiglie degli alunni in passaggio al grado di scuola successiva di contattare il medico di riferimento per il rinnovo della Diagnosi Funzionale.

Chiusura del Trimestre: predisposizione della scheda obiettivi disciplinari dell'alunno e compilazione accurata del registro fino a questa data.

Gennaio

Compilazione della Verifica intermedia del PEI, su modello predisposto, durante il Consiglio di classe.

Febbraio

Convocazione del GLHI per Monitoraggio intermedio dell'attività di integrazione dell'Istituto.

Marzo

La F.S. fisserà gli appuntamenti per gli incontri di fine anno tra gli insegnanti e gli operatori ASP.

Secondo incontro operativo (GLHO) con i Servizi ASP e la famiglia .Ogni docente è tenuto ad illustrare agli Operatori ASP l'andamento didattico – disciplinare dell'alunno e a redigere il verbale dell'incontro GLHO.

Chiusura del Trimestre: predisposizione della scheda obiettivi disciplinari dell'alunno e compilazione accurata del registro fino a questa data.

Aprile

In caso di nuove segnalazioni gli insegnanti di sostegno in questo periodo dovrebbero sollecitare gli operatori affinché provvedano in tempo utile alla stesura della certificazione.

Maggio

Definizione del PDF per gli alunni appartenenti alle classi a fine ciclo di studi.

Per la fine dell'anno scolastico tutti i docenti di sostegno dovranno compilare:

- la Verifica finale del PEI su modello predisposto e la Relazione Finale sull'attività di sostegno svolta, entrambe in triplice copia (una copia da allegare al registro personale; una copia da consegnare in segreteria; una copia da allegare nel registro dei verbali dei Consigli di Classe).
- il registro personale completo in tutte le sue parti compreso la verifica intermedia e la verifica finale .

Convocazione del GLHI per Monitoraggio finale dell'attività di integrazione dell'Istituto.

Giugno

Dopo le operazioni di fine anno scolastico provvedere ad:

- ultimare i registri personali che devono essere compilati in ogni parte.
- predisposizione della scheda obiettivi disciplinari dell'alunno
- Tener nota degli incontri con la famiglia (con verbalizzazione dell'incontro)

AVVERTENZE GENERALI

I docenti di sostegno devono occuparsi degli allievi disabili all'interno delle classi e sono anche i primi incaricati a prestare la necessaria assistenza all'alunno disabile bisognoso loro assegnato, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio.

Se l'alunno disabile è assente l'insegnante di sostegno deve darne comunicazione all'Ufficio di vicepresidenza entro e non oltre le ore 8,40.

Docenti di sostegno sono tenuti a partecipare ai C.d.C. (scuola secondaria), incontri di programmazione (sc. primaria) dove sono inseriti i rispettivi alunni con diagnosi funzionale, al fine di apportare il loro specifico contributo ai colleghi curricolari. E' importante anche la

collaborazione con gli educatori eventualmente assegnati al caso con cui condividere linee di intervento PDF e PEI.

Nel primo consiglio di classe, l'insegnante di sostegno fornirà ai colleghi tutte le informazioni raccolte dagli incontri con il referente ASP, famiglia, insegnanti, registri e PEI dell'anno scolastico precedente. In questa sede si stabiliscono:

A. Le materie/discipline in cui l'alunno necessita di programmazione semplificata e/o differenziata.

B. Le attività d'integrazione, attraverso progetti e proposte didattiche condivise.

C. Laboratori per alunni H da condividere anche con gli operatori ASP e la famiglia.

In questa fase formativa gli insegnanti curricolari si confronteranno con l'insegnante di sostegno nella suddivisione e condivisione delle responsabilità riguardanti gli interventi sull'alunno/i diversamente abile e gli altri alunni. E' possibile adottare tre forme di programmazione:

Obiettivi minimi (ritardo lieve)

- Il raggiungimento di obiettivi minimi programmati per la classe semplificando contenuti e modificando strategie, metodologie e strumenti utilizzati per il raggiungimento degli stessi (riconducibile agli obiettivi ministeriali). Le modalità di verifica possono essere semplificate e/o diversificate, purché si rispetti il criterio dell'equipollenza.

Obiettivi parzialmente differenziati (Misti) (ritardo medio)

- Il raggiungimento di obiettivi differenziati per alcuni campi di esperienza, aree disciplinari o discipline e precisamente: _____

Il raggiungimento di obiettivi minimi programmati per la classe semplificando contenuti e modificando strategie, metodologie e strumenti utilizzati per il raggiungimento degli stessi (riconducibile agli obiettivi ministeriali) per i restanti campi di esperienza, aree disciplinari o discipline.

Obiettivi differenziati (ritardo grave)

- Il raggiungimento di obiettivi differenziati per aree: area dell'autonomia, area affettivo-relazionale, area cognitivo-neurologica, area linguistico- comunicativa, area psico-motoria, area sensoriale-percettiva, area dell'apprendimento curricolare. Per quanto riguarda gli effetti legali del percorso differenziato si ricorda che nella Scuola secondaria di primo grado, alla fine degli esami di stato, se gli obiettivi fissati nel PEI sono stati raggiunti rispetto ai livelli iniziali di apprendimento viene rilasciato il titolo legale di Studio. In caso contrario o in condizioni di estrema complessità tali da rendere impossibile qualsiasi prova, viene rilasciato un attestato con la certificazione dei crediti formativi maturati. Tale titolo è comunque idoneo per l'iscrizione al secondo ciclo, purché l'alunno non abbia compiuto il 18° anno di età.

LA MODULISTICA PER IL SOSTEGNO (PEI – PDF – Verifica intermedia del PEI-- Verifica Finale del PEI- Scheda Obiettivi disciplinari-Verbale GLHO) si trova nell'area riservata del sito web della scuola www.icgaribaldisalemi.it allo step materiale didattico per i docenti.

20 – VERIFICA E VALUTAZIONE



La verifica e la valutazione (iniziale, in itinere e finale) riguarderanno sia il processo di apprendimento dell'alunno sia le scelte didattico - organizzative operate dalla scuola.

Saranno prese in considerazione due categorie di indicatori:

- ✚ **Indicatori di funzionamento:** conoscenza e comportamento degli allievi; attività concreta del personale; interazione comunicativa e sociale tra insegnanti e allievi; organizzazione delle attività; uso delle risorse materiali impiegate.
- ✚ **Indicatori dei risultati:** osservazione dei comportamenti acquisiti e delle competenze degli alunni, prove strutturate iniziali, intermedie e finali sia per le attività curriculari sia con interventi didattici ed educativi specifici finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, così nella nuova normativa ma anche nella normativa previgente (art.2 comma 7 DPR 122/09)

In ottemperanza al DPR del 22 Giugno 2009, n.122 e al D.Lgs. n. 62/2017 art. 11a valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni è effettuata, nella **Scuola dell'Infanzia** e nella **Scuola Primaria** collegialmente dai docenti contitolari della sezione e della classe e, nella **Scuola Secondaria di primo grado**, dal Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. I docenti che svolgono attività di potenziamento e di arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento degli alunni e delle alunne e sull'interesse manifestato. **La valutazione in itinere**, (secondo quanto richiesto anche nell'**Atto di Indirizzo dell'8 settembre 2009** emanato dal MIUR) ha lo scopo di migliorare l'efficacia del processo valutativo - educativo e dare una tempestiva ed esauriente comunicazione agli alunni e alle famiglie sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tale informazione sarà assicurata attraverso la compilazione di una **scheda di valutazione trimestrale**, così come deliberato dal Collegio dei Docenti.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato è prevista anche se all'alunno/aviene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze sarà espressa in decimi.

Le valutazioni per lo scrutinio saranno date facendo riferimento ai criteri e ai livelli e standard di accettabilità già approvati in seduta di Collegio.

La valutazione del comportamento è parte integrante della valutazione complessiva dell'alunno. Durante gli scrutini intermedi e finali il Consiglio di classe, collegialmente, esprime la valutazione mediante un giudizio sintetico sul comportamento dei singoli studenti. Gli alunni che conseguono un voto di comportamento inferiore a 6/10 possono essere ammessi alla classe successiva (art. 6 D.Lgs. n.62/2017). E' stata abrogata quindi la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10 (Art.3, comma 1, D.Lgs. 1 settembre 2008 - n.137, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2008 - n.169) E' confermata, invece, la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto degli studenti e delle studentesse, nei confronti, di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998)

Il voto di comportamento è unico e si assegna su proposta del docente coordinatore, in base ad un giudizio complessivo sul contegno dell'alunno, sulla frequenza e sulla diligenza che verrà espresso, quindi, sulla base dei seguenti indicatori:

Autocontrollo

L'alunno/a possiede capacità di autocontrollo:

1. Ottime
2. Buone
3. Più che buone
4. Sufficienti
5. Scarse
6. Inadeguate
7. Parziali

L'alunno/a rispetta gli altri, le regole scolastiche e la vita sociale:

1. Pienamente
2. Senza aggettivazione
3. Complessivamente
4. Talvolta
5. Non sempre

Relazione

L'alunno/a si relaziona e collabora con gli altri

1. In modo positivo
2. Complessivamente
3. Non sempre
4. Poco

Organizzare

L'alunno/a sa organizzare le proprie attività:

1. Pienamente
2. Bene
3. Abbastanza
4. Talvolta
5. Poco

MANCATA FREQUENZA

La mancata frequenza richiesta dall'art. 11, comma 1, D.L. n.59 del 2004 e successive modifiche, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale. Non sono da considerarsi alla stregua di ordinarie assenze, periodi anche non continuativi, trascorsi, per causa di malattia, in ospedale, in altri luoghi di cura, ovvero in casa, durante i quali lo svolgimento di momenti formativi consenta comunque agli alunni il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Classe.

Il Consiglio di classe, per casi eccezionali, può deliberare di ammettere l'alunno alla classe successiva o all'esame conclusivo del corso di studi con motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite.

GIUDIZIO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Alla **valutazione dell'ammissione** si arriva attraverso:

- La media delle valutazioni conclusive del primo anno (comportamento compreso), a cui viene attribuito un peso del 25%;
- La media delle valutazioni conclusive del secondo anno (comportamento compreso), a cui viene attribuito un peso del 25%;
- La media delle valutazioni conclusive del terzo anno (comportamento compreso), a cui viene attribuito un peso del 50%.

Il voto espresso dall'Insegnante di Religione cattolica o dal docente di attività alternative, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato scritto a verbale (art. 2 D.M. 741/2017).

A tale punteggio il Consiglio di classe può aggiungere un correttore di **0,4 decimi** da assegnare secondo i criteri previsti.

Alla determinazione del giudizio di ammissione, espresso in decimi, concorrono:

- Il giudizio finale trasformato in voto e i voti ottenuti nel corrente anno e negli anni precedenti (per gli alunni ripetenti si prenderà in considerazione l'anno dell'ammissione alla classe successiva);
- Il voto del comportamento del corrente anno;
- L'apprezzamento, dal punto di vista formativo, del percorso dell'allievo attraverso la possibile applicazione di un correttore di valutazione.

L'applicazione del correttore è finalizzata all'apprezzamento del percorso personalizzato dello studente che verrà applicato in ragione dei criteri stabiliti dal Collegio dei docenti che sono i seguenti:

- Continuità o crescita nell'impegno nel triennio;
- Forme di collaborazione, sostegno ai compagni;
- Impegno nell'affrontare e superare le difficoltà di partenza (svantaggio socio-culturale, forme di disagio, etc...);
- Attività laboratoriali aggiuntive rispetto al curriculum.

I suddetti criteri devono essere **tutti** considerati per l'attuazione del correttore e l'utilizzo dello stesso (correttore) deve essere deliberato all'unanimità.

CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Gli articoli 6 e 7 del D.Lgs. n. 62/2017 individuano "le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni". L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti;
- b) Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'art. 4, commi 6 e 9 *bis*, del DPR n. 249/1998;
- c) Aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano matematica e inglese predisposte dall'Invalsi. (confronta tabella sinottica Dati INVALSI)

Il consiglio di classe attribuisce un voto di ammissione espresso in decimi, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti (art.2 comma 4)

In riferimento all'art. 8 del D.Lgs. n 62/2017 e art. 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 **l'Esame** è composto non più da cinque ma da tre prove scritte e da un colloquio :

- Prova Scritta di Italiano
- prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche
- Prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate
- Colloquio (art.10 del D.M. 741)

21 – VALUTAZIONE ED AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

La **valutazione finale** è il risultato della media aritmetica tra il giudizio di ammissione, i voti conseguiti nelle prove scritte e il voto della prova orale, e terrà conto che, raggiunto lo 0,5, verrà attribuito il voto successivo.



Valutazione di Sistema e Autovalutazione d'Istituto

Coerentemente con la Direttiva ministeriale (D.M. 18/09/14), con gli orientamenti più aggiornati della cultura organizzativa (D.P.R. 28/03/13, n. 80) e coerentemente con i nuovi Decreti ministeriali 741/17, il nuovo D.lgs 62/2017, il nostro Istituto promuove iniziative volte alla verifica degli esiti e dei processi, considerando la scuola come un sistema complesso costituito da settori operativi interconnessi che necessitano di efficienza e sinergia per migliorare il proprio rendimento. La scuola si pone come servizio in continuo miglioramento e accoglie iniziative volte alla pianificazione e al monitoraggio in una logica di autoriflessione e di condivisione dei risultati.

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti ed è particolarmente indirizzata:

1. alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
2. alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli alunni;
3. al rafforzamento delle competenze di base dei discenti rispetto alla situazione di partenza.

La nuova sfida che interessa la scuola è quella di predisporre strumenti efficaci di valutazione e autovalutazione che possano essere utilizzati per il confronto con il Sistema di valutazione nazionale e con i sistemi locali.

Il monitoraggio e la valutazione acquistano un'importanza decisiva all'interno di una scuola che progetta e che confronta la propria offerta formativa in ambito nazionale ed europeo. Essi costituiscono strumento indispensabile per il controllo in itinere e il miglioramento continuo.

A tal fine, il nostro Istituto si occupa di ricercare gli strumenti idonei a valutare tutti gli aspetti dell'organizzazione scolastica per migliorare la qualità del servizio attraverso la discussione e la continua ridefinizione dei nodi problematici da parte degli Organi Collegiali, che operano all'interno della scuola.

L'attuazione dei processi di monitoraggio è di competenza della Dirigenza scolastica con l'ausilio dei coordinatori dei dipartimenti disciplinari e della Funzione strumentale area 1, attraverso:

1. La costruzione e l'adozione di strumenti e modelli adeguati;
2. La somministrazione di **prove strutturate** iniziali, intermedie e finali, condivise, periodiche e comparabili per classi parallele;
3. Il confronto costante con i referenti dei progetti e con i coordinatori dei Consigli di classe per la valutazione degli esiti delle attività svolte;
4. La rielaborazione dei dati raccolti;
5. La sistematica osservazione delle criticità e dei bisogni;
6. L'elaborazione delle relative proposte di miglioramento da proporre al Collegio dei docenti e gli stakeholders.

In riferimento alla Direttiva con cui il Ministero ha dato inizio all'autovalutazione d'Istituto a livello nazionale, bisogna dire che la valutazione non è una classifica, non serve per produrre graduatorie ma è uno strumento fondamentale per capire i punti di forza e di debolezza e per far sì che la scuola possa assolvere, con i piani di miglioramento, a quella che è la sua missione fondamentale, la missione educativa e di avviamento di un profondo processo di innovazione e cambiamento. Inoltre occorre sottolineare che le azioni pianificate (punto 2) incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto dovranno rappresentare un'occasione per avviare un processo di innovazione e cambiamento della scuola.

22 – MODELLO DIDATTICO- EDUCATIVO



Offerta Formativa

Rappresenta il percorso didattico- educativo che comprende i seguenti momenti:

- ❖ Insegnamento dei contenuti disciplinari definiti dalle Nuove Indicazioni per il curricolo: Religione cattolica, Italiano, Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione, Matematica, Scienze, Tecnologia, Informatica, Lingua straniera, Musica, Scienze motorie, Arte e immagine.
- ❖ Recupero-consolidamento-potenziamento delle abilità degli alunni utilizzando i progetti: educazione alla cittadinanza; educazione alla salute; educazione alimentare; educazione stradale; educazione ambientale; educazione all'affettività; attività teatrali; visite e viaggi di istruzione.
- ❖ Attività integrative facoltative (progetti finanziati con risorse del Fondo di Istituto).
- ❖ Progetti con finanziamenti esterni.

Il curricolo verticale

Il curricolo verticale, strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo, delinea, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado, un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno. Predisposto sulla base delle indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e delle Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari del 2017, costituisce il punto di riferimento di ogni docente per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni; si snoda in verticale articolando un percorso di crescente complessità nei tre ordini di scuola. I dipartimenti disciplinari hanno prodotto linee guida sulle competenze in chiave europea sulle discipline, linguistiche, logico-matematiche e sulle discipline tecnologiche e artistico- musicali.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Curricolo disciplinare

Il curricolo disciplinare della scuola secondaria di I grado, si articola nella seguente ripartizione oraria settimanale:

Discipline	Ore settimanali
Italiano	5/7
Storia	2
Geografia	2
Cittadinanza e Costituzione	1
Matematica	4/6
Scienze	2
Lingua Inglese	3
Seconda Lingua	2
Tecnologia	2
Arte e Immagine	2
Musica	2
Scienze Motorie	2
Religione/Attività alternative	1
Totale	30/34

CRITERI DI VALUTAZIONE, STANDARD DI ACCETTABILITA' DELLE DISCIPLINE

Il Collegio dei docenti, allo scopo di avere dei punti di riferimento comuni, definisce, come segue, gli standard di accettabilità, i quali rappresentano l'obiettivo generalizzato della progettazione didattica - educativa.

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO
Conoscenze Abilità Competenze	Ampie, complete, approfondite. Autonomia e sicurezza nell'applicazione anche in situazioni nuove. Esposizione rigorosa, ricca, ben articolata, capacità di sintesi, rielaborazione personale.	10
Conoscenze Abilità Competenze	Complete, corrette. Precisione e sicurezza nell'applicazione in situazioni più complesse. Esposizione chiara, precisa ed articolata. Capacità di sintesi.	9
Conoscenze Abilità Competenze	Corrette, ordinate, strutturate nei nuclei fondamentali. Applicazione sicura. Esposizione chiara.	8
Conoscenze Abilità Competenze	Adeguate e sostanzialmente corrette. Applicazione sostanzialmente sicura in situazioni note. Esposizione chiara, lineare, sintesi parziale.	7
Conoscenze Abilità Competenze	Essenziali. Applicazione senza gravi errori in situazioni semplici. Esposizione semplificata, sostanzialmente corretta, parzialmente guidata.	6
Conoscenze Abilità Competenze	Parziali dei minimi disciplinari, ma tali da consentire un graduale recupero. Applicazione guidata, ancora incerta, ma in miglioramento rispetto alla situazione di partenza. Esposizione ripetitiva e imprecisa.	5
Conoscenze Abilità Competenze	Frammentarie, lacunose anche dei minimi disciplinari. Applicazione scorretta con gravi errori, incompletezza anche degli elementi essenziali. Esposizione scorretta, frammentata, povertà lessicale.	4

MATEMATICA	Conoscere e utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico							
	Conoscere, rappresentare e analizzare figure geometriche piane, individuandone proprietà e relazioni							
	Risolvere problemi di vario genere individuando le strategie appropriate							
	Comprendere e utilizzare i linguaggi specifici							
SCIENZE	Comprendere e usare i linguaggi specifici							
	Conoscere i fenomeni fisici fondamentali e l'organizzazione dei viventi							
	Osservare fatti e fenomeni e formulare semplici ipotesi							
TECNOLOGIA	Acquisire il linguaggio attraverso cui si esprime e comunica la cultura tecnologica adeguato alla classe che frequenta							
	Impiegare semplici strumenti da disegno, usare il compasso, le squadre, il goniometro e le scale di proporzione.							
	Conoscere i semplici processi produttivi relativi ai materiali più diffusi (carta, legno, metalli ecc.)							
MUSICA	Suonare correttamente e rispettare le regole della musica d'insieme							
	Cantare singolarmente e in coro per condividere con gli altri il momento del "fare musica"							
	Ascoltare brani musicali e apprezzare la musica d'altre civiltà							
ARTE E IMMAGINE	Elaborare creativamente per esprimere situazioni ed emozioni							
	Utilizzare consapevolmente gli strumenti e le tecniche figurative grafiche e pittoriche							
	Individuare in un'opera d'arte gli elementi essenziali del linguaggio visivo							
SCIENZEMOTORI E SPORTIVE	Consolidare la laterizzazione							
	Acquisire mobilità articolare ed elasticità muscolare							
	Conoscere i fondamentali dei giochi individuali e di squadra e rispettare le regole dei vari giochi							
RELIGIONE	Mettere in relazione le caratteristiche del Gesù storico con quelle del Gesù della fede							
	Mettere a confronto le caratteristiche della religione ebraica e cristiana							
	Comprendere ed utilizzare i termini del linguaggio specifico							
Data	Il Consiglio di Classe							
	Il Dirigente Scolastico (o suo Delegato) Prof. Salvino Amico	<div style="border: 1px solid black; display: inline-block; padding: 5px;">Il Genitore</div>						

SCHEDA VALUTATIVA DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



Classe II^a Scrutini Trimestre Alunno/a A.S. _____ classe Sez.		Ottimo	Distinto	Buono	Discreto	Sufficiente	Insufficiente
MATERIA	INDICATORI Degli OBIETTIVI di APPRENDIMENTO						
ITALIANO	Ascoltare e comprendere diverse tipologie testuali in modo globale						
	Leggere e ricavare informazioni implicite ed esplicite						
	Produrre testi scritti e orali di tipo diverso adeguate a situazioni, argomento, scopo						
	Conoscere e utilizzare l'organizzazione logico-sintattico della frase semplice						
STORIA	Conoscere gli eventi storici usando fonti di diverso tipo						
	Selezionare le informazioni stabilendo semplici relazioni tra fatti storici						
	Comprendere ed esporre aspetti e strutture dei processi storici italiani ed europei usando termini specifici						
	Comprendere i fondamenti e le istituzioni della vita sociale, civile e politica						
GEOGRAFIA	Orientarsi sulle carte in base a punti di riferimento fissi						
	Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche						
	Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani ed europei						
	Consolidare il concetto di regione geografica applicandolo all'Italia e all'Europa						
INGLESE	Comprendere le informazioni principali di semplici messaggi orali/scritti su argomenti noti di vita quotidiana						
	Produrre brevi testi orali su argomenti noti						
	Interagire su semplici argomenti personali e familiari						
	Conoscere la cultura e la civiltà della lingua straniera e sapere confrontarla con la propria						
FRANCESE	Comprendere le informazioni principali di semplici messaggi orali/scritti su argomenti noti di vita quotidiana						
	Produrre brevi testi orali su argomenti noti						
	Interagire su semplici argomenti personali e familiari						
	Conoscere la cultura e la civiltà della lingua straniera e sapere confrontarla con la propria						



**SCHEMA VALUTATIVA DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI
DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Classe III^a Scrutini Trimestre A.S. _____ Alunno/a classe Sez. ○ Scuola Secondaria di 1° Grado “ G. Garibaldi ” – Salemi ○ Scuola Secondaria di 1° Grado “ Papa Giovanni XXIII ”- Gibellina							
MATERIA	INDICATORI Degli OBIETTIVI di APPRENDIMENTO	Ottimo	Distinto	Buono	Discreto	Sufficiente	Insufficiente
ITALIANO	Riconoscere all'ascolto informazioni implicite ed esplicite applicando tecniche di supporto						
	Leggere testi di vario tipo e forma individuando le intenzioni comunicative dell'autore						
	Rielaborare argomenti in forma scritta e orale usando un registro adeguato						
	Conoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa						
STORIA	Usare fonti di diverso tipo per produrre conoscenze su temi definiti						
	Selezionare ed organizzare le informazioni per orientarsi nella complessità del presente						
	Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina						
	Usare le conoscenze apprese per affrontare problemi di convivenza civile						
GEOGRAFIA	Orientarsi nelle realtà territoriali lontane anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali						
	Utilizzare strumenti tradizionali e innovativi per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali						
	Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi mondiali conoscendo temi e problemi di tutela del paesaggio						
	Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata mondiale						
INGLESE	Comprendere le informazioni principali di semplici messaggi orali/scritti su argomenti noti di vita quotidiana e su tematiche di interesse personale						
	Produrre brevi testi orali di tipologia varia su argomenti noti e attinenti alla storia personale						
	Produrre messaggi orali e scritti adeguati alle situazioni proposte						
	Conoscere la cultura e la civiltà della lingua straniera e sapere confrontarla con la propria						
FRANCESE	Comprendere le informazioni principali di semplici messaggi orali/scritti su argomenti noti di vita quotidiana e su tematiche di interesse personale						
	Produrre brevi testi orali di tipologia varia su argomenti noti e attinenti alla storia personale						
	Produrre messaggi orali e scritti adeguati alle situazioni proposte						

	(o suo Delegato) Prof. Salvino Amico	
--	--	--

SCUOLA PRIMARIA

CURRICOLO DISCIPLINARE

Discipline	Ore settimanali	Discipline	Ore settimanali
Italiano	8	Italiano	8
Storia	2	Storia	2
Geografia	2	Geografia	1
Matematica	4	Matematica	4
Scienze	1	Scienze	1
Tecnologia	1	Tecnologia	1
Lingua Inglese	2	Lingua Inglese	3
Arte e Immagine	2	Arte e Immagine	2
Musica	1	Musica	1
Corpo e movimento	2	Corpo e movimento	2
Religione/Attività alternative	2	Religione/Attività alternative	2
Totale	27	Totale	27

CRITERI DI VALUTAZIONE STANDARD DI ACCETTABILITÀ DELLE VARIE DISCIPLINE

Indicatori	Descrittori	Impegno-partecipazione	Voto
Conoscenze	Conosce i contenuti in modo approfondito ed organico.	Partecipa in modo costruttivo, con apporti significativi e con impegno serio e responsabile	10
Abilità e competenze	Utilizza ed applica correttamente tutte le tecniche operative. Sa organizzarsi nel lavoro in modo autonomo ed è in grado di definire strategie risolutive in situazioni note, anche complesse. Ricava le informazioni e opera i collegamenti richiesti. Ha padronanza dei termini specifici e si esprime nei diversi linguaggi in modo appropriato.		
Conoscenze	Conosce i contenuti in modo completo e organizzato	Partecipa e si impegna generalmente in modo costante.	8/9
Abilità e competenze	Utilizza ed applica correttamente le tecniche operative. Sa organizzarsi nel lavoro e impostare strategie risolutive in situazioni problematiche note. Coglie gli elementi di un messaggio in forma adeguata.. Usa in modo corretto ed appropriato i termini specifici.		
Conoscenze	Conosce gran parte dei contenuti in modo accettabile.	Partecipa e si impegna in modo costante.	7
Abilità e competenze	Applica in modo abbastanza corretto le tecniche operative. Sa organizzare il lavoro e usare strategie risolutive. Comprende gli argomenti fondamentali. Si esprime in modo chiaro e sufficientemente corretto.		
Conoscenze	Conosce in modo accettabile i contenuti essenziali della disciplina. Ha una parziale conoscenza delle tecniche operative	Partecipa e si impegna generalmente in modo costante	6
Abilità e competenze	Sa organizzare il lavoro, utilizza parzialmente strategie risolutive. Comprende gli aspetti fondamentali, ma con qualche difficoltà per quelli più complessi. Si esprime in modo chiaro ma essenziale		
Conoscenze	Conosce i contenuti in modo parziale/frammentario.	Partecipa in modo superficiale e con impegno saltuario	5/4
Abilità e competenze	Necessita di sostegno per organizzarsi nel lavoro e impostare strategie risolutive. Ha difficoltà a cogliere il significato essenziale di un testo. Possiede proprietà di linguaggio inadeguata. Applica con difficoltà le tecniche operative.		

**SCHEDA VALUTATIVA DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI
DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Classi 1°, 2°, 3°. Scrutini finali - anno scolastico _____ Dell'alunno/a _____ Classe - _____ Sez. _____ <ul style="list-style-type: none"> • Scuola Primaria - Salemi • Scuola Primaria "San Francesco"- Gibellina La presente scheda accompagna ed integra la pagella scolastica Essa esprime il grado d'apprendimento conseguito, riferito alle varie voci che ricalcano gli obiettivi indicati dalle Indicazioni Nazionali						
MATERIA	Indicatori degli Obiettivi di Apprendimento	Ottimo	Distinto	Buono	Sufficiente	Insufficiente
ITALIANO	Comprendere l'argomento di informazioni, storie personali, testi narrativi ed espositivi e ricostruirlo verbalmente					
	Leggere testi diversi, cogliendone il senso globale.					
	Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e lessicali					
	Riconoscere se una frase è o no completa ,cioè costituita dagli elementi essenziali					
INGLESE	Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano					
	Interagire con un compagno per presentarsi e giocare utilizzando espressioni e frasi memorizzate					
	Comprendere brevi messaggi					
	Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano					
	Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato					
STORIA	Riconoscere relazioni di successione, contemporaneità e durata in esperienze vissute e /o narrate					
	Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali ,individuare analogie e differenze e riferire in modo chiaro e coerente					
GEOGRAFIA	Muoversi nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento e utilizzando gli indicatori topologici e le mappe di spazi noti					
	Leggere, interpretare e rappresentare la pianta dello spazio vicino					
	Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i diversi paesaggi.					
	Comprendere che il territorio è uno spazio organizzato e modificato dalle attività umane con interventi positivi o negativi ,esercitando la cittadinanza attiva					
MATEMATICA	Leggere, scrivere, confrontare e ordinare i numeri naturali					
	Eeguire semplici calcoli mentali e verbalizzare le procedure di calcolo					
	Acquisire la tecnica di risoluzione delle quattro operazioni, applicando le relative proprietà					
	Denominare, descrivere, disegnare (e misurare) figure geometriche solide e piane					
	Classificare elementi e rappresentarli graficamente					
	Misurare grandezze con unità di misura arbitrarie e convenzionali					
SCIENZE	Seriare e classificare oggetti in base alle loro proprietà					
	Osservare momenti significativi nella vita di piante e					

	animali ,individuandone somiglianze e differenze, realizzando semplici esperimenti					
	Osservare ed interpretare le trasformazioni ambientali naturali e quelle ad opera dell'uomo					
	Osservare e prestare attenzione al funzionamento del proprio corpo					
TECNOLOGIA ED INFORMATICA	Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni e testi					
	Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali					
	Realizzare oggetti con materiale vario, descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni					
	Usare il computer a scopo didattico					
MUSICA	Eseguire collettivamente ed individualmente brani vocali, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione					
	Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere					
	Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale					
ARTE ED IMMAGINE	Elaborare creativamente produzioni personali per esprimere sensazioni ed emozioni con tecniche diverse					
	Riconoscere in un'immagine gli elementi del linguaggio visivo, individuando il loro significato espressivo					
	Riconoscere e apprezzare opere d'arte antiche e moderne e gli aspetti più caratteristici del patrimonio storico- artistico					
	Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati fra loro					
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee, sapendo trasmettere contenuti emozionali					
	Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, rispettandone le regole nella competizione sportiva					
	Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita					
RELIGIONE	Scoprire che per la religione cristiana Dio è creatore e padre e che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo					
	Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia					
	Riconoscere nell'ambiente i segni cristiani del Natale e della Pasqua					
	Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo come insegnato da Gesù					
Data	Il Consiglio di Interclasse					
	Firma del Dirigente scolastico o di un delegato					
	Firma del genitore					

SCHEDA VALUTATIVA DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI DELLA SCUOLA PRIMARIA



Classi 4°, 5°.						
Scrutini finali - anno scolastico _____						
Dell'alunno/a _____						
Classe - _____ Sez. _____						
<ul style="list-style-type: none"> • Scuola Primaria - Salemi • Scuola Primaria "San Francesco"- Gibellina 						
La presente scheda accompagna ed integra la pagella scolastica Essa esprime il grado d'apprendimento conseguito, riferito alle varie voci che ricalcano gli obiettivi indicati dalle Indicazioni Nazionali						
MATERIA	Indicatori degli Obiettivi di Apprendimento	Ottimo	Distinto	Buono	Sufficiente	Insufficiente
ITALIANO	Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico					
	Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione					
	Rielaborare testi Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale					
	Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole					
	Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice Riconoscere in una frase le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali					
INGLESE	Comprendere brevi testi, dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano					
	Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari. Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale					
	Leggere e comprendere brevi e semplici testi					
	Scrivere messaggi semplici e brevi					
	Comprendere brevi testi, dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano					
STORIA	Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico					
	Confrontare i quadri storici delle civiltà affrontate					
	Usare il sistema di misura occidentale del tempo storico e comprendere i sistemi di misura del tempo storico di altre civiltà					
	Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplinari					
GEOGRAFIA	Orientarsi nello spazio circostante e sulle carte geografiche					
	Utilizzare il linguaggio della geo-graficità					
	Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare					
	Acquisire il concetto di regione geografica e utilizzarlo a partire dal contesto italiano					

MATEMATICA	Leggere, scrivere e confrontare i numeri decimali Eeguire le quattro operazioni con sicurezza ed operare con le frazioni					
	Riconoscere, denominare, costruire e misurare le figure nello spazio e nel piano					
	Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi /capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime, trovare misure equivalenti					
	Compiere semplici indagini statistiche, interpretare e rappresentare dati mediante grafici di diverso tipo					
SCIENZE	Esplorare e descrivere oggetti e materiali					
	Capacità di osservare e sperimentare sul campo					
	Riconoscere le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali in relazione con i loro ambienti					
TECNOLOGIA ED INFORMATICA	Osservare, confrontare e costruire semplici oggetti, anche del passato, usare strumenti e materiali coerentemente con le loro funzioni nel rispetto dei principi di sicurezza					
	Cercare, selezionare ed eventualmente installare sul computer un comune programma di utilità					
MUSICA	Eeguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione Rappresentare gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori					
ARTE ED IMMAGINE	Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali					
	Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali					
	Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture					
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea					
	Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive					
	Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando e rispettandone le regole					
	Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita					
RELIGIONE	Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai vangeli					
	Individuare significative espressioni dell'arte cristiana, per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata					
	Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita					
	Ricostruire le tappe fondamentali della vita di Gesù, nel contesto storico, sociale, politico e religioso del tempo, a partire dai vangeli					
Data	Il Consiglio di Interclasse					
	Firma del Dirigente scolastico o di un delegato					
	Firma del genitore					

SCUOLA DELL'INFANZIA

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DEI BAMBINI DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA a.s. 2018/2019

La valutazione nella scuola dell'infanzia nella nostra Istituzione Scolastica prevede l'utilizzo di una scheda di osservazione dei traguardi di sviluppo trimestrale , una Certificazione delle competenze e prove strutturate trimestrali per gli alunni di 5 anni.

Il documento con il profilo dei bambini di 3 ,4 e 5 anni si compone di due parti:

- Livelli raggiunti dai bambini riguardo ad autonomia, identità e competenze relative ai Campi di Esperienza, con cadenza trimestrale;
- Profilo personale dell'alunno, sempre trimestrale, che tiene conto dei seguenti aspetti:
 - Tipo di frequenza
 - Attenzione
 - Memoria
 - Ritmo di apprendimento
 - Impegno
 - Carattere e comportamento
 - Eventuali difficoltà specifiche
 - Note particolari.

TRE ANNI

IL SÈ E L'ALTRO (*identità/ socializzazione*)

<i>Indicatori di competenza e apprendimenti attesi</i>	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Accetta l'ambiente scolastico e suoi ritmi												
Conosce e rispetta le principali regole del vivere comune												
E' autonomo in bagno e in sala mensa;												
Si relaziona con adulti e bambini;												
Si fa conoscere e conosce il nome degli altri												
Si inserisce spontaneamente nel gruppo gioco;												
Collabora in modo costruttivo con gli altri;												
Accetta e partecipa alle attività												
Affronta con sicurezza nuove esperienze												

IL CORPO E IL MOVIMENTO (*autonomia/ motricità*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Conosce e denomina le principali parti del corpo su se stesso;												
Tenta di rappresentare graficamente il suo corpo;												
Ricomponere un puzzle della figura umana diviso in due parti;												
Distingue le caratteristiche fisiche-sessuali maschili da quelle femminili												
Si muove liberamente nello spazio disponibile;												
Esegue semplici percorsi motori;												
Collabora al riordino degli ambienti scolastici;												
Esercita la motricità fine(strappa giornali, incolla, manipola)												

IMMAGINI, SUONI, COLORI (*gestualità/arte/ musica*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Conosce i colori primari;												
Usa il segno grafico per produrre scarabocchi;												
Manipola materiali vari;												
Mostra interesse per l'ascolto della musica;												
Distingue rumore e silenzio;												
Ascolta e riproduce i suoni dell'ambiente e della natura;												
Produce suoni utilizzando voce, corpo e oggetti.												

I DISCORSI E LE PAROLE (*linguistico/ espressivo*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Esprime i propri bisogni;												
Pronuncia correttamente i fonemi;												
Utilizza in modo chiaro semplici frasi												
Ascolta brevi racconti;												

Memorizza canzoni e filastrocche;												
Legge e verbalizza immagini;												
Si interessa e partecipa ad attività/giochi mimati												

LA CONOSCENZA DEL MONDO(*matematico/scientifico*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Osserva l'ambiente che lo circonda;												
Conosce gli aspetti principali delle stagioni;												
Conosce i principali fenomeni atmosferici;												
Distingue il giorno dalla notte;												
Distingue e colloca su comando le dimensioni grande/piccolo, lungo/corto, alto/ basso;												
Distingue e colloca su comando e posizioni sopra/sotto, dentro/fuori, vicino/lontano;												
Conosce la sequenza numerica verbale(sino a tre);												
Percepisce e riconosce le principali forme geometriche(cerchio e quadrato);												
Distingue semplici percezioni tattili.												

IRC (*Religione Cattolica*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Ascolta vari momenti significativi della vita di Gesù												
Intuisce che la nascita di Gesù è stato il dono più grande di Dio..												
Scopre alcuni segni simbolici della Pasqua e della Chiesa												
Si accosta alla conoscenza di Gesù.												
Sperimenta la gioia della festa cristiana.												

LEGENDA: **i**= Iniziale / **B**=Base / **C**=Consolidato / **A**= Avanzato-

QUATTRO ANNI

IL SÈ E L'ALTRO (*identità/ socializzazione*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Ha superato il distacco dalla famiglia												
Relaziona facilmente con i compagni												
Relaziona facilmente con gli adulti												
Accetta regole fondamentali di convivenza												
Partecipa serenamente a tutte le attività												
Controlla pulsioni e tensioni emotive												
Gioca in modo costruttivo e creativo con i compagni												
Riconosce i propri e gli altrui comportamenti positivi e negativi												

IL CORPO E IL MOVIMENTO (*autonomia/ motricità*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Denomina correttamente le varie parti del corpo												
Riproduce in maniera adeguata all'età lo schema corporeo												
Controlla l'esecuzione del gesto												
Impiega schemi motori di base (camminare, saltare, correre)												
Ha una buona coordinazione generale												
Ha sviluppato la coordinazione oculo-manuale adeguata all'età												
Ha maturato condotte che consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola												
Impugna correttamente (matita, pennello, pennarello)												

IMMAGINI, SUONI, COLORI (*gestualità/arte/ musica*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Disegna spontaneamente e su consegna.												

Utilizza materiali e strumenti in modo appropriato												
Si esprime attraverso le diverse forme di comunicazione non verbali;												
Conosce i colori primari e derivati												
Si esprime col canto individualmente o in gruppo												
Partecipa ad attività ritmico-motorie												

I DISCORSI E LE PAROLE (*linguistico/ espressivo*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Comunica i propri bisogni e verbalizza le proprie esperienze												
Ascolta e comprende semplici narrazioni di fiabe o racconti												
Risponde a domande su una storia raccontata												
Partecipa alle conversazioni												
Descrive immagini												
Pronuncia in modo corretto i fonemi												
Utilizza il libro per comprendere le storie attraverso le immagini												
Memorizza poesie e filastrocche.												

LA CONOSCENZA DEL MONDO(*matematico/scientifico*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Conosce il concetto di spazio: dentro/fuori ,sopra/sotto, in alto/in basso												
Sa confrontare semplici quantità (tanto-poco-niente)												
Conosce e riproduce alcune forme geometriche : cerchio/quadrato/ triangolo												
Ordina in serie: grande/medio/piccolo												
Coglie il prima e il dopo di un evento												
Riordina una sequenza di almeno tre immagini												
Sa cogliere gli aspetti stagionali della natura												

Inizia a rispettare l'ambiente naturale che lo circonda												
Conosce la sequenza numerica fino al sei												

IRC (Religione Cattolica)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Ascolta e comprende semplici racconti biblici.												
Intuisce che la nascita di Gesù è stato il dono più grande di Dio..												
Scopre alcuni segni simbolici della Pasqua e della Chiesa												
Conosce qualche preghiera della comunità cristiana												
Riconosce Gesù, figlio di Dio.												

LEGENDA: i= Iniziale / B=Base / C=Consolidato / A= Avanzato-

CINQUE ANNI

IL SÈ E L'ALTRO (*identità/ socializzazione*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Relaziona facilmente con compagni ed adulti												
E' autonomo nella gestione delle necessità personali												
Conosce e rispetta le regole di comportamento												
Partecipa serenamente a tutte le attività												
Riconosce la reciprocità di attenzione di chi parla e chi ascolta												
Si muove con sicurezza negli spazi che gli sono familiari												
Si inserisce spontaneamente nel gruppo gioco e gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri												
Rivela spirito di iniziativa												
Collabora in attività di gruppo												
Affronta ansie e paure e condivide con gli altri i propri vissuti.												
Ha interiorizzato il se' corporeo maturando atteggiamenti di fiducia in se stesso e nelle proprie capacità;												
Aiuta i compagni in difficoltà												

IL CORPO E IL MOVIMENTO (*autonomia/ motricità*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Riconosce e denomina le parti principali del corpo su di sé, sugli altri e su un'immagine												
Riproduce lo schema corporeo in maniera completa												
Riconosce la parte destra e sinistra del corpo												
Conosce la funzione delle varie parti del corpo												
Utilizza consapevolmente i cinque sensi												
Sa rappresentare il proprio corpo in stasi e in movimento												
Esegue e riproduce graficamente percorsi motori												
Impiega schemi motori di base (camminare, saltare, correre, strisciare.....)												
È in grado di mimare con il corpo semplici storie.												

Sa orientarsi nello spazio grafico												
Ha una buona coordinazione generale												
Ha una buona motricità fine												
Si concentra su ciò che sta facendo												
Impugna correttamente (matita, pennarello , pennello)												

IMMAGINI, SUONI, COLORI (*gestualità/arte/ musica*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Si esprime attraverso il disegno e la pittura e le altre attività manipolative												
Esegue brevi sequenze ritmico - motorie												
Individua colori primari e derivati e li usa in modo appropriato												
Riconosce suoni e rumori												
Utilizza l'espressione drammatico teatrale e sonoro musicale												
Spiega il significato dei propri elaborati												
Interpreta e memorizza poesie filastrocche e canzoncine												
Rappresenta graficamente esperienze e vissuti												
Usa gli strumenti multimediali e si avvicina al linguaggio del computer												

I DISCORSI E LE PAROLE (*linguistico/ espressivo*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Pronuncia correttamente fonemi e parole												
Inventa semplici storie												
Riconosce personaggi di una storia												
Ascolta,comprende e rielabora narrazioni,storie ecc.												
Gioca con rime e filastrocche												
Riconosce la presenza di lingue diverse, compreso il dialetto												
Usa i libri per " leggere " immagini e le descrive												
Riconosce e riproduce alcuni grafemi alfabetici e numerici												

Utilizza termini nuovi nel linguaggio quotidiano												
Comunica in italiano o in una lingua madre (bambini stranieri)												

LA CONOSCENZA DEL MONDO(*matematico/scientifico*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Esplora manipola e osserva oggetti e materiali												
Individua le proprietà degli oggetti (colore, forma, dimensione) e ne rileva le differenze e le somiglianze												
Discrimina gli oggetti in base ad un criterio dato												
Ordina in serie seguendo criteri diversi												
Raggruppa oggetti e materiali seguendo criteri diversi												
Riconosce e distingue le figure geometriche principali												
Riconosce e denomina i numeri da uno a dieci												
Fa corrispondere la quantità al numero												
Riconosce i principali fenomeni atmosferici												
Osserva i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti												
Sa usare simboli di registrazione												
Coglie il prima e dopo di un evento												
Riordina in successione temporale tre o più sequenze												
Conosce comportamenti ecologici corretti												
Osserva e descrive diversi aspetti del mondo naturale												
Si concentra e porta a termine il lavoro iniziato												
Sperimenta i processi di trasformazione della materia												
Inizia a comprendere l'aspetto ciclico della scansione temporale (giorni, settimane, mesi..)												
Formula semplici ipotesi per la soluzione di problemi												

IRC(*Religione Cattolica*)

Indicatori di competenza e apprendimenti attesi	I TRIMESTRE				II TRIMESTRE				III TRIMESTRE			
	i	B	C	A	i	B	C	A	i	B	C	A
Riconosce Gesù, figlio di Dio.												
Riconosce i segni e i simboli del Natale e della Pasqua, della Chiesa anche nell'arte sacra.												

Conosce qualche preghiera della comunità cristiana												
Ascolta e comprende semplici racconti biblici												
Compie gesti di attenzione, rispetto e pace verso il mondo e gli altri												

LEGENDA: i= Iniziale / B=Base / C=Consolidato / A= Avanzato

23 - PROGETTI



L'Istituto promuove l'attivazione di vari Progetti, che rappresentano un arricchimento e ampliamento dell'Offerta Formativa.

I diversi percorsi progettuali sono coerenti con le finalità del P.T.O.F., pertanto:

1. Si inseriscono pienamente nella programmazione didattico – educativa;
2. Nascono dal coinvolgimento delle Istituzioni del territorio e realizzano una continuità tra scuola, luoghi e momenti diversi della vita dello studente;
3. Coinvolgono gli alunni dei diversi ordini di scuola
4. Conservano una linearità con le scelte operate negli anni precedenti e contraddistinguono l'Istituto Comprensivo;
5. Approfondiscono alcune attività disciplinari dei vari ordini di scuola.

Più precisamente i progetti che la nostra istituzione scolastica promuove quest'anno (A.S. 2018/19) faranno capo alla tematica **“Colori...amo il mondo”** *Apprendere per una cittadinanza consapevole.*

PROGETTI CURRICOLARI ANNO SCOLASTICO 2018/19

TITOLO DEL PROGETTO	DOCENTE RESPONSABILE	CLASSI COINVOLTE	NUMERO DI ORE	
1. “COLORI...AMO IL MONDO-TI INCONTRO ...TI CONOSCO...TI RISPETTO”	INS. PIAZZA M. CONCETTA	CLASSI SC. <u>PRIMARIA DEL PLESSO PIANO FILECCIA</u>	DURANTE L'ANNO SCOLASTICO	
2. “COLORI...AMO IL MONDO”	INS. TERMINI CALOGERO	CLASSI I -II-III- I V SCUOLA <u>PRIMARIA S. FRANCESCO GIBELLINA</u>	DURANTE L'ANNO SCOLASTICO	
3. “HAPPY ENGLISH”	INS. VIRTUOSO GIUSEPPINA INS. ASPANO' ANGELICA	CLASSI SC. <u>DELL'INFANZIA PLESSO MONTEROSE SALEMI</u>	DURANTE L'ANNO SCOLASTICO	
4. “EMOZIONIAMOCI A	DOCENTI DELLE	<u>CLASSI V</u>	DURANTE	

COLORI..."	SEZ. A-B DELLA SC. DELL'INFANZIA PLESSO MONTEROSE	<u>SC.PRIMARIA- SEZ. A-B SC. DELL'INFANZIA PLESSO MONTEROSE - SALEMI</u>	L'ANNO SCOLASTICO	
5. CODING-PC	INS. FERRO F. INS. VIRTUOSO G.	<u>ALUNNI DI 5 ANNI SEZ.A PLESSO MONTEROSE- SALEMI</u>	DURANTE L'ANNO SCOLASTICO	
6. I COLORI DELL'ACCOGLIENZA	I DOCENTI DELLA SC.DELL'INFANZIA PLESSO MONTANARI - SALEMI	<u>ALUNNI IN ENTRATA SC. INFANZIA PLESSO MONTANARI</u>	DAL 10-09-18 AL 19-10-18	
7. CONTINUITA'INFANZIA-PRIMARIA	INS. FERRO F.SCA	<u>ALUNNI DI 5 ANNI DELLA SC. DELL'INFANZIA E ALUNNI CLASSI I-II PRIMARIADEL PLESSO MONTANARI - SALEMI</u>	DURANTE L'ANNO SCOLASTICO	
8. "COLORI...AMO IL MONDO-IO CITTADINO DEL MONDO"	DOCENTI SC. DELL'INFANZIA S. FRANCESCO - GIBELLINA	<u>ALUNNI DI TUTTE LE SEZIONI INFANZIA DEL PLESSO S. FRANCESCO GIBELLINA</u>	DURANTE L'ANNO SCOLASTICO	
9. ACCOGLIAMOCI TUTTI	DOCENTI SC. DELL'INFANZIA S. FRANCESCO - GIBELLINA	<u>ALUNNI DI TUTTE LE SEZIONI DEL L' INFANZIA PLESSO S. FRANCESCO GIBELLINA</u>	INIZIO ANNO SCOLASTICO	
10. "IL MIO NATALE A COLORI"	DOCENTI SC. DELL'INFANZIA S. FRANCESCO - GIBELLINA	<u>ALUNNI DI TUTTE LE SEZIONI INFANZIA DEL PLESSO S.</u>	DA META' NOVEMBRE AL 22 DICEMBRE	

		<u>FRANCESCO GIBELLINA</u>		
11. "COLORI...AMO IL MONDO"	INS. PALERMO SEBASTIANA	ALUNNI DELLA <u>SC PRIMARIA PLESSO S. LEONARDO - SALEMI</u>	DURANTE L'ANNO SCOLASTICO	
12. IL TEATRO IN LINGUA INGLESE "THE CANTERVILLE GHOST OSCAR WILDE	PROF.SSA ANNA MANISCALCO	ALUNNI <u>CLASSI II SC. SEC. DI I° SALEMI-GIBELLINA</u>	4-FEBBRAIO 2019	
13. "PENSIAMO A COLORI"	INS. DI GIROLAMO ELEONORA	<u>SC. PRIMARIA PLESSO CAPPUCINI</u>	DURANTE L'ANNO SCOLASTICO	
14."COLORI...AMO IL MONDO"	INS. PALERMO A.MARIA	ALUNNI SC. S. LEONARDO – S.FRANCESCO DI PAOLA SALEMI	DURANTE L'ANNO SCOLASTICO	
15."COLORI...AMO IL MONDO"	INS. GRILLO G.PPA	ALUNNI DELLA <u>SC INFANZIA PLESSO S. LEONARDO – S.FRANCESCO DI PAOLA-SALEMI</u>	DURANTE L'ANNO SCOLASTICO	
16. ACCOGLIENZA- "L'ARCOBALENO DEI COLORI"	DOCENTI INFANZIA-S. FRANCESCO DI PAOLA	ALUNNI <u>CLASSI II SC. SEC. DI I° SALEMI-GIBELLINA</u>		
17."CREARE...ARTISTICA...MENTE"	PROF.SSA LOMBERDO DORIANA	ALUNNI CLASSI V PRIMARIA – SC. SEC. DI I GRADO-GIBELLINA	TEMPO SCUOLA – INTERO ANNO SC.	
18." L'APPRENDISTA CITTADINO"	INS. BUTERA D.	ALUNNI SC. PRIMARIA ED INFANZIA ULMI	INTERO ANNO SCOL.	

19 GRUPPO ECCELLENZE ARTISTICHE	PROF.SSA ANGELO LIDIA	10 ALUNNI SC. SEC.DI I GRADO DI GIBELLINA 10 ALUNNI SC. SEC. DI I GRADO SALEMI	INTERO ANNO SCOL.	
20. LA TRADIZIONE DEL NATALE (Presepe atrio-sede centrale - Salemi)	PROF.SSA ANGELO LIDIA	ALUNNI SC. SEC. DI I GRADO SALEMI	ULTIMA SETTIMANA DI NOVEMBRE	
21. NATALE NEL MONDO (Albero di Natale con bandiere)	PROF.SSA MARRONE CINZIA	ALUNNI SC. SEC. DI I ° SALEMI- GIBELLINA	PRIMA SETTIMANA DI DICEMBRE	
22.“EMOZIONIAMOCI A COLORI...”		SEZ. A-B SC. DELL’INFANZIA MONTEROSE - SALEMI	Intero anno scolastico	

PROGETTI EXTRACURRICOLARI ANNO SCOLASTICO 2018/19

TITOLO DEL PROGETTO	DOCENTE RESPONSABILE	CLASSI COINVOLTE
1. "UNA SCUOLA A COLORI" (Attività laborat.)	Ins. MURATORE MARISELLA	CLASSI V DELLA SC. PRIMARIA DEL PLESSO SCUOLA SEC. I° GIBELLINA
2. "TWO IS BETTER THAN ONE"	PROF.SSA ANNA MANISCALCO PROF.SSA ANGELA VERDERAME	CLASSI V SC. PRIMARIA-I,II,III SCUOLA SEC. I° SALEMI-GIBELLINA
3. "SCACCHI A SCUOLA"	Ins. CORSO SALVATORE	CLASSI IV PLESSO S. LEONARDO SALEMI
4. "ALLA SCOPERTA DELLA NATURA ATTRAVERSO I NUMERI"	PROF.SSA GUASTELLA AGATA	CLASSI V SC.PRIMARIA CLASSI I-II-III SC. SEC. DI I° SALEMI -GIBELLINA
5. "UN MONDO A COLORI" (Lab. Creativo con produzione di tre arazzi sull'ambiente ed ecosistemi)	PROF.SSA ANGELO LIDIA	ALUNNI DELLA CLASSE I B SC. SEC. DI I ° SALEMI
6. "ARTISTA DIVERSO...CITTADINO CONSAPEVOLE"	PROF.SSA ANGELO ROSALIA	60 ALUNNI DI OGNI ORDINE E GRADO
7. "TEATRO NEL TEATRO :DALLA DIMENSIONE EMOTIVA ALLA PERCEZIONE DI SE'E DELL'ALTRO"	PROF.re PEDONE PIETRO	ALUNNI PROVENIENTI DA TUTTE LE CLASSI DELLA SC. SEC. DI I° DI SALEMI
8. "PC...MY FRIEND"	INS. CLEMENZA F.SCA	CLASSI V SC. PRIMARIA SALEMI-GIBELLINA(due

		alunni per classe)
9. "PC...MY FRIEND"	PROF.re MENDOLA F.SCO	CLASSI I SC. SEC. DI I° SALEMI
10.LA PROCESSIONE DI NATALE	PROF.SSA ANGELO LIDIA PRO.SSA MARRONE C. PEDONE PIERO	ALUNNI SC. SEC. DI PRIMO GRADO- ALUNNI CLASSI V SC. PRIMARIA SALEMI

PROGETTI CON ENTI ESTERNI ANNO SCOLASTICO 2018/19

TITOLO DEL PROGETTO	DOCENTE RESPONSABILE	CLASSI COINVOLTE	NUMERO DI ORE	
1. MOSTRA DI GIAMBECCHINA : "IL PANE DELLA TERRA"			OTTOBRE	
2. "PREVENZIONE E LOTTA CONTRO ALCOL E DROGHE" (S.E.R.D.)		III SC. SEC. DI PRIMO GRADO SALEMI-GIBELLINA	TRE INCONTRI A GENNAIO CON GENITORI, ALUNNI E DOCENTI	
3. "VIVERE BENE CON CELLULARI, INTERNET E VIDEOGAME" 4. (Dott.Lucido F.sco)		I SC. SEC. DI PRIMO GRADO SALEMI-V SC. PRIMARIA SALEMI	INCONTRI CON GENITORI, ALUNNI E DOCENTI	
5. "CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE" (ROTARY)		IV, V, SC. PRIMARIA I, II SC. SEC. DI PRIMO GRADO		
6. "A TAVOLA SECONDO NATURA " (ROTARY)		<u>ALUNNI INFANZIA</u>		
7. TEATRO LELIO -FUORI DAGLI SCHERMI -TERRA CHIAMA UOMO	PROF.SSA MARINO	<u>IV, V SC. PRIMARIA SALEMI</u> <u>I. II SC. SEC. I° GRADO SALEMI</u>		
8. RADIO OUT (F.SCO MILLONZI)	PROF.SSA GUASTELLA	III SC. SEC. DI PRIMO		

		GRADO SALEMI		
9.UNICEF “NON PERDIAMOCI DI VISTA PER UN’EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA”	INS. DI GIROLAMO E.			

✚ **Progetto socio-educativo: “Il corpo: il linguaggio globale”- laboratorio di educazione in collaborazione education international e con Cpia Trapani e Irase Trapani (concluso)**

- **Destinatari:** Minori stranieri
- **Finalità**
 - Realizzare Piani Educativi Personalizzati in linea con i bisogni dei ragazzi stranieri
 - Qualificare le competenze degli insegnanti nel lavoro con i ragazzi stranieri
 - Aiutare i ragazzi di seconda generazione nel percorso di integrazione e riconoscimento del proprio lavoro
 - Facilitare il confronto tra le culture presenti sul territorio

Fasi progettuali:

1. Aggiornamento e formazione docenti
2. Attività laboratoriale con gli alunni stranieri e non

✚ **Progetto MIUR “Sport di Classe”**

- Progetto di educazione fisica e sportiva denominato “ Sport di Classe”, promosso e realizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal MIUR e dal CONI, in collaborazione con il Comitato Italiano Paraolimpico
- **Destinatari:** tutte le classi Scuola Primaria.

✚ **Progetto LINGUA+ (Conversatore in lingua inglese)**

- **Destinatari:** alunni classi V scuola Primaria e alunni scuola sec. di I grado
- **Finalità**
 - Apprendimento lingua straniera
 - Uso della lingua orale
 - Certificazione Cambridge, Trinity o Pearson

Tempi: 30 ore (un incontro a settimana di due ore e mezza)

✚ **Progetto a rete nazionale UNESCO: “ Noi e l’arte”**

- **Destinatari:** alunni scuola Primaria e Sec. di I grado

✚ **Progetto “Progetto assistenza tecnica per l’attuazione del piano regionale degli interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere”**

D.D.G. 3396/servizio 3 Dip. Reg. della famiglia e delle politiche sociali
Laboratori sperimentali

Destinatari: alunni scuola Primaria classe IV Plesso Ulmi

PROGETTI POTENZIAMENTO

23.CRESCERE INSIEME A COLORI (POTENZIAMENTO)	INS. DI BLASI G.PPINA	INFANZIA SALEMI- GIBELLINA	Intero anno scolastico	
24.POTENZIAMENTO "MATEMATICA+"	INS. IPPOLITO G.PPINA	III ,IV, V PRIMARIA SALEMI	Intero anno scolastico	
25."ITALIANO E MATEMATICA...DI PIU" (POTENZIAMENTO)	INS. DOMENICA GAGLIO	III, IV, V SC. PRIMARIA GIBELLINA	Intero anno scolastico	
26." NON UNO DI ...MENO" (POTENZIAMENTO)	PROF.SSA RUDE PROF.SSA MARINO F.SCA	I, II, III SC. SEC. DI PRIMO GRADO SALEMI	Intero anno scolastico	
27 . "NOI... CITTADINI DIGITALI"	INS. TRANCHIDA LINDA	IV, V SC. PRIMARIA SALEMI	Intero anno scolastico	

PROGETTI BANDI MIUR

D.G. per lo Studente, l'integrazione e la partecipazione (ai sensi del DM 663/2016- Fondi ex legge n. 440/97)

Progetto *“Infanzia 0-6 “ Con i bambini”*

- Promosso da Intesa sociale “ Con i bambini”-
- Ente capofila Humanamente-
- Partner “ I.C.G. “ G. Garibaldi –Giovanni Paolo II

Progetto *“Prevenzione nuove forme tratta”*

- Promosso da Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari opportunità
- Ente partner “ IDO” Roma
- Ente capofila “ I. C. Garibaldi –Paolo II

Progetto *“Lotta alla pedofilia e agli abusi sessuali”*

- Ente partner “ IDO” Roma
- Ente capofila “ I. C. Garibaldi –Paolo II

Progetto *“Corretti stili di vita”*

Creazione di un osservatorio permanente

- Ente partner “ IDO” Roma
- Ente capofila “ I. C. Garibaldi –Paolo II

Progetto *“Legal...mente”*

- Ente partner “ IDO” Roma
- Ente capofila “ I. C. Garibaldi –Paolo

PROGETTI PON



Fondi strutturali Europei – Programma operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020

“Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l’apertura delle scuole oltre l’orario scolastico soprattutto nella aree a rischio e in quelle periferiche”. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo specifico 10.1. – Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. Azione 10.1.1 – Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extrascolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.).

Obiettivo specifico 10.1. – *Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa.*

Azione 10.1.1A – *Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extrascolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.).*

PERCORSI FORMATIVI

destinati agli alunni dell'Istituto Comprensivo " G.Garibaldi – G.Paolo II " SALEMI

Avviso/Azione/SottoAzione	1953 del 21/02/2017 - FSE - Competenze di base 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base 10.2.2A Competenze di base
----------------------------------	---

Modulo	Titolo modulo
Italiano per stranieri	' Per prima cosa parliamo la stessa Lingua '
Lingua madre	' Il mio italiano è perfetto ' modulo Gibellina
Lingua madre	' Il mio italiano è perfetto ' modulo Salemi
Lingua inglese per gli allievi delle scuole primarie	"I LIKE ENGLISH" Modulo Gibellina
Lingua inglese per gli allievi delle scuole primarie	"I LIKE ENGLISH" Modulo Salemi

Avviso/Azione/SottoAzione	1953 del 21/02/2017 - FSE - Competenze di base 10.2.1 Azioni per la scuola dell'infanzia 10.2.1A Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia
----------------------------------	--

Modulo	Titolo modulo
Educazione bilingue - educazione plurilingue	Inglesegiocando
Multimedialità	PC Piccolino
Espressione corporea (attività ludiche,attività psicomotorie)	giochiamo con il corpo
Espressione corporea (attività ludiche,attività psicomotorie)	emozioni in gioco

Avviso/Azione/SottoAzione	2999 del 13/03/2017 - FSE - Orientamento formativo e ri-orientamento 10.1.6 Azioni di orientamento 10.1.6A Azioni di orientamento
----------------------------------	---

Modulo	Titolo modulo
Orientamento per il primo ciclo	Mi conosco e mi oriento - modulo Salemi
Orientamento per il primo ciclo	Mi conosco e mi oriento - modulo Gibellina
Orientamento per il primo ciclo	Orientati.....vamente - modulo Salemi
Orientamento per il primo ciclo	Orientati.....vamente - modulo Gibellina

Avviso/Azione/SottoAzione	2669 del 03/03/2017 - FSE -Pensiero computazionale e cittadinanza digitale 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base 10.2.2A Competenze di base
----------------------------------	---

Modulo	Titolo modulo
Sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale	Noi i nativi digitali.....modulo Salemi
Sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale	Noi i nativi digitali.....modulo Gibellina
Competenze di cittadinanza digitale	Insieme nella rete...per non cadere in rete.....

Avviso/Azione/SottoAzione

4427 del 02/05/2017 - FSE - Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico
10.2.5 Competenze trasversali
10.2.5A Competenze trasversali

Modulo	Titolo modulo
Costruzione di una proposta territoriale di turismo culturale, sociale e ambientale sostenibile	Il mio territoriotra cultura e storia
Costruzione di una proposta territoriale di turismo culturale, sociale e ambientale sostenibile	Gibellina: Dal Sogno perduto....al sogno ritrovato
Sviluppo di contenuti curriculari digitali con riferimento al patrimonio culturale (Open Educational Resources)	Noi...I Ciceroni multimediali.... modulo Salemi
Sviluppo di contenuti curriculari digitali con riferimento al patrimonio culturale (Open Educational Resources)	Noi...I Ciceroni multimediali.... modulo Gibellina
Produzione artistica e culturale	I monumenti raccontano.....modulo Salemi
Produzione artistica e culturale	I monumenti raccontano.....modulo Gibellina

24 – VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE



La scuola considera le uscite didattiche, le visite guidate, i viaggi d'istruzione, compresi quelli connessi ad attività sportive, parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, esperienza e socializzazione.

Si considerano le iniziative distinte nelle seguenti tipologie:

- **Viaggio d'istruzione:** prevede almeno un pernottamento fuori sede.
- **Visita guidata:** ha la durata di un'intera giornata.
- **Uscita didattica:** si conclude entro l'orario di lezione.
- **Viaggio connesso ad attività sportive:** viaggi finalizzati ad esperienze ed attività sportive.
- **Stage linguistici:** viaggi finalizzati al potenziamento della Lingua inglese.

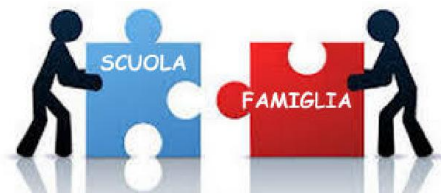
Agli alunni è necessario fornire preventivamente gli elementi conoscitivi per un'adeguata documentazione sul contenuto delle iniziative stesse.

È opportuno scegliere località significative, sotto l'aspetto culturale, artistico ed ambientale, privilegiando quelle più vicine, anche per evitare di sottoporre le famiglie ad impegni economici elevati.

Particolare riguardo deve essere riservato al rapporto uomo-ambiente.



25 – RAPPORTI CON LE FAMIGLIE



La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento favorevole alla crescita globale della persona attraverso un servizio educativo e didattico.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere può avvenire solo con un'efficace e fattiva collaborazione con la famiglia.

La scuola pertanto perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, non solo in momenti critici, ma costruendo relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli.

In quest'ottica il nostro Istituto ha sempre incoraggiato qualunque azione mirata a stimolare la partecipazione dei genitori e dei familiari degli alunni alla vita scolastica, a favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia attraverso un atteggiamento di dialogo e di collaborazione educativa, finalizzato a favorire il pieno sviluppo del soggetto educando.

Tale finalità di collaborazione educativa sarà perseguita attraverso colloqui individuali e collettivi con i docenti dei Consigli di classe, con la comunicazione trasparente e tempestiva di comportamenti che non risultino compatibili con l'impegno scolastico (assenze frequenti, scarso profitto, comportamenti non corretti), con la disponibilità ad accogliere nei locali della scuola il comitato dei genitori, con la particolare considerazione delle richieste avanzate dai rappresentanti della componente genitori nei Consigli di classe e nel Consiglio di Istituto, con la disponibilità della Dirigenza e del personale docente ad ascoltare il punto di vista dei genitori.

La Scuola pertanto si impegna a rendere trasparenti tutte le fasi del percorso formativo, ivi comprese la programmazione e la valutazione. Il rapporto scuola-famiglia deve essere improntato ad una continua e reciproca collaborazione e informazione, anche attraverso i canali messi a disposizione delle moderne tecnologie.

Al riguardo in particolare si effettuano:

- Incontri bimestrali;
- Comunicazioni alle famiglie dei risultati trimestrali raggiunti dagli studenti, nei mesi di Dicembre, Marzo, Giugno;
- Incontri con le famiglie, in orario scolastico, secondo l'ora di ricevimento dei singoli docenti, per situazioni particolari o nei casi di alunni con notevoli difficoltà, per discutere dell'andamento didattico o di qualunque altro problema connesso al processo formativo.

Il coordinatore di ogni Consiglio di classe, inoltre, informa le famiglie di assenze, ritardi frequenti e/o non giustificabili, comportamenti non corretti degli studenti.



26 – PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'



La scuola, che affianca al compito di “insegnare ad apprendere” quello di “insegnare ad essere”, necessita della fondamentale collaborazione della famiglia, così come la condivisione delle regole del vivere e del convivere può avvenire solo grazie ad una efficace e fattiva alleanza educativa.

La scuola e la famiglia devono, supportando a vicenda e tessendo relazioni costanti, perseguire e condividere finalità educative e valori che siano punti di riferimento per gli studenti e la comunità nella quale gli stessi stanno crescendo. Art. 2048 *codice civile Patto di corresponsabilità educativa che si riferisce alla “culpa in educando” e “culpa in vigilando”*.

Il Piano dell’Offerta Formativa, il documento che esprime l’identità e le finalità formative dell’Istituto, si può realizzare solo mediante la partecipazione di specifici impegni da parte del personale scolastico, degli studenti, dei genitori. Ciascuno secondo il proprio ruolo è dunque chiamato ad assumere e sottoscrivere gli impegni individuati nel seguente Patto.

L’Istituto Comprensivo prevede un impegno specifico tra le varie componenti che operano nella scuola (Istituzione Scolastica, Famiglia e Studenti), basato sulla condivisione delle linee progettuali e dei valori espressi dal P.O.F. Triennale, che ciascuna componente è tenuta a rispettare.

Patto corresponsabilità previsto da DPR 235 /2007 e s.m.i. e legge 71/2017

L’Istituzione scolastica si impegna a:	La Famiglia si impegna a:	Lo Studente si impegna a:
Fornire con il comportamento in classe esempio di buona condotta	Rispettare l’orario di ingresso a scuola e limitare le uscite anticipate	La frequenza scolastica è obbligatoria per tutti e regolata dall’orario scolastico.
<p>Curare la chiarezza e la tempestività di ogni comunicazione riguardante l’attività didattica o formativa in classe.</p> <p>Promuovere in ogni occasione il dialogo, con il singolo studente e con il gruppo classe.</p> <p>Adoperare ogni strumento atto al recupero delle insufficienze e delle lacune, durante l’anno scolastico.</p> <p>Provvedere ad una programmazione puntuale e coordinata dell’attività didattica ed in particolare delle prove di valutazione scritta e orale.</p>	Valorizzare l’istituzione scolastica instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre a un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti.	Rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell’esecuzione dei compiti richiesti

<p>Adoperare con regolarità e precisione il registro elettronico.</p> <p>Curare con attenzione l'applicazione delle norme che regolamentano la disciplina e il comportamento degli studenti, segnalando sul registro o direttamente alla presidenza ogni mancanza.</p>	<p>Rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola.</p> <p>Intervenire responsabilmente rispetto ad eventuali danni provocati dai propri figli a persone o cose, anche attraverso il risarcimento dei danni.</p>	<p>Comportarsi in modo corretto e rispettoso nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale della scuola, degli alunni.</p> <p>Rispettare la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature.</p> <p>Nel rispetto della normativa vigente è vietato l'uso del cellulare durante le ore di lezione.</p>
<p>Promuovere la partecipazione degli studenti alle attività della Scuola.</p> <p>Organizzare uscite didattiche ed attività formative , complementari alla didattica in classe.</p>	<p>Partecipare con regolarità alle riunioni previste.</p>	<p>Partecipare alle attività formative proposte dalla Scuola</p>
<p>Prevenire, vigilare e intervenire in caso di episodi di bullismo e cyberbullismo, vandalismo, inosservanza delle regole di convivenza civile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo e cyberbullismo, di vandalismo e di inosservanza delle regole di convivenza civile e del divieto di fumo. •Partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; •Vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti, vigilando sui comportamenti dei propri figli (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura); •Conoscere le sanzioni previste dal regolamento di disciplina dell'istituto anche nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio. 	<p>Non usare il cellulare a scuola, a meno di non avere ricevuto una specifica ed esplicita autorizzazione del docente in servizio.</p>

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'



Il /la sottoscritto/a nato a il
genitore dell'alunno/a

Accetto e condivido

i valori, le finalità e le scelte educative esplicitate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, alla cui elaborazione possono concorrere con pareri e proposte espresse tramite le proprie rappresentanze a livello istituzionale e associativo.

Dichiaro

Di essere consapevole del ruolo primario che esercito per la buona educazione di mio/a figlio/a, e mi impegno, in collaborazione con la scuola, a seguirne costantemente la crescita e il percorso formativo, al fine di:

- ✓ responsabilizzare il ragazzo come studente, aiutandolo a capire l'importanza di una buona formazione nell'attuale società della conoscenza;
- ✓ responsabilizzare il ragazzo come persona, insegnandogli i valori che sono alla base della società civile e della costituzione, come recepite nel P.O. F. Triennale dell'Istituto;
- ✓ responsabilizzare il ragazzo nella sua dimensione sociale e relazionale, educandolo al rispetto del prossimo, delle cose degli altri e dei beni comuni;
- ✓ aiutarlo nei momenti di difficoltà, anche attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla scuola stessa, per uno sviluppo sano ed equilibrato;
- ✓ abituarlo ad assumersi direttamente le proprie responsabilità in caso di errori, accompagnandolo nel percorso di autoconsapevolezza e di riparazione del danno eventualmente provocato a persone o cose, come disposto nel Regolamento di Istituto.

Salemi, li

Firma del genitore

27 – REGOLAMENTI



REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Premessa

La scuola si impegna a promuovere, nel rispetto dei principi costituzionali e delle norme vigenti, l'effettiva attuazione del diritto allo studio e l'esercizio delle libertà costituzionali.

Secondo tale premessa ci si prefigge di:

- Garantire la libertà di pensiero, di espressione, di organizzazione e di azione socio-culturale, con espressa esclusione di ogni manifestazione razzista;
- Promuovere riunioni e manifestazioni di tutte le componenti della scuola, anche con la presenza e collaborazione di esterni, nel reciproco rispetto delle libertà civili e delle regole democratiche;
- Favorire il dialogo tra docenti, studenti, ufficio di presidenza e tutto il personale non docente all'interno della scuola;
- Distribuire il seguente regolamento, il P.T.O.F., lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti a tutti coloro che entrano a far parte della comunità scolastica.

Titolo I

ORGANI DI GOVERNO



Art. 1

Gli organi di governo della scuola sono:

- Il Collegio dei Docenti
- I Consigli di Classe
- Il Consiglio di Istituto e la Giunta Esecutiva

Inoltre nella scuola hanno diritto di assemblea, i genitori per classe, per corso e per Istituto.

Art. 2

I genitori, rappresentanti di classe, possono riunirsi in comitato secondo le indicazioni di legge.

Art. 3

Gli organi di governo e le assemblee o i comitati si propongono di assicurare la funzionalità dei servizi didattici e la maggior fruizione possibile del diritto allo studio.

Art. 4

La convocazione degli organi di governo è predisposta secondo il calendario di programmazione fissato a inizio anno o con preavviso di cinque giorni, fatte salvo le situazioni di urgenza.

Art. 5

I docenti garantiranno l'assistenza e la continuità dell'offerta formativa, coadiuvati dal personale ausiliario, in accordo a quanto previsto nel piano delle attività didattiche programmate e ai sensi delle norme contrattuali di lavoro vigente.

Art. 6

L'Istituto sarà aperto per le attività parascolastiche secondo quanto programmato e deliberato negli organi collegiali di scuola.

Art. 7

I genitori potranno richiedere di ritrovarsi in assemblea o comitato in tali orari, o altri da concordare in caso di necessità.

Titolo II

DISPOSIZIONI ORARIE



Art. 1

L'orario annuale delle lezioni viene deliberato dagli organi competenti (Collegio e Consiglio di Istituto) in base alle normative vigenti.

Art. 2

I Docenti della I ora sono delegati ad autorizzare l'ingresso degli studenti in ritardo, annotando motivo del ritardo e permesso d'entrata sul registro di classe.

E' raccomandato ai docenti di non autorizzare – in linea di massima e in assenza di documentazione oggettiva – **non più di quattro ingressi a seconda ora a trimestre**. Le uscite anticipate sono autorizzate solo dalla presidenza, previa motivata richiesta scritta ed in casi eccezionali ed è necessario che siano i genitori o chi eserciti in loro vece la patria potestà, o chi per loro, se in possesso di delega scritta da parte del genitore, a prelevare personalmente il ragazzo.

Le assenze devono essere giustificate sull'apposito libretto.

I ritardi dovranno essere giustificati come ingresso posticipato sul libretto delle assenze. In linea di massima, lo studente è sempre ammesso in classe, purché questo non pregiudichi il regolare svolgimento delle lezioni. Qualora il docente, per giustificati motivi, ritenesse non opportuna l'ammissione invierà in presidenza l'alunno. La Dirigenza prenderà i successivi provvedimenti che saranno sempre motivati e annotati sul registro di classe, perché vengano poi sottoposti al Consiglio di classe.

Art. 3

La richiesta di giustificazione delle assenze pari o superiori a cinque giorni, anche comprensivi di eventuali festività ad essi inframmezzate, dovrà essere accompagnata da certificato medico, attestante che lo studente non presenta pericolo di contagio dipendente dalla malattia.

Art. 4

In caso di assenza degli insegnanti, la scuola potrà modificare l'orario delle lezioni delle classi interessate, comunicandolo per tempo agli studenti e ai loro genitori per mezzo di apposite comunicazioni.

Art. 5

In caso di smarrimento del libretto delle assenze, lo studente ne richiederà uno nuovo in segreteria dietro pagamento di una cifra da definire annualmente in seduta di Consiglio di Istituto.

Art. 6

I genitori depositeranno in segreteria la loro firma e potranno, per iscritto, indicare generalità e numero di documento di un familiare o della persona autorizzata a ritirare i figli minorenni da scuola.

Art. 7

La continuità della frequenza è essenziale per il raggiungimento di una preparazione omogenea e completa dell'allievo e il numero delle assenze rappresenta una delle voci che concorrono all'assegnazione del voto di condotta.



Titolo III INFORMAZIONE, TRASPARENZA, PARTECIPAZIONE e COINVOLGIMENTO DI ALUNNI E FAMIGLIE



Art. 1

Le informazioni sono fornite:

- Con circolari, con avvisi e/o comunicati affissi agli Albi e/o nei locali della scuola (ingresso, corridoio, sito WEB ecc.)
- In casi eccezionali, con comunicazioni personali, telefoniche ed annotate sul registro di classe o sui verbali del Consiglio di Classe, oppure scritte e inviate a mano o per posta;
- Tramite i rappresentanti dei genitori presenti negli OO.CC. compreso il comitato dei genitori;
- Per richiesta verbale o scritta degli interessati.

Art. 2

Il Dirigente autorizza le suddette convocazioni e le comunica tramite circolare.

Art. 3

Nella programmazione d'Istituto, nei Consigli di Classe e nel Consiglio d'Istituto le famiglie partecipano mediante i loro rappresentanti eletti.

Art. 4

Tutti gli atti concernenti le diverse programmazioni possono essere consultati o discussi. I comitati dei genitori e i loro rappresentanti in Consiglio d'Istituto possono presentare proposte e richieste di modifica e/o integrazione delle programmazioni dei consigli di classe. Nelle diverse programmazioni sono esplicitati finalità/obiettivi e criteri/modalità per operare nei vari ambiti della Scuola.

Art. 5

Dati sulla valutazione periodica saranno forniti con schede di valutazione trimestrale, con opportune forme di comunicazione intermedie, secondo quanto deliberato dal Collegio dei Docenti.

Art. 6

Reclami, segnalazioni, proposte e suggerimenti potranno essere presentate per iscritto al Dirigente scolastico ed al Consiglio di Classe.

Titolo IV

Regolamento entrata e uscita degli alunni

- Vista la recente sentenza della Corte di Cassazione n° 21593/17
- Visto il Regolamento interno del Consiglio d'Istituto
- Viste le norme vigenti in materia di sicurezza e salute D. Lg. 81/08

A partire dall'inizio delle lezioni, i minori, al termine delle stesse, saranno consegnati dai docenti dell'ultima ora e/o dal personale scolastico addetto alla vigilanza ai genitori o a persona da essi delegata. Nel caso il minore non fosse prelevato dai soggetti che hanno titolo viene preso in consegna dal docente o dal collaboratore scolastico in servizio che provvederà a chiamare la famiglia.

Alla luce di quanto sopra detto l'I. S., in sintonia con il Comune e con il Corpo di Polizia Municipale di Salemi, ha riorganizzato il servizio di trasporto alunni (scuolabus) con il rilascio e il prelevamento degli alunni presso la sede centrale in via San Leonardo n° 25.

Titolo V MANCANZE DISCIPLINARI, SANZIONI e IMPUGNAZIONI (D.P.R. n. 249/98 Statuto delle Studentesse e degli Studenti - modificato dal D.P.R. n. 235 del 21/11/2007)



Art. 1

Secondo quanto previsto dal DPR 249/98 e successive modifiche, (D.P.R. n. 235 del 21/11/2007), s'individuano come mancanze disciplinari i comportamenti degli studenti che contrastano con i doveri elencati nell'art. 2 dei suddetti D.P.R. e quelli che contrastano con le norme e disposizioni vigenti.

I comportamenti che configurano mancanze disciplinari, devono essere segnalati tempestivamente dal personale o da chiunque ne venga a conoscenza, al Dirigente scolastico. Per mancanza disciplinare s'intende il venir meno ai doveri elencati nell'art. 2 ed il porre in atto comportamenti che ledono i diritti altrui di cui all'art. 2 del sopra citato statuto e/o, più in generale, comportamenti che ostacolano il perseguimento delle finalità espresse nello Statuto e nel progetto educativo della Scuola, specie se tali comportamenti sono ripetuti. I docenti, dopo aver ascoltato le giustificazioni degli alunni, segnalano sul registro di classe tali comportamenti e fanno poi vistare la nota al Dirigente scolastico.

Docenti e Dirigente, inoltre, informeranno i genitori circa il comportamento non consono con il buon andamento didattico-disciplinare dell'alunno.

Il Consiglio di classe può scrivere anche note di demerito sulla scheda personale che annualmente costituisce il curriculum di ogni alunno. Tali note sono considerate ai fini dell'attribuzione del voto di condotta in associazione ai dati su frequenza scolastica, interesse e partecipazione al dialogo educativo. Ciò vale in particolare per le note sulle assenze di massa (astensione dalle lezioni di circa 2/3 della classe) che contrastano in modo decisivo con l'art. 1 dello Statuto, delle quali è responsabile ciascun singolo allievo.

Eventuali sanzioni sono previste in casi di comportamenti che ostacolano il perseguimento delle finalità espresse nel progetto educativo della Scuola.

Ogni sanzione, inoltre, deve avere i caratteri chiaramente indicati dall'art. 4, comma 5 dello "Statuto degli studenti e delle studentesse" (vedi in seguito), ovvero nel caso in cui avvengano comportamenti da parte degli studenti che contrastino con le finalità della scuola e con il presente Regolamento; il Consiglio di classe potrà deliberare di irrogare delle sanzioni attribuendo a ciascun responsabile lo svolgimento di compiti, in orario extracurricolare, che contribuiranno al buon andamento del servizio scolastico: riordino di materiali di biblioteca e d'archivio, pulizia locali, attività di volontariato, ecc. Lo svolgimento di tali compiti dovrà costituire per l'alunno significativa esperienza formativa e di crescita.

Comportamenti non corretti potranno, in qualche caso, implicare l'esclusione da viaggi e/o visite guidate.

Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla Scuola previste dall'art. 4, comma 6 dello Statuto, adottati dal Consiglio di classe possono prevedere fino a cinque giorni di allontanamento (DPR n°249/98, art. 4, comma 6).

Gli studenti sono tenuti ad osservare i doveri elencati all'art. 3 dello Statuto degli Studenti, e ad osservare le altre norme vigenti e le disposizioni che la scuola periodicamente emana attraverso circolari, avvisi, note ecc.

In particolare sono tenuti a:

- ✓ Portare con sé il libretto di giustificazioni ed esibirlo quando sia richiesto dal personale della scuola;
- ✓ Partecipare regolarmente e con sollecitudine ad ogni attività curricolare ed extracurricolare prevista;

- ✓ Rispettare orari, disposizioni e vincoli espliciti ed impliciti, relativi al loro ad all'altrui studio e lavoro;
- ✓ Non fumare in alcuno dei locali della scuola;
- ✓ Depositare i telefoni cellulari nelle apposite cassette di sicurezza. In caso di necessità gli studenti possono chiedere di usare il telefono di presidenza o di portineria; Il permesso sarà dato dal docente in servizio che motiverà sul registro di classe l'eccezionale autorizzazione;
- ✓ Rispettare e salvaguardare i beni della scuola;
- ✓ Pagare le spese per riparazioni e lavori conseguenti a danni provocati da atti di vandalismo e/o comportamenti scorretti.

La responsabilità disciplinare è personale.

Studenti ed insegnanti si impegneranno a vigilare su fenomeni di bullismo, segnalarli tempestivamente agli organi deputati per le opportune sanzioni disciplinari.



Titolo VI

ORGANO DI GARANZIA ex comma 2, Art. 5

E' costituito dal Dirigente scolastico che lo presiede, da un docente designato dal Collegio e da due genitori designati dal Consiglio d'Istituto

E' possibile ricorrere a tale organo entro quindici giorni dalla comunicazione dell'irrogazione della sanzione disciplinare. L'organo di garanzia decide, altresì, per richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, anche per i conflitti che sorgano all'interno dell'Istituto in merito all'applicazione del presente regolamento e dell'attuazione dello Statuto degli studenti. L'organo di garanzia è costituito ad ogni inizio d'anno, entro il 31 ottobre. Può essere convocato d'urgenza.

L'organo di garanzia riceve eventuali ricorsi contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui il comma 1 art. 4 succitato.

Titolo VII

REGOLAMENTO APPLICATIVO DELLE ASSENZE E RELATIVE DEROGHE ai sensi dell'Art. 2 comma 10 del D.P.R. n ° 122/2009 e C.M. n° 20 del 4 Marzo 2011



Visto il D.P.R. 122/2009 (regolamento della valutazione) che all'art. 2 comma 10 dispone che:

“...ai fini della validità dell' anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascun studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.”

La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Le tipologie di assenza ammesse alla deroga riguardano:

- motivi di salute pari o superiori a 5 giorni (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente) e visite specialistiche ospedaliere e day hospital (anche riferite ad un giorno);
- per gli alunni diversamente abili, mancata frequenza dovuta alla disabilità o anche allo svantaggio socio ambientale;
- motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, rientro nel o dal paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia o altre motivazioni debitamente e preventivamente certificate);
- alunni giostrai qualora non sia possibile un controllo preciso delle frequenze/assenze nel fascicolo personale o di un elenco di frequenze e/o assenze che segua l'alunno negli spostamenti da una scuola all'altra;
- per alunni nomadi per i quali si prevede un percorso ed una valutazione personalizzati, tenuto conto: del DPR 394/99 (capo VII – disposizioni in materia di istruzione diritto allo studio e professioni – art. 45) e del protocollo d'intesa MIUR e Opera Nomadi (2009 con validità di tre anni) al fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, della dispersione scolastica.
- alunni stranieri neo-arrivati in Italia con conoscenze livello zero della lingua italiana nel corso del primo quadrimestre;
- assenze per motivi “sociali”, su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati;
- assenze uscite anticipate per attività sportiva debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza riconosciuta dal CONI. Tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente documentate.

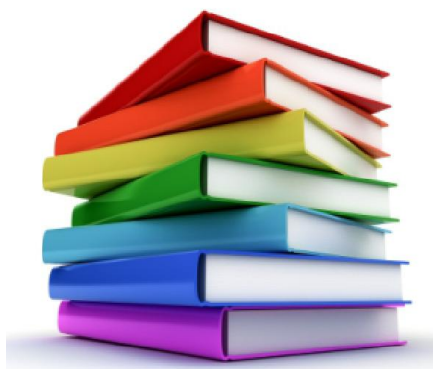
In tutti i casi previsti, il numero delle assenze non dovrà pregiudicare la possibilità di valutare l'alunno/a, nel secondo periodo dell'anno scolastico, attraverso un numero di prove sugli argomenti fondamentali o tenuto conto del percorso formativo (impegno, senso di responsabilità).

E' compito del Consiglio di Classe verificare nel rispetto degli articoli del presente regolamento, deliberato dal Collegio Docenti, se il singolo alunno/a abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal Collegio Docenti, impediscano comunque di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

Di tale accertamento e dell'eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame, si dà atto mediante redazione di apposito verbale da parte del Consiglio di Classe.

TABELLA DI RIFERIMENTO DELLE ASSENZE SUL MONTE ORE PERSONALIZZATO

Tipologia di scuola	Ore annuali	Assenze consentite
Scuola secondaria di primo grado Salemi 30 ore settimanali	990	248
Tempo prolungato: Scuola secondaria di primo grado di Gibellina 36 ore settimanali	1188	297





TITOLO VIII

REGOLAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DI VIAGGI E VISITE DI ISTRUZIONE

Visite guidate e viaggi d'istruzione, altrimenti definiti "viaggi d'integrazione culturale", costituiscono iniziative complementari alle attività istituzionali della scuola: sono perciò effettuati soltanto per esigenze scolastiche connesse con i programmi d'insegnamento e con l'indirizzo degli studi tenendo peraltro presenti i fini della complessiva formazione culturale e della crescita globale della persona.

Sono inseriti nella programmazione del Collegio ed in quella dei Consigli e dei singoli docenti; si effettuano dopo adeguata preparazione e con eventuali interventi integrativi o con particolari progetti di gruppo.

Le visite guidate e i viaggi si rivolgono a tutta la classe avendo cura di non discriminare o escludere alcuno e ad essi partecipano almeno **i 4/5** della classe.

L'impegno dei Consigli di classe comunque è quello di coinvolgere la totalità degli alunni anche nei viaggi di integrazione culturale, e pertanto, nella loro programmazione i consigli dovranno garantire le condizioni di economicità e accessibilità che sono presupposto per tale partecipazione in relazione alla realtà economica, culturale e sociale che caratterizza ogni singola classe. Eventuali gratuità previste dalle agenzie saranno utilizzate dagli alunni. La durata dei viaggi di integrazione culturale è di norma non superiore a cinque giorni complessivi e quattro notti.

Per quanto riguarda la scuola Primaria la durata del viaggio di integrazione è la seguente:

- Classi prime, seconde, terze e quarte: 1 giorno
- Classi quinte: 1/2 giorni (in continuità con le quinte elementari ove possibile / richiesto)

Per quanto riguarda la scuola secondaria di I grado la durata del viaggio di integrazione è la seguente:

- Classi prime: 1/2 giorni (in continuità con le quinte elementari ove possibile / richiesto)
- Classi seconde: 2/3 giorni
- Classi terze: 4/5 giorni

Il C.d.C. si preoccuperà di scegliere la destinazione secondo la programmazione tenendo anche conto delle esigenze economiche delle famiglie.

Ciascun progetto, che dovrà essere consegnato alla Commissione viaggi, dovrà contenere:

- Indicazione della classe o delle classi che vi partecipano;
- Finalità del progetto e attinenza ai programmi di insegnamento;
- Attività da svolgere in preparazione del viaggio (es. lezioni, visione di materiale audio-visivo, ricerche su Internet, ecc.);
- Programma analitico.

Schema operativo con i seguenti dati

- Periodo di svolgimento del viaggio
- Mezzi di trasporto

- Tipo di sistemazione
- Pasti richiesti
- Eventuale richiesta di guida
- Eventuali richieste di prenotazioni/biglietti di ingresso a musei, ecc)
- Numero di studenti partecipanti sul numero totale degli studenti della classe
- Docenti accompagnatori (per motivi di sicurezza non devono essere inferiori ad uno per ogni 15 alunni e comunque non meno di due se si verifica uno scarto di alunni superiore a 5 unità).
- La raccolta di tutte le informazioni necessarie sui luoghi da visitare sarà a cura del C.C.

Il progetto dovrà essere accompagnato da una richiesta di preventivo per l'eventuale utilizzo di pullman.

Si propone un **Regolamento** valido per i tre ordini di Scuola:

- A. Per le **visite guidate della durata di un giorno** o comprese nell'orario scolastico, occorre la partecipazione dell'intera classe, ed è necessaria l'approvazione del Consiglio di classe. La visita può svolgersi anche in località diverse dalla sede d'Istituto;
- B. Per i **viaggi della durata di due o più giorni** è indispensabile la partecipazione di 4/5 dell'intera classe, con facoltà di deroga, data al Dirigente Scolastico, per eventuali decisioni in merito al numero;
- C. Per gli stage linguistici gli alunni, delle seconde e terze classi della scuola secondaria di I grado, possono partecipare **indipendentemente dai 4/5**; saranno ammessi alunni con voto non inferiore a otto/decimi in lingua inglese e con un percorso scolastico in generale buono, certificato dal Consiglio di classe.
- D. Per le uscite brevi di singole classi, che impegnino le medesime esclusivamente per il tempo-lezione dell'insegnante e che si svolgono nell'ambito del territorio comunale, senza l'utilizzo del mezzo di trasporto, è sufficiente la richiesta dell'insegnante, didatticamente motivata, al Dirigente Scolastico;
- E. I docenti che accompagneranno gli allievi devono essere gli stessi insegnanti della classe;
- F. Qualora durante i giorni del viaggio di istruzione fosse compresa una festività, questa verrà recuperata secondo la normativa di legge;
- G. Le visite e i viaggi d'istruzione dovranno essere espletati entro Aprile, per la Scuola primaria e secondaria di primo grado, entro Maggio per la Scuola dell'infanzia.

Alloggio - Nei viaggi d'istruzione normalmente ogni gruppo pernotta in albergo. Ogni altra sistemazione è accettabile, purché sia moralmente e igienicamente valida e sia accettata agli insegnanti che si porranno a disposizione quali accompagnatori. Nessuna sistemazione dovrà essere improvvisata o malsicura.

Autorizzazione - Per le attività di cui sopra è sempre indispensabile che la Scuola abbia preventivamente acquisito l'autorizzazione dei genitori per ciascun alunno. Per le attività – punto C – può essere richiesta un'unica autorizzazione all'inizio dell'anno scolastico; per le attività – punto A e B – l'autorizzazione deve essere richiesta di volta in volta.

Comportamento - Il comportamento degli alunni, in qualunque momento del viaggio, dovrà essere sempre corretto e controllato, anche al fine di evitare difficoltà e disagio per gli accompagnatori e per garantire la completa riuscita del programma. Particolare attenzione dovrà essere fatta alla puntualità. Su proposta avanzata dal Collegio dei Docenti per la scuola dell'Infanzia, nell'ambito della programmazione didattico – educativa, il Consiglio d'Istituto può deliberare l'effettuazione di brevi gite, secondo modalità e criteri adeguati in relazione all'età dei bambini, avendo cura di predisporre ogni iniziativa di garanzia e di tutela per i bambini medesimi.

Disposizione per gli alunni

Art. 1

Ogni alunno deve tenersi vicino al proprio docente accompagnatore, sia durante le escursioni sia durante le ore di libertà. Ogni minimo spostamento deve essere comunicato tempestivamente all'insegnante accompagnatore.

Art. 2

Durante il pernottamento in hotel, alle ore 00,30 ogni alunno deve essere nella propria camera, tenendo un comportamento corretto. Fino all'orario della sveglia, ogni alunno è responsabile delle proprie azioni, non potendo avere vicino l'insegnante accompagnatore.

Art. 3

Durante gli spostamenti in pullman, è vietato allontanarsi dai propri posti, tenere comportamenti scorretti, comunicare con parole e gesti a persone esterne.

Art. 4

Per qualunque oggetto acquistato, gli alunni devono sempre munirsi di scontrino fiscale che devono tenere in tasca per eventuali controlli.

Art. 5

E' severamente vietato agli alunni passare da una stanza all'altra attraverso finestre, balconi o cornicioni.

Art. 6

Eventuali danni causati dagli alunni, in albergo, nei luoghi da visitare e nel pullman saranno addebitati ai genitori degli stessi.

Art. 7

Ogni alunno deve rispettare scrupolosamente le regole e le consegne riguardanti anche gli orari o eventuali spostamenti, da qualunque docente vengano impartiti.

Art. 8

E' fatto divieto dell'uso del cellulare durante le visite guidate, in luoghi di culto o nei musei.

Art. 9

Il gruppo si ferma solo per estreme necessità. I sottogruppi devono comunque stare uniti e fermarsi ad aspettarsi in caso di necessità.

Art. 10

Tutti i docenti accompagnatori, oltre ad essere responsabili del proprio gruppo di alunni, sono autorizzati a richiamare anche alunni di altri gruppi.

Art. 11

I genitori degli alunni, prima della partenza, controlleranno il contenuto dei bagagli dei propri figli.



TITOLO IX

REGOLAMENTO DELL'UTILIZZO DEGLI SPAZI E DEGLI STRUMENTI SCOLASTICI

Regolamento per l'utilizzo dei laboratori

Premessa

Il regolamento di laboratorio è reso obbligatorio dalla Carta dei Servizi Scolastici ed è rivolto a garantire la buona conservazione del patrimonio dell'Istituto, nel rispetto delle norme di prevenzione degli infortuni.

Tale regolamento persegue obiettivi di efficienza, efficacia e tutela della sicurezza, disciplinando il comportamento del personale docente e non docente e degli allievi, stabilendo le modalità di accesso alle dotazioni didattiche e definendo le singole responsabilità.

Scopo del regolamento

Scopo del presente regolamento è la definizione:

1. Delle modalità di accesso e utilizzo dei laboratori
2. Delle disposizioni per gli insegnanti
3. Delle disposizioni per gli alunni
4. Delle norme di sicurezza
5. Della custodia e cura delle dotazioni didattiche

1) Modalità generali di accesso ai laboratori

- I docenti utilizzano il laboratorio con le classi, secondo gli orari annuali stabiliti;
- Gli alunni possono accedere al laboratorio solo se accompagnati da docenti;
- Gli accessi sono consentiti e controllati attraverso la compilazione di un registro, sul quale annotare anche eventuali mancanze di materiali o danni verificatesi nel corso della lezione;
- E' consentito l'utilizzo dei laboratori per l'espletamento di progetti curricolari ed extracurricolari, previo accordo con i Responsabili e/o Dirigente Scolastico;
- Nel caso di richiesta contestuale di più docenti, si concorderà una variazione dei tempi di utilizzo degli spazi;
- Per attività di formazione dei docenti, di iniziativa della scuola, il laboratorio verrà utilizzato in via prioritaria rispetto ad altre attività e secondo gli accordi stabiliti con il Dirigente Scolastico e con il Responsabile di laboratorio;

- Il personale esterno può accedere al laboratorio in occasione di corsi organizzati oppure ospitati dall'Istituto, preventivamente autorizzati dal Dirigente Scolastico e sotto sorveglianza di un insegnante o del Responsabile di laboratorio;
- Nel laboratorio è assolutamente vietato consumare alimenti o bevande;
- Gli zainetti e altri eventuali materiali ingombranti devono essere lasciati di preferenza all'esterno; se riposti all'interno, non devono comunque ostacolare l'accesso alle postazioni di lavoro;
- La sistemazione dei materiali presenti nel laboratorio e delle dotazioni personali deve essere tale da non ostacolare l'uscita veloce in caso di emergenza;
- Dopo l'utilizzo di una stazione di lavoro, la stessa deve essere lasciata in ordine. Per evitare disagi alle classi delle ore successive, il locale (pavimento, sedie, banchi ...), deve essere lasciato pulito e in ordine;

- La manutenzione ordinaria, la pulizia del locale e i relativi servizi saranno garantiti nell'ambito del normale tempo-scuola dal personale ausiliario preposto; durante il tempo extrascolastico, gli utilizzatori del laboratorio dovranno garantire ed assicurare la pulizia dei locali;
- Non è consentito il prestito di alcun tipo di attrezzatura didattica o scientifica;
- Ogni eventuale danno e/o ogni eventuale mancanza deve essere comunicata al

Laboratorio scientifico

**(Responsabili de laboratorio: Sede di Salemi: Prof.ssa Simone Giovanna;
Sede di Gibellina: Angelo Anna)**

Per un corretto utilizzo dei materiali in dotazione al laboratorio, è preferibile usare i materiali all'interno del laboratorio. Qualora i materiali fossero utilizzati in classe, questi devono poi essere riposti con cura e tempestivamente.

a) Laboratorio informatico

**(Responsabili de laboratorio: Sede di Salemi: Ins. Clemenza Francesca e
Ins. Tranchida Linda; Sede di Gibellina: Lo Castro Maria Rita)**

- L'utilizzo dei PC del laboratorio e l'accesso alla rete sono consentiti esclusivamente per fini didattici;
- Non è consentito l'uso di floppy disk, pendrive, CD o altri supporti magnetici personali, se non consentito dal docente, previo controllo antivirus. I lavori si possono salvare in cartelle appositamente create sul desktop; i files trovati fuori posto saranno cancellati;
- Non è consentito modificare le impostazioni del computer (aspetto del desktop, salvaschermo, ecc.), effettuare copie di programmi presenti sull'hard-disk, caricare programmi, accedere ad Internet ed utilizzare la posta elettronica senza autorizzazione.
- L'uso della stampante è limitato alle attività didattiche programmate.
- I locali del laboratorio vanno lasciati in ordine.
- Coloro che utilizzano i computer nell'ultima ora di attività devono avere cura di spegnere ogni computer con le dovute procedure e il quadro elettrico centrale.

2) Disposizioni per gli insegnanti

L'insegnante che inserisce nella propria programmazione l'utilizzo del laboratorio è responsabile di quanto avviene nelle proprie ore e di tutti i materiali presenti nel laboratorio. Il docente perciò deve:

- Illustrare agli alunni il presente Regolamento e gli eventuali problemi che possono verificarsi nella non corretta applicazione delle regole;
- Registrare l'accesso al laboratorio sull'apposito registro, indicando l'orario, la classe o il gruppo-classe, eventuali mancanze di materiali o danni verificatesi nel corso della lezione;
- Sorvegliare attentamente le attività degli alunni e dare indicazioni chiare sull'utilizzo dei materiali;
- Segnalare eventuali anomalie riscontrate sugli arredi e sugli strumenti, evitando interventi personali;
- Accertarsi, al termine dell'attività, del corretto stato del laboratorio e della funzionalità degli strumenti;
- Accertarsi che l'aula sia lasciata in condizione adeguata per ricevere un'altra classe e che l'uscita degli alunni dal laboratorio avvenga ordinatamente.

3) Disposizioni per gli alunni

I docenti, gli alunni e tutto il personale scolastico devono avere la massima cura del materiale informatico.

Gli alunni in particolare:

- Possono accedere al laboratorio solo in presenza di un insegnante;
- Devono conoscere il presente Regolamento e gli eventuali problemi che possono verificarsi nella non corretta applicazione delle regole;
- Sono responsabili degli strumenti/attrezzature usati durante l'ora di lezione e sono tenuti a segnalare immediatamente al docente accompagnatore qualsiasi anomalia riscontrata;
- Possono portare nel laboratorio solo il materiale necessario per lo svolgimento delle attività;
- Possono utilizzare solo quanto viene loro assegnato;
- Devono salvare sempre i propri lavori (file) in cartelle personali e/o di classe;
- Possono accedere a collegamenti Internet esclusivamente per motivi didattici, di documentazione e di ricerca con la sola presenza del docente. Per scaricare documenti da Internet occorre sempre il permesso dell'Insegnante;
- Non possono inviare in rete fotografie identificative personali, di parenti, amici o conoscenti,
- Non possono utilizzare la posta elettronica senza autorizzazione; l'invio e la ricezione degli allegati di posta sono soggetti al controllo dell'Insegnante;
- Non possono installare *software* non autorizzati né scaricarli da Internet;
- Devono lasciare in ordine il laboratorio al termine dell'attività;
- Devono uscire in maniera ordinata dal laboratorio.





Regolamento per l'utilizzo della LIM

Il Regolamento per l'utilizzo delle Lavagne Interattive Multimediali (LIM) è rivolto a garantire la conservazione degli strumenti a supporto della didattica dell' Istituto.

Tale regolamento persegue obiettivi di efficienza ed efficacia, disciplinando il comportamento del personale docente e degli allievi, stabilendo le modalità di accesso e utilizzo delle lavagne interattive multimediali e definendo le singole responsabilità.

La lavagna multimediale interattiva può essere usata osservando il presente regolamento.

- ✚ L'uso da parte degli alunni è consentito esclusivamente per scopi didattici e sempre con la guida di un docente.
- ✚ Al termine della lezione il docente avrà cura di controllare la funzionalità e il regolare spegnimento delle apparecchiature.
- ✚ Per quanto riguarda il notebook, è assolutamente vietato sia per gli alunni sia per gli insegnanti:
 - Alterare le configurazioni del desktop
 - Installare, modificare, scaricare software
 - Compiere operazioni, quali modifiche e/o cancellazioni
 - Spostare o modificare file altrui
- ✚ I docenti durante lo svolgimento delle attività devono controllare scrupolosamente che tutti gli alunni utilizzino con la massima cura ed in modo appropriato il kit LIM, secondo le norme del presente regolamento.
- ✚ Eventuali lavori di qualsiasi tipo, creati dagli alunni e dagli insegnanti, vanno salvati in un'apposita cartella sul desktop intestata al docente o alla materia. Entro la fine dell'anno scolastico, gli insegnanti dovranno copiare i lavori e i materiali creati nelle proprie cartelle. Qualsiasi file altrove memorizzato o presente sul desktop sarà eliminato nel corso delle periodiche operazioni di manutenzione dei sistemi.
- ✚ Tutti i lavori eseguiti al computer, lezioni registrate, se significativi o utili, alla fine dell'anno scolastico potranno essere salvati su CD e consegnati alla F.S. Area 2, al fine della creazione di un archivio specifico di Istituto.
- ✚ Il docente che utilizza il kit LIM è responsabile del comportamento degli alunni e di tutti i danni provocati alle apparecchiature durante l'utilizzo.
- ✚ Al termine della lezione, il docente deve verificare che tutte le apparecchiature del kit siano spente.
- ✚ E' vietato l'uso della rete internet per scopi non legati allo studio o attività didattica.

Atti di vandalismo o di sabotaggio saranno perseguiti nelle forme previste, compreso il risarcimento degli eventuali danni arrecati.

Si invitano i docenti e gli alunni ad attenersi scrupolosamente a quanto previsto dal presente regolamento.



Regolamento per l'utilizzo della palestra

1. La classe in perfetto silenzio viene accompagnata in fila per due in palestra dall'insegnante di Ed. Fisica.
2. Gli alunni devono avere un corredo sportivo composto da tuta, maglietta giro collo in cotone, pantaloncini, calze di cotone, scarpe di ginnastica, tovaglietta.
3. Non sono ammessi negli spogliatoi e in palestra oggetti preziosi (orologi, orecchini, anelli, telefonini, collane, soldi). La scuola non è responsabile di eventuali smarrimenti.
4. Gli spogliatoi sono divisi in maschili e femminili, si usano solo per cambiarsi velocemente.
5. In palestra o nel campo di calcetto o di basket ci si comporta in modo educato e responsabile, non si fanno falli, non si litiga, non si urla, non si usa un linguaggio scurrile, non si sputa per terra, non si corre senza permesso, si usano gli attrezzi sia piccoli (palloni, funicelle, cerchi, clavette ecc) che grandi (spalliere, scala ricurva, pertiche, materassi, cavallo) solo se autorizzati dall'insegnante.
6. Ogni uscita dalla palestra deve essere consentita dall'insegnante.
7. E' compito dei genitori all'inizio dell'anno scolastico di comunicare in segreteria o all'insegnante di Ed. Fisica di eventuali malattie o allergie dei propri figli. Si deve informare immediatamente l'insegnante di eventuali piccoli o grandi infortuni che si possono verificare durante la lezione.
8. L'esonero giornaliero dalla lezione pratica di Ed. Fisica deve essere obbligatoriamente comunicato sul diario da un genitore. L'esonero superiore a cinque giorni è giustificato con il certificato medico.
9. La lezione di Ed. Fisica finisce 5 minuti prima del suono della campanella, al fine di consentire agli alunni di andare negli spogliatoi per rimettersi in ordine lavarsi le mani e il viso usando la tovaglietta per asciugarsi.
10. Il ritorno in classe avviene in fila per due e in perfetto silenzio.



Palestra – I. C. “G. Garibaldi – Giovanni Paolo II” – sede centrale - Salemi



CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Il nostro Istituto accogliendo quanto delineato nel documento MIUR del 04/08/2009 “ Linee guida per le attività di Ed. fisica, motoria e sportiva nelle scuole di I e II grado” costituisce il Centro Scolastico Sportivo composto dal: Dirigente scolastico e dai docenti di Ed. Fisica in servizio presso questo Istituto.

Considerato che la pratica sportiva è un momento costitutivo del processo educativo, gli obiettivi trasversali riguarderanno:

- Sviluppo del senso civico
- Rispetto di regole condivise
- Rispetto delle persone
- Riconoscimento e la valorizzazione delle proprie risorse
- Riconoscimento e accettazione dei propri limiti
- Superamento delle insicurezze nell'affrontare situazioni da risolvere
- Capacità di vivere lo sport come momento di verifica di se stessi e non di scontro con l'avversario
- Vivere in modo sano il momento della vittoria e saper rielaborare la sconfitta, interiorizzando i principi dello sport
- Saper fare squadra in modo positivo.

Il CSS si pone, come scopo prioritario, quello di orientare gli alunni, sulla base delle loro attitudini individuali e delle loro preferenze, alla pratica motoria in modo tale che le ore aggiuntive siano il naturale completamento del lavoro curricolare, relativamente alle discipline sportive stesse.

Il CSS promuove l'attività sportiva e ne riconosce le eccellenze.

Il CSS si propone di coinvolgere nelle attività sportive il maggior numero di alunni, favorendo l'inclusione dei più svantaggiati e di chi ritiene di non avere particolari attitudini, per favorire l'adozione di sani stili di vita in cui la pratica motoria regolare venga proseguita anche nel periodo successivo alla scolarizzazione.

Il CSS si impegna a realizzare momenti di confronto sportivo sia a livello di singola scuola, attraverso tornei di interclasse, sia a livello territoriale, nelle discipline individuali e in quelle di squadra, rapportandosi eventualmente con gli Istituti che insistono nello stesso distretto scolastico.

Gli insegnanti si impegnano a pubblicizzare le attività e a curare l'adesione ai Giochi Sportivi Studenteschi, provvedendo alla preparazione degli studenti e accompagnandoli alle gare secondo il calendario degli incontri.

Il CSS si prefigge come scopo anche quello di intraprendere rapporti di collaborazione con altre associazioni, incaricando esperti esterni per realizzare in un prossimo futuro corsi di altre discipline, volte al benessere del corpo, da rivolgere agli adulti.



TITOLO X

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO CONTENENTE I CRITERI PER LA CONCESSIONE IN USO TEMPORANEO E PREARIO DEI LOCALI SCOLASTICI

Visto art. 32, D.I. 44/01 “Funzioni e poteri del Dirigente nella attività negoziale”

Visto art. 33, c. 2, D.I. 44/01 “Interventi del Consiglio di Istituto nell’attività negoziale”

Visto art. 50, D.I. 44/2001 “Uso temporaneo e precario dell’edificio scolastico”

Visto art. 35, D.I. 44/01 “Pubblicità, attività informative e trasparenza dell’attività contrattuale”

Visto il Piano dell’Offerta Formativa

Vista la delibera (e/o convenzione) dell’Ente proprietario (Comune – Provincia)

Il Consiglio di Istituto delibera di approvare il presente Regolamento che disciplina la concessione in uso temporaneo e precario dei locali scolastici a norma dell’art. 50, D.I. 44/01.

Art. 1 – Principi

Con riferimento alla normativa sopra richiamata, si enunciano i seguenti principi fondamentali:

1. L’utilizzo delle strutture scolastiche da parte di terzi deve essere compatibile con le finalità e la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile (art. 96 TU 94)
2. L’utilizzo delle strutture scolastiche da parte di terzi deve essere coerente con le specificità del POF di Istituto.
3. L’edificio scolastico può essere concesso solo per utilizzazioni temporanee (art. 50 D. I. 44/2001)
4. L’utilizzo delle strutture scolastiche da parte di terzi può avvenire fuori dell’orario del servizio scolastico (art. 96 T.U. 94).
5. Nel valutare le richieste, si determinano le priorità secondo i criteri indicati all’articolo 2.
6. L’attività negoziale è soggetta ai principi di trasparenza, informazione e pubblicità (art. 35 D. I. 44/2001).

Art. 2 - Criteri di assegnazione

I locali scolastici possono essere concessi in uso temporaneo e precario ad Istituzioni, Associazioni, Enti o Gruppi organizzati, per l’espletamento di attività aventi finalità di promozione culturale, sociale e civile dei cittadini. I contenuti dell’attività o dell’iniziativa proposta saranno valutati in base ai seguenti criteri di assegnazione:

- attività che perseguono interessi di carattere generale e che contribuiscono all’arricchimento sociale, civile e culturale della comunità scolastica;
- attività che favoriscono i rapporti fra l’Istituzione scolastica e il contesto culturale, sociale, ed economico del territorio locale (DPR 275/99) e le interazioni con il mondo del lavoro;
- attività di istruzione e formazione coerenti col PTOF;
- altro (a seconda delle specificità dell’istituto).

L’assoluta preminenza e priorità deve comunque essere assicurata alle attività proprie della scuola rispetto all’utilizzo da parte di concessionari esterni, la cui attività non dovrà

interferire con quella scolastica né recare alcun pregiudizio al buon funzionamento dell'Istituto.

Gli Enti locali competenti possono utilizzare i locali scolastici e le attrezzature per fini istituzionali, concordando le modalità di utilizzo direttamente col Dirigente scolastico.

In nessun caso può essere concesso l'utilizzo per attività con fini di lucro.

Art. 3 - Responsabilità del concessionario

Il concessionario è responsabile di ogni danno causato all'immobile, agli arredi, agli impianti, da qualsiasi azione od omissione dolosa o colposa a lui direttamente imputabile o imputabile a terzi presenti nei locali scolastici in occasione dell'utilizzo dei locali stessi, ed è tenuto ad adottare ogni idonea misura cautelativa.

L'Istituzione scolastica e Comune/Provincia sono pertanto sollevati da ogni responsabilità civile e penale derivante dall'uso dei locali da parte di terzi.

Art. 4 - Doveri del concessionario

In relazione all'utilizzo dei locali, il concessionario deve assumere nei confronti dell'istituzione scolastica i seguenti impegni:

- indicare il nominativo del responsabile della gestione dell'utilizzo dei locali quale referente verso l'istituzione scolastica;
- osservare incondizionatamente l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia, particolarmente riguardo alla sicurezza, igiene, salvaguardia del patrimonio scolastico;
- lasciare i locali, dopo l'uso, in ordine e puliti, e comunque in condizioni idonee a garantire il regolare svolgimento delle attività scolastiche;
- segnalare tempestivamente all'istituzione scolastica qualsiasi danno, guasto, rottura, malfunzionamento o anomalie all'interno dei locali;
- sospendere l'utilizzo dei locali in caso di programmazione di attività scolastiche da parte dell'istituzione scolastica;
- assumersi ogni responsabilità derivante dall'inosservanza di quanto stabilito.

Art. 5 – Usi incompatibili

Sono incompatibili le concessioni in uso che comportino la necessità di spostare il mobilio e gli arredi dell'edificio scolastico. Non sono consentiti concerti musicali e attività di pubblico spettacolo in genere. Non sono consentite attività legate alle campagne di promozione politica.

Art. 6 – Divieti particolari

- È vietato fumare; è vietato l'accesso a locali non specificatamente richiesti: è vietato l'utilizzo di materiali e attrezzature non specificatamente richiesti.
- Durante qualsiasi manifestazione, sono vietati la vendita e il consumo di cibarie e bevande all'interno delle sale.
- È vietata l'installazione di strutture fisse o di altro genere, se non specificatamente autorizzate dall'Istituzione scolastica.
- È vietato lasciare, all'interno dei locali e fuori dell'orario di concessione, attrezzi e quant'altro che pregiudichino la sicurezza dell'edificio, e comunque l'Istituzione scolastica è esente dalla custodia.

Art. 7 - Procedura per la concessione

Le richieste di concessione dei locali scolastici devono pervenire per iscritto all'Istituzione scolastica almeno dieci giorni prima della data di uso richiesta e dovranno contenere:

- l'indicazione del soggetto richiedente
- lo scopo preciso della richiesta
- le generalità della persona responsabile

- la specificazione dei locali e delle attrezzature richieste
- le modalità d'uso dei locali e delle attrezzature
- i limiti temporali dell'utilizzo dei locali
- il numero di persone che utilizzeranno i locali scolastici

La concessione può essere revocata in qualsiasi momento per motivate e giustificate esigenze dell'Istituzione scolastica.

Art. 8 - Concessione gratuita

In casi eccezionali, qualora le iniziative siano particolarmente meritevoli e rientranti nella sfera dei compiti istituzionali della scuola o dell'ente locale, i locali possono essere concessi anche gratuitamente, purché non richiedano prestazioni di lavoro straordinario al personale, per assistenza e pulizia.

Art. 9 – Informazione e pubblicità sull'attività contrattuale

- Ai sensi dell'art. 35, D. l. 44/01, il Dirigente scolastico, dopo aver stipulato la convenzione e rilasciato l'atto formale, mette a disposizione del Consiglio di Istituto, nella prima riunione utile, la copia dei contratti conclusi e relaziona sull'attività negoziale svolta e sull'attuazione dei contratti e delle convenzioni.
- È assicurato il diritto di accesso agli interessati alla documentazione contrattuale, ai sensi della legge 241/90.
- Il rilascio delle copie in favore dei membri del Consiglio di Istituto e degli altri organi dell'istituto è gratuito ed è subordinato ad una richiesta nominativa e motivata.
- Il Direttore S.G.A. provvede alla tenuta della predetta documentazione.



TITOLO XI

REGOLAMENTO DEL GLI

Art.1- Costituzione del G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Conformemente all'art. 15, comma 2 della legge 104/92, al D.M. 27/12/2012 e alla C. M. n. 8/2013, è costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

Art.2- Finalità

Compito del GLI è:

- collaborare all'interno dell'Istituto alle iniziative educative e di integrazione che riguardano gli studenti con BES ;
- presiedere all' individuazione delle linee generali dell'inclusione nella scuola;
- analizzare, valorizzare, raccordare e richiedere le risorse umane e materiali che all'interno della scuola possano favorire l' inclusione.

Art.3 – Composizione

- ✓ Dirigente scolastico
- ✓ Una Funzione strumentale
- ✓ Un insegnante specializzato
- ✓ Tre docenti coordinatori di classe
- ✓ Un assistente alla comunicazione
- ✓ Un AEC
- ✓ Un genitore
- ✓ Un esperto istituzionale o esterno in regime di convenzionamento con la scuola.

Art. 4 - Convocazione e Riunioni

Il G.L.I. si riunisce almeno due volte l'anno.

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico e presiedute dallo stesso o da un suo delegato.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti.

Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

Il GLI si può riunire in seduta:

- **plenaria** (con la partecipazione di tutti i componenti)
- **ristretta** (con la sola presenza degli insegnanti)
- **dedicata** (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un singolo alunno); in quest'ultimo caso il GLI è detto **GLH operativo**.

Si può altresì riunire per **articolarioni funzionali**.

Art.5 - Competenze

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico- educativi;

- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- collabora all'assegnazione dei docenti di sostegno e agli assistenti alle classi/alunni;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte dei singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

Art. 6 – Compenso

La partecipazione dei docenti e del personale amministrativo rientra negli incarichi propri delle funzioni apicali o nell'attività di servizio. Potrà essere incentivata sulla base delle decisioni concordate in sede di contrattazione integrativa di istituto.

TITOLO XII

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

SEZIONE -Prevenzione e contrasto di "BULLISMO E CYBERBULLISMO".

Legge n. 71 del 29 maggio 2017

Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 19 luglio 2018

SEZIONI

- PREMESSA**.....
- II BULLISMO
- IL CYBER BULLISMO
- RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE
1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO
- 2.IL REFERENTE D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL
CONTRASTO AL BULLISMO E
CYBERBULLISMO
3. IL CONSIGLIO
D'ISTITUTO
-
4. IL COLLEGIO DOCENTI
5. IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI
6. IL DOCENTE
7. I GENITORI.....
8. GLI ALUNNI.....

MANCANZE DISCIPLINARI

SANZIONI DISCIPLINARI

PREMESSA

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

(APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO IN DATA 19/07/2018)

Il **BULLISMO** (mobbing in età evolutiva): questo è il termine di nuova generazione per indicare atti di violenza a scuola generalmente nel periodo adolescenziale e pre - adolescenziale. Sono molti i fatti di cronaca dove i ragazzi violenti che compiono atti di questo tipo trovano risposta da parte delle autorità competenti che, prontamente, prendono posizione contro i malfattori; ma, purtroppo, sono tantissime anche le situazioni di bullismo (mobbing a scuola) dove la vittima di violenza e la sua famiglia non trovano il coraggio di denunciare. Il **bullismo**, quindi, è un abuso di potere.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi, da non confondere con semplici giochi o ragazzate.

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- **POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.
- **RIGIDITA':** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- **GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".
- **PAURA:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

□□ **fisico:** □atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;

□□ **verbale:** □manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e □offensive su un compagno, provocazioni, ecc.) ;

□□ **relazionale:** □sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i □rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **CYBERBULLISMO** è una forma di bullismo online che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di “gruppi contro”.

Con questa espressione si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (Legge 29 maggio 2017 n.71).

Negli ultimi anni, il discorso sul cyber-bullismo è diventato più importante. Anche i nostri alunni sono utenti attivi delle tecnologie digitali. Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato che ragazzi imparano velocemente copiando il comportamento dei loro genitori e compagni. Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma, di solito mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Questo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. La mediazione attiva degli adulti, infatti, permette l'integrazione di valori e il pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti.

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità.

Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente. Ricercando il proprio nome su Internet (detto «egosurfing») si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi.

Il presente **Regolamento** nasce per informare ed educare l'utenza della Scuola, per garantire un uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie, nel rispetto della normativa vigente e della salvaguardia dei beni comuni, per disciplinare le modalità di utilizzazione delle risorse informatiche dell'Istituto ed è stato redatto nel rispetto dei dati personali e sensibili. Esso è parte integrante del Regolamento d'Istituto. Obiettivo principale di questo **Regolamento** è quello di orientare la nostra Scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti quali bullismo e cyberbullismo.

Tali comportamenti devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;

dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

dalla direttiva MIUR n.1455/06 sulla partecipazione studentesca;

dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle Studentesse e degli Studenti”;

dalle “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”, MIUR aprile 2015;

dalla legge 13 luglio 2015 n. 107, art.1, comma 7;

dalla legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;

dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;

dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- individua attraverso il Collegio dei Docenti un docente in qualità di Referente d’Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

2. IL REFERENTE D’ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- coordina e promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi

presenti sul territorio attraverso progetti d'istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti, finalizzati all'educazione all'uso consapevole della rete internet;

- promuove attività progettuali connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day";
- aggiorna, coadiuvato da una Commissione appositamente nominata, il Regolamento d'Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità integrando specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e a relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione online a rischio, e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.

3. IL CONSIGLIO D'ISTITUTO:

- approva ed adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo;
- qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, si pronuncia se esistono gli estremi - previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente - sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

4. IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;

- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
 - progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
 - coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.
- 5. IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI:**
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
 - pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità;
 - nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- 6. IL DOCENTE:**
- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
 - valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
 - potenzia le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
 - organizza attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
 - informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.

- 7. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

8. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche il cellulare deve essere spento; non devono essere usati cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- sono tenuti a rispettare il Regolamento d'Istituto e le relative sanzioni disciplinari.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **BULLISMO**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione : pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

SANZIONI DISCIPLINARI

La scuola, nella persona del Dirigente Scolastico, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo che non si configurino come reato.

I comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyber bullismo vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel regolamento disciplinare degli studenti .

Lo studente che ha commesso atti di bullismo/cyberbullismo sarà soggetto a provvedimenti di natura disciplinare così come disciplinati dal d.p.r.24 giugno 1998n.249(Statuto delle studentesse e degli studenti), modificato ed integrato dal d.p.r.21 novembre 2007 n.235;

Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, con sanzioni particolarmente incisive per i fatti di estrema gravità, attivando percorsi educativi di recupero, mediante lo

svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Vengono considerate deprecabili le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo.

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Il Patto di corresponsabilità è stato integrato come da presente regolamento.

CONTRAVVENZIONI	FREQUENZA	PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
L'alunno ha il cellulare acceso (riceve chiamate o notifica di messaggi)	Prima volta	Richiamo verbale	Docente
	Seconda volta	Nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia sul diario personale)	Docente
	Uso reiterato	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; convocazione della famiglia ed in seguito provvedimento disciplinare del CdC o del Team	Coordinatore del CdC o del Team docenti + DS/delegato + CdC o Team docenti + Rappresentanti dei genitori
L'alunno utilizza dispositivi elettronici per chiamate o messaggi o per altro uso	Prima volta	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; il docente valuta,	Docente

<p>non consentito (giochi, musica, chat, etc.)</p>		<p>a seconda dell'entità dell'infrazione, se restituire il dispositivo a fine lezione o consegnarlo ai genitori.</p>	
	<p>Uso reiterato</p>	<p>Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; convocazione della famiglia ed in seguito provvedimento disciplinare del CdC o del Team</p>	<p>Coordinatore del CdC o del Team docenti + DS/delegato + CdC o Team docenti + Rappresentanti dei genitori</p>
<p>L'alunno utilizza dispositivi elettronici durante una verifica scritta</p>		<p>Ritiro della verifica e valutazione gravemente insufficiente della stessa; nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia sul diario personale)</p>	<p>Docente + CdC o Team docenti</p>
<p>L'alunno effettua riprese audio, foto o video</p>		<p>Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia sul diario personale) ed eventuale</p>	<p>Docente + DS/delegato + CdC o Team docenti + Rappresentanti dei genitori</p>

		<p>intervento del DS/delegato</p> <p>Provvedimento disciplinare</p>	
<p>L'alunno diffonde a terzi,</p> <p>in modo non autorizzato,</p> <p>audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy</p>		<p>Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia sul diario personale)</p> <p>Intervento del DS/delegato e convocazione delle parti coinvolte;</p> <p>Provvedimento disciplinare fino a 15 giorni</p>	<p>CdC o Team docenti + DS/delegato +</p> <p>Referente cyberbullismo + Rappresentante dei genitori + Polizia</p> <p>di Stato + Procura</p>

28 – NORME PER LA SICUREZZA



RIFERIMENTI NORMATIVI

L'Istituto Comprensivo "G. Garibaldi-Giovanni Paolo II", nella persona del suo Dirigente Scolastico, Prof. Salvino Amico, si è dotato del documento di valutazione dei rischi (DVR) è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- Successive modifiche e integrazioni.

Esso è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, e alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale per salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

La valutazione dei rischi e l'elaborazione del documento sono state effettuate dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, che è stato chiamato in causa anche per esaminare specifiche problematiche insorte nei vari plessi.

La valutazione dei rischi consente al datore di lavoro di adottare le misure necessarie per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e di garantire che le misure preventive e i metodi di lavoro e di produzione, ritenuti necessari e attuati in funzione della valutazione dei rischi, migliorino il livello di protezione dei lavoratori. Pertanto le misure preventive sono ritenute necessarie e attuate in funzione della valutazione dei rischi.

La valutazione dei rischi e il documento saranno rielaborati, nel rispetto delle modalità previste dalla normativa, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi.

Per poter individuare e descrivere quali sono i fattori di rischio e i rischi che si possono verificare nei luoghi di lavoro, la valutazione dei rischi è stata preceduta da una attenta ricognizione circa le caratteristiche dei singoli processi con il dettaglio delle relative attività lavorative, prendendo in considerazione e valutando anche i rischi occasionali.

Per la stesura del DVR sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Al termine della valutazione tutte le non conformità riscontrate vengono trattate singolarmente e viene proposto un programma di miglioramento, che tiene conto delle competenze (Istituto o Ente locale proprietario dell'edificio in questione) nonché della tempistica da adottare per la risoluzione.

I rischi normati presi in considerazione, oltre a quelli comunemente presenti all'interno degli ambienti scolastici sono il rischio rumore, la movimentazione manuale dei carichi, l'esposizione ad agenti chimici e/o biologici, l'eventuale presenza di gestanti o di lavoratrici madri, lo stress lavoro-correlato.

Premesso che l'Accordo Europeo dell' 8 ottobre 2004 sullo stress lavoro-correlato, quale documento di riferimento per tutte le proposte metodologiche, riporta che "potenzialmente lo stress può riguardare ogni luogo di lavoro ed ogni lavoratore indipendentemente dalle

dimensioni dell'azienda, dal settore di attività, o dalla tipologia del contratto, o dal rapporto di lavoro", la valutazione del rischio è stata condotta sulla base del documento "La valutazione dello stress lavoro-correlato. Proposta metodologica" - Marzo 2010, elaborata dal Network Nazionale per la Prevenzione Disagio Psicosociale nei Luoghi di Lavoro istituito dall'ISPESL.

Il Network Nazionale partendo dalla revisione dei principali modelli scientifici di riferimento, ha predisposto un protocollo condiviso su tutto il territorio nazionale con riferimenti e metodologie omogenee per i datori di lavoro.

La proposta metodologica, in conformità alle Linee Guida della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, prevede una "valutazione oggettiva" aziendale preliminare e propedeutica ad una eventuale successiva "valutazione soggettiva" dei lavoratori che richiede specifiche professionalità.

Il criterio utilizzato si caratterizza per la valutazione (approccio verificabile) basata sull'utilizzo di una check list di "Indicatori verificabili".

Nella check-list si è risposto a domande su indicatori indiretti di stress, ovvero "Indicatori aziendali" (Area A) relativi ad indici infortunistici, ad assenze per malattia, a ferie non godute ecc., "Contesto lavorativo" (Area B) e "Contenuto lavorativo" (Area C). Questi ultimi raggruppano "parametri stressogeni" secondo le indicazioni dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute del Lavoro.

A ciascuno degli "indicatori verificabili" è associato un punteggio. La somma dei punteggi assegnati, effettuata seguendo le indicazioni operative proposte dal Network, ha consentito di definire il livello di Rischio presente in azienda, che è risultato basso.

È stato altresì redatto il Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) per ciascuno dei plessi facenti parte dell'istituto, ed ogni anno vengono svolte le prove di evacuazione, così come previsto dalla vigente normativa in materia.

I nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza" si trovano presso le varie sedi lavorative oppure presso i locali della Presidenza.

Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni dell'art. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Ciascun lavoratore è adeguatamente informato:

- sui rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro connessi all'attività dell'impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di emergenza (primo soccorso e prevenzione incendi);
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione.

Inoltre, ciascun lavoratore è adeguatamente informato:

- sui rischi specifici cui è sottoposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Ciascun lavoratore riceve una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.



**“CHI NON LEGGE, A 70 ANNI AVRA’
VISSUTO UNA SOLA VITA: LA PROPRIA.
CHI LEGGE AVRA’ VISSUTO 5000 ANNI:
C’ERA QUANDO CAINO UCCISE ABELE,
QUANDO RENZO SPOSO’ LUCIA,
QUANDO LEOPARDI AMMIRAVA
L’INFINITO ... ”**

UMBERTO ECO